Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Concessionaria Pubblicità: SPI, via Silvio Pellico 4
Tel.: 55255 - 55955 (centralino a ricerca automatica)

IL PICCOLO

Martedì, 20 maggio 1969
Anno 88 (Sped. abb. postale - Gruppo 1 bis) Lire 60
N. 6929 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: S.P.I. via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 350 (festivi o posizione prestabilita L. 400) - Necrologie L. 375 (partecipazioni L. 500) - Finanziari e legali L. 600 - Redazionale e cronaca L. 400 (festivi L. 500) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 15.600, sem. L. 8.100, trim. L. 4.200 (col Piccolo del lunedì: 18.150, 9.450, 4.900) - ESTERO: annuo L. 25.700, sem. L. 13.150, trim. L. 6.750 (col Piccolo del lunedì: 29.700, 15.250, 7.800) - Copie arretrate il doppio

OGGI TORNA A RIUNIRSI IL COMITATO CENTRALE IN UNA ATMOSFERA DI ROTTURA

È FALLITO UN ALTRO TENTATIVO DI RISOLVERE LA CRISI SOCIALISTA

Irrevocabili le dimissioni di Ferri dalla segreteria - De Martino e i suoi alleati presenteranno l'annunciato documento per la nuova maggioranza - Un voto favorevole vorrebbe dire la scissione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 19

Alla vigilia del comitato centrale socialista che riprenderà i lavori domani nel pomeriggio, un estremo tentativo per un compromesso è stato effettuato in serata nel corso di una riunione tenutasi alla sede del partito in via del Corso. Hanno preso parte all'incontro Nenni, De Martino, Tanassi, Ferri, Mancini, Preti, Giolitti, Lombardi. I lavori sono cominciati alle 19.15.

La riunione è andata avanti fino a tardi. L'on. Ferri ha lasciato la riunione poco dopo le 21. Ai giornalisti che lo hanno subito avvicinato, ha detto: «La mia proposta è che si faccia un congresso straordinario subito, entro la fine di giugno».

E per quanto riguarda la segreteria?

«Si dovrebbe trattare di una semplice gestione garantistica. A questo punto la cosa non è più determinante. Comunque, le mie dimissioni sono irrevocabili».

Come è stata accolta dagli altri la sua posizione?

«Preti si è dichiarato favorevole. De Martino non si oppone. Nenni si è invece detto contrario».

Un'ora dopo, è venuto fuori Lombardi, il quale ha annunciato che la riunione era stata sospesa e verrà ripresa domani pomeriggio prima dell'inizio dei lavori del comitato centrale, che forse subirà un breve rinvio. Il nuovo incontro — ha spiegato Lombardi — è stato fissato per domani pomeriggio, in quanto per domani mattina è convocata una riunione della corrente di «Rinnovamento». I giornalisti hanno chiesto a Lombardi il suo parere circa la proposta di Ferri per un congresso straordinario. Lombardi ha detto: «Io sono favorevole: se una parte del partito ritiene che uno spostamento a sinistra sia causa di scissione, è chiaro che solo un congresso può arbitrare».

Perché Nenni è contro questa proposta?

«Nenni è per un documento di compromesso che porti all'allargamento della maggioranza. Ma De Martino e Mancini insistono per la presentazione e la votazione in comitato centrale del loro documento».

Avete parlato della gestione del partito fino al congresso?

«Questo è uno dei problemi che devono essere esaminati domani. Comunque Tanassi e Preti hanno confermato che il documento De Martino-Mancini-Giolitti per la nuova maggioranza non può essere presentato e votato. I tanassiani — ha aggiunto Lombardi — insistono per i trenta giorni di meditazione, ma a questo sono tutti contrari. I tanassiani ritengono che la posizione di De Martino, Mancini e Giolitti sia in contrasto con la carta dell'unificazione; Tanassi considera l'unificazione non ancora perfezionata e quindi, a suo avviso, ognuno dei due ex partiti ha una spece di diritto di veto».

De Martino ha parlato delle intenzioni della eventuale nuova maggioranza circa la struttura del partito?

«De Martino e Mancini sono pronti a dare garanzie sulla gestione del partito e sull'organigramma».

Terminata la riunione allargata si sono riuniti, a parte, sempre nella sede del PSI, gli onorevoli Nenni, De Martino, Mancini e Giolitti, mentre, in un'altra sala, si sono riuniti gli onorevoli Tanassi, Cariglia e Preti. Mezz'ora dopo questi ultimi hanno concluso e Tanassi ha dichiarato: «Non c'è l'accordo. Ci rivedremo domani alle 16, per vedere ancora se c'è una possibilità di intesa. Noi riteniamo improbabile la nuova maggioranza che viola i deliberati del congresso e capovolge lo spirito dell'unificazione socialista. Infatti, la nuova maggioranza verrebbe formata quasi unicamente da compagni che erano contrari all'unificazi e».

Se domani verrà presentato e votato il documento De Martino Mancini - Giolitti, quale sarà il vostro atteggiamento?

«Qualora si formasse la nuova maggioranza, vale la dichiarazione che abbiamo fatta al comitato centrale: cioè la rottura».

Anche Cariglia ha dichiarato che non era stato raggiunto alcun accordo. «Siamo — ha detto — al punto di partenza». Dal canto suo Preti ha detto di essere d'accordo con la proposta fatta da Ferri per un congresso straordinario a giugno.

L'altra riunione si è conclusa poco prima delle 23. Ai giornalisti, De Martino ha detto: «Noi abbiamo sostenuto la necessità di presentare il nostro documento, per essere giudicati dal partito sulle cose che realmente si vogliono, e abbiamo poi proposto di rivederci domani, prima della riunione del comitato centrale».

Qual è il vostro atteggiamento nei confronti della proposta avanzata dall'on. Ferri per un congresso straordinario a breve scadenza?

«Abbiamo detto che siamo disposti a prenderla in considerazione».

Quale scopo ha la nuova riunione di domani?

«Ci sono state le proposte che voi conoscete: se ne discuterà di nuovo».

Il comitato centrale dovrà decidere anche per il congresso?

«Vedremo. Finora non è stata avanzata una proposta precisa».

Se presenterete il documento, è stato detto che ci sarà una rottura...

«Noi lo presentiamo in ogni caso».

Ma vi è stato chiesto di non presentarlo?

«Veramente ci viene chiesto di non formare la nuova maggioranza, e non di non presentare il documento».

Un'ultima domanda i giornalisti hanno rivolto all'on. Mancini. Nenni — gli è stato chiesto — nell'incontro avuto con lui poco fa, vi ha proposto di ritirare il vostro documento, riservandosi di presentarne uno lui stesso? Mancini ha risposto: «No. Nenni si è tenuto sulla linea del suo discorso al comitato centrale».

Come si è accennato allo inizio, un nuovo incontro per evitare la spaccatura si terrà domani pomeriggio alle 16, prima del comitato centrale. I socialdemocratici sono alquanto scettici sulla possibilità di un accordo.

C. M.

I SOCIALISTI ISONTINI contro il frontismo

Gorizia, 19

In una riunione tenutasi a Gorizia e alla quale hanno partecipato numerosi esponenti socialisti convenuti da tutta la provincia, l'on. Ceccherini ha riferito sui lavori del comitato centrale del PSI.

L'unità socialista è insidiata da due fatti — ha detto il parlamentare; il primo ha un aspetto essenzialmente personalistico, originato dalla aspirazione esplicitamente manifestata dallo on. Mancini a subentrare all'on. Ferri nella segreteria politica del partito. Il secondo è di natura politica, in quanto una segreteria Mancini con l'appoggio del gruppo De Martino e la preannunciata benevola astensione della sinistra lombardiana, determinerebbe uno spostamento della politica socialista nel Paese, dal centro-sinistra al frontismo.

Per quanto riguarda la posizione dell'on. Mancini — ha proseguito Ceccherini — le parole pronunciate al comitato centrale dall'on. Nenni stigmatizzanti l'azione condotta in questi ultimi tempi dal Ministro dei Lavori Pubblici hanno riscosso il consenso dei più. Sul piano puramente politico, nonostante le dichiarazioni contrarie dei dirigenti del gruppo che fa capo a De Martino, il riavvicinamento al PCI di costoro è chiaro, se si ricorda, come ha fatto l'on. Ferri al comitato centrale, le varie giunte di centro-sinistra naufragate un po' in tutta Italia e sostituite da giunte frontiste. Se in qualche caso profondi dissidi manifestatisi all'interno dei partiti del centro-sinistra votevano trovare spiegazione in un abbandono di tale linea politica, la generalità dei casi ricordati non può essere giustificata che da una vera volontà politica di rompere col centro-sinistra.

Numerosi gli interventi che hanno fatto seguito alla relazione dell'on. Ceccherini. In conclusione i socialisti isontini presenti al convegno hanno detto il loro «no» al cosiddetto moderatismo, ma hanno detto no anche al frontismo.

PROPOSTO A LONDRA DAL MINISTRO TEDESCO STRAUSS

Un piano radicale di difesa per l'Europa

Tutti i Paesi del continente dovrebbero unirsi e mettere assieme le loro risorse nucleari - Il coordinamento con gli Stati Uniti

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 19

Il Ministro tedesco delle Finanze Strauss, in visita a Londra, ha proposto un piano radicale per la difesa nucleare dell'Europa, che implicherebbe anzitutto un'unione politica e tecnologica fra i Paesi europei, alla quale, tanto la Francia quanto l'Inghilterra dovrebbero apportare le loro risorse nucleari, e inoltre una trasformazione dell'Alleanza atlantica in un patto di difesa fra uguali, gli Stati Uniti e il gruppo unito delle potenze europee. Strauss, sviluppando il suo disegno, ha anche accennato all'eventuale conferimento della suprema autorità nucleare europea «nella persona sovrana del presidente di una federazione europea».

Il Ministro tedesco parlava in una sala della Camera dei Comuni ad una riunione del gruppo europeo-atlantico, con particolare autorità non solo per la carica da lui coperta attualmente nel Governo di Bonn, ma per le prospettive delle elezioni che si svolgeranno in autunno nel suo Paese e che fanno prevedere in lui, secondo vari osservatori, un possibile futuro Cancelliere.

E' venuto a Londra per un largo giro di consultazioni. Ha conferito oggi per un'ora e mezzo con il Cancelliere dello Scacchiere Jenkins, si è recato con lui a Downing Street per una altra ora di colloquio con il Primo Ministro Wilson, e si è incontrato più tardi con il Ministro degli Esteri Stewart. Non è un mistero che Londra aspira a un grosso prestito da parte della prospera Germania di Bonn, e questo è stato e sarà certo un tema dei colloqui, che comprenderanno poi anche la questione del contributo tedesco al mantenimento delle truppe inglesi in Germania, quella del Mercato comune ed altre.

Nel discorso ai Comuni, il Ministro Strauss si è richiamato alla «natura offensiva e aggressiva dell'attività sovietica» e alla inanità dei sistemi di difesa su basi nazionali, per invocare una strategia nucleare europea comune, lasciando in un primo tempo il controllo dei mezzi nucleari ai paesi in cui si trovano i relativi arsenali, e non rivendicando alcun controllo alla Germania in tale sistema.

Quello che occorre all'Europa, ha detto Strauss, è un sistema efficace a prevenire un'aggressione che la riguardi direttamente: essa non dovrebbe riposare sull'attuale concetto del «deterrent» come primo tempo della sua sicurezza, e della cacciata dell'aggressore come secondo tempo, nel caso che il «deterrent» fallisse, ma passare da un concetto di difesa puramente militare a un concetto di sicurezza politica conforme ai progressi della tecnologia.

Le potenze europee, secondo Strauss, hanno la capacità di provvedere alla loro difesa nucleare, se mettono insieme le loro risorse. Dovrebbero esistere due sistemi nucleari di difesa dell'Occidente, complementari ma indipendenti fra loro, uno con centro a Washington, l'altro sul territorio europeo.

L'atteggiamento americano riguardo ai problemi della difesa europea è naturalmente cambiato, ha osservato il Ministro di Bonn, da quando a Washington ci si è resi conto che la Russia potrebbe distruggere e colpire simultaneamente almeno 200 bersagli sul territorio degli Stati Uniti, uccidendo da 50 a 100 milioni di persone, e quindi si cerca il modo di evitare tale eventualità, quale comporterebbe una immediata difesa dell'Europa in caso di necessità.

Strauss ha concluso dicendo che gli europei sono responsabili della loro difesa e che spetta loro, con il loro comune sforzo di difesa, condurre in porto la «seconda rivoluzione tecnologica».

V. S.

MILITARE IN LICENZA spara al sindaco

Caserta, 19

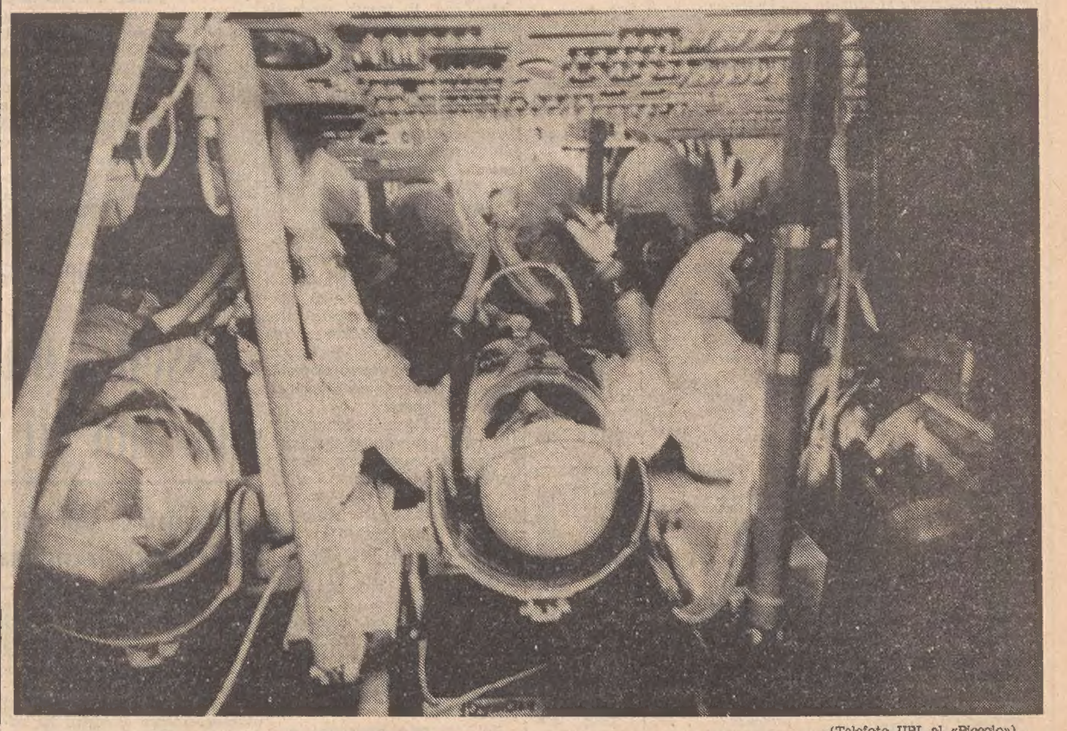
Un soldato in licenza di convalescenza, Vincenzo Borrata di 22 anni, ha sparato due colpi di pistola, andati a vuoto, contro il sindaco del suo paese, il geometra Ulderigo Petrillo, di 70 anni. Il fatto è accaduto nel pomeriggio a Casal di Principe in provincia di Caserta, un paese dell'agro aversano che ha circa diecimila abitanti. Subito dopo, il Borratta, visibilmente emozionato, è stato visto da alcune persone fuggire a bordo di una motoleggera in direzione di Aversa. Il sindaco Petrillo ha denunciato il fatto ai carabinieri.

Sono cominciate subito le ricerche del Borrata: carabinieri ed agenti di Pubblica Sicurezza stanno facendo una battuta nelle campagne nella zona detta dei «Mazzoni». Il geometra Petrillo, del PSI, presiede la giunta comunale di Casal di Principe che è formata da assessori del PSI e della D.C. Secondo i primi accertamenti, sembra che il Borrata, giunto nel paese per la licenza di convalescenza, abbia sparato per vendetta: un suo congiunto sarebbe stato danneggiato da una recente ordinanza del sindaco.

NAVIGA NELLO «SPAZIO DI NESSUNO» LA NAVICELLA CON I TRE AMERICANI

L'«APOLLO 10» HA PERCORSO OLTRE METÀ STRADA PER LA LUNA

Una lieve rettifica di rotta con accensione dei motori per sette secondi - Carico d'acqua con troppo cloro gettato fuori bordo - Il comandante Stafford ringrazia i contribuenti



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — L'equipaggio dell'«Apollo 10» come è sistemato nell'astronave. In alto è ben visibile il quadro dei comandi

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
New York, 19

L'«Apollo 10» è entrato nella «fascia spaziale di nessuno», quell'area misteriosa e indefinibile in cui la forza di gravità della Terra e la forza di attrazione della Luna conducono una battaglia di supremazia, senza che l'una o l'altra prevalga. La spazionave sta riducendo la velocità proprio per la forza di aggancio della Terra, la quale però non ha abbastanza potere per assicurarsi l'astronave; nel tempo stesso, la Luna cerca di catturare l'«Apollo 10», ma la sua presenza qui è debole, troppo contrastata dalla Terra. Così, i tre astroamericani viaggiano verso l'alto, sia pure con riluttanza involontaria, sottraendosi sempre più all'ultima presenza terrestre nell'universo.

Soltanto mercoledì mattina alle nove e mezzo la Luna vincerà la lotta per la conquista dell'«Apollo 10»: Thomas Stafford, Eugene Cernan e John Young entreranno nella sfera lunare e la loro nave aumenterà spontaneamente di velocità, attratta dalla forza gravitazionale del nostro satellite. A quel punto comincerà davvero la grande avventura che precede lo sbarco di due uomini sulla Luna nel luglio prossimo con l'«Apollo 11». I tre astronauti si troveranno, mercoledì mattina, a diciannovemila miglia dalla Luna e a duecentotrentamila miglia dalla Terra. Alle quattro del pomeriggio, la spazionave entrerà in orbita alla Luna e comincerà quel viaggio fantastico, la cui conclusione spettacolare avverrà giovedì mattina presto: Stafford e Cernan, a bordo del «taxi lunare», scenderanno a quindici chilometri di distanza dalla superficie selenica compiendo due orbite intorno alla Luna (intanto l'«Apollo 10» li aspetterà orbitando la Luna.

Alle 20.21 (ora italiana) di oggi, come previsto, i tre cosmonauti hanno proceduto a una leggera rettifica di rotta; il motore del «sistema di propulsione di servizio» è stato acceso per sette secondi, e la navicella spaziale si trova ora sulla sua traiettoria definitiva in direzione della Luna. Funzionari della NASA hanno dichiarato che l'operazione si è svolta con successo e all'ora prevista. Si tratta della prima rettifica di rotta da quando l'«Apollo 10» è stato lanciato, ieri, nello spazio. Alle 20.21 l'«Apollo 10» distava esattamente 205 mila chilometri dalla Terra. Pochi minuti prima aveva superato la metà della distanza tra la Terra e la Luna.

L'«Apollo 10» ha diminuito la sua velocità: la navicella vola ora infatti a 5.569 chilometri all'ora. La velocità dell'astronave diminuisce costantemente a mano a mano che si affievolisce la forza d'attrazione terrestre e si rinforza quella lunare.

Da oggi a mercoledì-giovedì, il viaggio di avvicinamento non propone grandi emozioni (previste): i tre astronauti avranno da compiere soltanto operazioni di carattere tecnico, seguiranno le operazioni di bordo, si divertiranno con le sorprendenti trasmissioni televisive a colori che portano lo spazio in ogni casa. «Vogliamo dividere con ognuno di voi, amici americani, ciò che vediamo e ciò che facciamo qui a bordo — ha detto Cernan nella prima trasmissione a colori —. Non siamo egoisti, il bello e lo stupefacente che ci sorprendono saranno anche vostri».

Questi tre uomini, che precedono il grande volo di allunaggio, sembrano preoccupati degli interessi dei loro concittadini Il comandante del volo, Stafford, ha trasmesso questo messaggio agli Stati Uniti: «Vogliamo ringraziare tutti quelli che ci hanno aiutato a raggiungere questa altezza nello spazio e oltre. Fra coloro che ringraziamo, sono inclusi i cittadini che pagano le tasse». Il volo costa trecentocinquanta milioni di dollari (duecentoventi miliardi di lire) e questa cifra è dietro alla gentilezza e premura degli astronauti. Non solo la cifra: è il bilancio stesso del programma spaziale che interessa alla NASA e dunque a chi realizza i piani dell'agenzia spaziale americana. Si tratta di salvare in qualche modo il posto di lavoro. Gli astronauti sanno a memoria che le cifre programmate per l'esplorazione spaziale entrano nella sfera delicata della critica degli oppositori, che non sono né pochi, né di relativo peso.

Non è stato detto se gli astronauti a terra, che comunicano con l'equipaggio dell'«Apollo 10» hanno trasmesso, nel loro bollettino quotidiano di notizie varie, anche il discorso che ha fatto Edward Kennedy inaugurando la «Biblioteca Goddard» dell'università Clark di Worcester nel Massachusetts. Robert Goddard è stato il pioniere dei razzi, ne fece partire uno a carburante liquido nel 1926, e ha collaborato alla creazione di missili a più piani. E' morto nel 1945. Dunque, un personaggio di rilievo nel mondo astronautico.

Edward Kennedy (proprio mentre l'«Apollo 10» prendeva la via della Luna staccandosi dall'orbita terrestre), ha detto: «Dopo la conquista della Luna, la Nazione dovrebbe convogliare una sostanziale parte del bilancio spaziale verso i problemi che sono da risolvere qui, a casa nostra». E pur sostenendo: «Io sono per il programma spaziale», il fratello del Presidente che ha reso possibile l'allunaggio negli anni Sessanta, ha chiesto «di non tentare di andare su Marte o su Venere soltanto perché c'è la minaccia che i russi ci vadano per primi. Abbiamo bisogno di risparmiare su un programma senza priorità esclusive. Ciò che dobbiamo fare è non soltanto occuparci della sicurezza degli Stati Uniti (e qui Kennedy allude velatamente al senso militare di queste imprese spaziali), ma raggiungere la giustizia sociale, che eliminerà le cause della divisione e della violenza di cui soffre la nostra terra». Sono parole che i «pagatori di tasse» sentono volentieri.

Stelio Tomei

(Continua in 2.a pag.)

La situazione

Nel pomeriggio riprendono i lavori del comitato centrale socialista. Un nuovo tentativo di comporre la crisi mediante un compromesso è stato esperito ieri sera dai maggiori esponenti delle parti in contrasto, ma ancora una volta non si è giunti ad alcun risultato positivo. Ognuno è rimasto sulle proprie posizioni. C'è ancora una speranza, ma assai debole, di evitare l'irreparabile, cioè la scissione: i leaders delle correnti hanno convenuto di rivedersi immediatamente prima della riunione del comitato centrale; forse in questa sede si potrebbe raggiungere quell'accordo che finora è stato impossibile.

Prosegue con assoluta regolarità lo straordinario volo dei tre astronauti americani verso la Luna. Ieri è stato sufficiente mettere in funzione i motori per sette secondi per rettificare lievemente la rotta: adesso la nave spaziale punta con assoluta precisione verso la sua meta. Un piccolo inconveniente si è verificato a bordo con l'acqua potabile: la miscela di cloro è risultata troppo carica per il palato degli astronauti, che hanno protestato. Da terra è stato loro suggerito di vuotare il serbatoio fuori bordo e di riempirlo con altra acqua. Così è stato fatto e lo «Apollo 10» ha lasciato dietro di sé una nuvola, che sarà visibile sui telescopi. Le immagini a colori finora inviate per televisione dall'astronave sono state definite dai tecnici della NASA le più belle mai ricevute dallo spazio. L'entrata in orbita lunare è prevista per domani sera. Giovedì alle 21, Stafford e Cernan passeranno nel «LEM» e lo distaccheranno dall'«Apollo» per scendere fino a soli 16 km. dalla Luna. Alle 0.52 di venerdì, il «LEM» dopò una complessa serie di manovre, risalirà verso la capsula guidata da Young, alla quale si riaggancerà. Alle 12.15 di sabato, l'«Apollo 10» si rimetterà in viaggio per la Terra.

Nel quadro delle epurazioni in corso in Cecoslovacchia, una «purga» di elementi liberali è avvenuta anche nelle file del PC della Moravia settentrionale: alcuni membri del partito hanno dato le dimissioni, altri sono stati estromessi. Si è anche appreso che il numero delle iscrizioni al partito comunista céco è in forte regresso: si tratta della più grossa crisi dal 1952. Nel Paese sono iniziate nuove manovre militari, cui partecipano truppe sovietiche e cecoslovacche.

MANCA ANCORA UNA CONFERMA ALLE ASSICURAZIONI DI FONTE NON UFFICIALE

ASSURDO SILENZIO IN BIAFRA SULLA SORTE DEGLI ITALIANI

L'ENI ha smentito le voci su un riscatto preteso dai secessionisti - E partito per Lagos il nostro ambasciatore in Nigeria - «Nessun contatto» ammette la Croce Rossa ginevrina

Roma, 19

Un totale silenzio, tanto assurdo quanto sospetto, viene mantenuto dalle autorità secessioniste del Biafra sulla sorte dei tecnici italiani, che nessuno ha più visto da quando — sono ormai passati dieci giorni — il campo di ricerche petrolifere dell'«Agip» nei pressi del fiume Niger è stato assalito da «commandos» negri. A voler essere precisi, non viene neppure confermato che questo assalto di «commandos» sia veramente avvenuto.

E' stato intanto comunicato che l'Ambasciatore d'Italia a Lagos, Vittoriano Manfredi, è partito oggi da Roma per la Nigeria. Si apprende così per la prima volta che il nostro Ambasciatore non era in questi giorni sul posto. Una notizia dell'«Ansa» precisa che lo Ambasciatore Manfredi ha interrotto una cura cui era sottoposto in Italia, per rientrare nella sua sede e seguire da vicino la vicenda dei tecnici dell'ENI scomparsi.

Da parte sua, l'ENI ha smentito la notizia, data da un'agenzia di stampa americana, secondo cui il presidente dell'ENI dott. Cefis ha lasciato l'isola di Sao Tomè per fare ritorno in Italia. La notizia, trasmessa dall'«Associated Press» da Lisbona, affermava che il dott. Cefis era partito in aereo per Roma, «dopo aver compiuto sforzi evidentemente non conclusivi per ottenere la liberazione dei tecnici petroliferi caduti nelle mani dei biafrani due settimane fa». L'ENI ha precisato che questa notizia è destituita da fondamento e che il dott. Cefis ha in programma una serie di visite ai Paesi dell'Africa Occidentale, e in particolare a quelli che intrattengono rapporti con il Biafra, e che pertanto si tratterrà in Africa per seguire lo sviluppo degli avvenimenti. Può darsi, che il presidente dell'ENI abbia lasciato oggi Sao Tomè per raggiungere appunto uno di quei Paesi africani. L'agenzia americana, che aveva dato la notizia della partenza del presidente Cefis, ha poi messo l'«embargo» alla sua comunicazione da Lisbona, riservandosi di controllarla.

In realtà, il succedersi di notizie subito smentite o comunque non confermate, rende sempre più oscura e penosa questa vicenda di 24 italiani, tre tedeschi e due libanesi letteralmente scomparsi da un campo di ricerche minerarie, 29 persone di cui tutti parlano ma che nessuno ha visto da quella drammatica notte del venerdì di due settimane fa al campo dell'«Agip» di Kwale.

Fra le smentite, va segnalata anche quella fatta dall'ENI a proposito di un riscatto che le autorità secessioniste del Biafra avrebbero chiesto per la liberazione dei tecnici. Un comunicato, che fa il punto della situazione a tutt'oggi, ricorda che la Croce Rossa internazionale e la «Charitas internationalis» sono entrate in contatto nei giorni scorsi con le autorità biafrane per accertare il numero, l'identità e le condizioni dei tecnici dell'«Agip», oltre al luogo in cui sono custoditi da forze militari biafrane.

«Tuttavia — continua il comunicato dell'ENI — nonostante siano già trascorsi dieci giorni dal momento in cui i due campi petroliferi dell'«Agip» presso Kwale e Okpai, nella Nigeria centro-occidentale, hanno perso i collegamenti radio con il campo base Warri, i contatti stabiliti fino ad ora non hanno ancora portato, per ragioni che non è facile comprendere, a una comunicazione ufficiale da parte delle autorità biafrane, direttamente o da parte delle loro rappresentanze in altri Paesi africani ed europei.

A Ginevra, infine, nel pomeriggio di oggi il Comitato internazionale della Croce Rossa ha ricevuto un messaggio radio dal responsabile del suo programma di soccorso in Nigeria - Biafra, Ambasciatore Auguste Lindt, il quale precisa di non aver avuto ancora la possibilità di stabilire contatti con i tecnici italiani e tedeschi scomparsi. Egli ha però avuto un primo colloquio con il Ministro biafrano M. Cookey per ottenere precise assicurazioni sulla sorte degli uomini. Ulteriori notizie da Cotonou sono attese alla sede del comitato di Ginevra per domani.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Shau Valley — Un soldato americano ferito viene portato con difficoltà verso l'elicottero che lo trasporterà via dalla zona vicina al Laos dove i nordisti attaccano in continuazione

BORSE E MERCATI

Milano: in rialzo

Milano, 19

Stamane alla Borsa di Milano mercato in rialzo all'inizio della nuova liquidazione. Il più lungo periodo contrattuale ed il superamento dello scoglio dei dividendi, con lo stacco di 67 cedole, ha favorito una buona ripresa delle quotazioni. Lo scarto del riporto, ma per talune voci come Fiat priv., Ciga, Miralanza, anche il recupero dell'intero dividendo staccato, hanno permesso a talune voci di superare addirittura le quotazioni dello scorso venerdì. I titoli a largo mercato sono apparsi in apertura più controllati, essendo gli stessi più soggetti alle sistemazioni di carattere tecnico che ancora si richiedono. Le azioni Monteponi sono state trattate solo per contanti. In chiusura si è avuto un assestamento che ha intaccato in particolare i progressi iniziali, specie sui valori chiamati per ultimo. Registrano un buon rialzo i valori quotati ex dividendo, tra cui Miralanza, Beni Stabili, Coge, Lepetit, C. Erba, Cucirini, Eternit. Realizzate le Generali.

Fermi i valori a reddito fisso con scambi modesti.

Titoli trattati: di Stato 10 milioni, Buoni del Tesoro 696 milioni, obbligazioni 1.395.489.940, 2.240.825 azioni.

DOPOBORSA — Mercato con pochissimi scambi a prezzi leggermente più calmi. Generali 78600-78800; Fiat 3500-3505; Viscosa 3720; Montedison 1045-1047.

(Prezzi rilevati a cura dell'Ufficio Operatori di Borsa di Trieste della Banca Commerciale Italiana).

Titoli azionari

TITOLI	16-5	19-5
Alimentari		
Certosa	2010	2020
Eridania	2531	2300
Es. Molini	1995	1994
Motta	5481	5520
Rom. Zucc.	112	112
Rom. Zucc. pr.	390	360
Assicurativi		
Generali	79440	78750
Ass. Milano	51900	52650
Ass. Mil. pr.	39400	38880
Ass. Torino	10550	10600
Ass. Tor. pr.	7749	7850
Fond. Incendio	14500	14880
Fond. Vita	28620	29290
L'Assicuratrice	72720	73390
Ras	55500	55900
S.A.I.	32980	33000
L'Abeille	8780	8980
Bancari		
Mediobanca	86870	87010
Chimici		
Anic	1215	1225
Brioschi	16400	16100
Gas Napoli	895	895
Caffaro	315	320
Erba	13800	13800
Erba pr.	7405	7550
Italgas	1121	1126
Lepetit ord.	7670	7700
Lepetit pr.	7300	7800
Liquigas	165	168
Mira Lanza	58500	58200
Ossigeno	2090	2200
Pibigas	86	86
Rumianca	1214	1204
Saffa	6000	5970
Sarom	1256	1145
Montedison	1090.50	1047
Pierrel	12200	12290
Elettrici ed elettrotecnici		
Magneti	1603	1567
Marelli	632	617
Sip	2925	2959
Tecnomasio	855	896
Terni Nuova	244.50	250
Finanziari		
Agr. Lig. Lom.	2483	2510
Bastogi	2130	2080
Breda	3700	3778
Finmare	338	333
Finsider	621	628.25
Generalfin	988	1022
Gim	4400	4350
Invest.	2950	2965
Italpi	2511	2368
La Centrale	7260	7315
Pirelli & C.	3740	37775
Sme	2440	2306
Stet	3258	3300
Sviluppo	2529	2550
Immobiliari e agricoli		
Aedes	3520	3650
Beni Stab.	4150	4119
Bonif. Ferraresi	1114	1114
Co. Ge.	13980	1470
HABITAT	3000	2780
Imm. Roma	614.75	603
SAGI	1910	1850
IN. Edilizia	2742	2780
Milano Cen.	22800	23200
Risanamento	6420	6450
SACIE pr.	911	905
Silos Gen	3725	3580
Meccanici e automobilistici		
Westingh.	1058	1058
Fiat	3612	3501
Fiat pr.	2495	2497
Nebiolo	676	655
Olivetti ord.	3656	3577
Olivetti pr.	3649	3615
Tosi Franco	2950	3040
Minerari e metallurgici		
Acc. Falck ord.	3801	3795
Acc. Falck pr.	3939	3770
Broggi-Izar	930	905
Dalmine	1025	992
Issa-Viola	908	901
Italsider	1041.50	1001
Magona	2622	2700
Metal. Italiana	3830	3890
M. Amiata	13300	13300
Monteponi	3	4.50
Siele	6195	6151
Trafilerie	545	505
Tessili e manifatturieri		
Châtillon	4520	4420
Cot. Cantoni	18200	17700
Olcese	341	370
Cucirini	6632	6700
De Angeli	4995	5030
Cascami Seta	6480	6480
Fisac	402	402
Lanerossi	3230	3300
Gavardo	1860	1875
Scotti	138	138
Linificio	548	590
Marzotto pr.	1320	1260
Rossari & Varzi	7590	7550
Rotondi	33700	33180
Man. Tosi	2265	2265
Pacchetti	335	313
Snia Visc	3840	3730
Snia pr	2700	2600
Bernascconi	85	91
Viane	349.50	344
Un. Manifatt.	23500	23500
Trasporti		
Alitalia priv.	17850	17920
Nord Milano	3230	3290
L'Ausiliare	2770	2660
Mittel	13000	13100
Diversi		
De Ferrari	1440	1385
Cart. Binda	34000	33200
Cart. Burgo	15820	15820
Cart. Donzelli	2020	2020
Cementir	4495	4515
Cer. Pozzi	75	75
Cer Pozzi pr.	250	220
Cer Ginori	518	504
Ciga	6215	6160
Cond. Acque TO	1012	937
Eternit	3480	3500
Italcable	3701	3755
Italcementi	27720	27300
Cond. Acqua RO	710	720
Rinascente	376	377.25
Rinasc. pr.	240.25	249
Mondadori pr.	3735	3850
Pirelli S.p.A	3551	3550
Rejna	1001	1001
Smeriglio	65	65
SES ex Sarda	4340	4198
SGES ex Sesa	1795	1690
Terme Acqui	2145	2180
Petrolifera	2000	2000

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI	19 magg.	TITOLI	19 magg.
Rendita 5%	104.80	» 1955 5.50%	94.95
Redimibile 1934 3.50%	100.60	» 1959 5.50%	93.—
Ricostruzione 3.50%	86.40	» 1960 5%	88.70
» 5%	97.30	FF.SS 1961 5%	88.40
Redim Trieste 5%	95.90	» 1965 I 6%	96.65
Riforma Fond. 5%	95.80	» 1965 II 6%	96.60
Redimibile '54 5%	95.90	» 1966 I 6%	96.40
Edilizia scol. 5.50%	101.10	» 1966 II 6%	96.45
B.T 1969 5%	—.—	» 1967 6%	96.35
» 1970 5%	100.—	I.M.I XII 6%	—.—
» 1971 5%	100.—	» XVIII 6%	98.90
» 1973 5%	100.—	» XIX 6%	100.45
» 1974 5%	100.—	» XX 6%	99.20
» 1975 I 5%	100.—	» XXI 5%	95.30
» 1975 II 5%	100.—	» XXII 5%	90.60
» 1977 5%	100.—	» XXIII 5%	88.95
A. FF.SS. 67/87 6%	96.40	» XXIV 5.50%	91.—
O.Pubbl.SS.A 6%	95.90	» XXV 6%	96.25
» » SS.B.I 6%	96.20	» XXVI 6%	96.50
» » SS.B.II 6%	96.—	» 1984 6%	100.45
» » SS.C.I 6%	97.50	Cred Nav '63 6%	96.15
» » SS.C.II 6%	96.10	Cred Nav '67 6%	95.75
» » SS.C.III 6%	96.05	ENI 956 6%	99.45
» » SS.B.3.a 6%	95.70	» Selm 5.50%	92.80
ENEL 1965 I 6%	96.70	» 1957 6%	99.30
» 1965 II 6%	96.90	» 1958 6%	96.—
» 1966 I 6%	97.—	» 1958/78 6%	97.80
» 1966 II 6%	96.80	» 1964 6%	98.90
» 1967 6%	96.80	» 1966 6%	97.45
» 1968 6%	97.—	» Sud 1959 6%	97.80
» Europa '65 6%	96.60	» Sud 1961 5.50%	93.60
E.N.I '65 II 6%	97.10	» Sud 1961 5.50%	93.35
IMI Fin.ind.Man 6%	95.70	» Sud-IV 5.50%	91.90
IRI Sider 1953 5.50%	97.90	» Sud-V 5.50%	92.40
Autostrada '63 5.50%	90.35	» Sud-VI 5.50%	92.40
» '65 6%	97.60	» Sud-VII 5.50%	94.—
» '67 6%	96.35	» Sud-VIII 5.50%	94.20
» '68 6%	96.40	» Sud-IX 6%	97.—
C.F. Venezie 5%	95.—	IRI 1954/69 6%	—.—
Venezie O.P.Va 5%	95.—	» 1956/74 6%	99.65
Op Pubbliche 5%	86.45	» 1957/75 6%	99.65
» » 5.50%	90.75	» 1958/74 6%	99.—
» » 6%	95.60	» '67/'77 (XX) 6%	98.30
» SS. I 6%	96.75	» 1958/78 6%	99.60
» SS. II 6%	96.60	» 1959/79 5.50%	92.70
» SS. III 6%	96.50	» 1960/80 5.50%	91.95
O.P. ss. Anas 6%	95.50	» 1961/86 5.50%	91.05
O.P. Dotaz. I 6%	96.70	» 1963/83 5.50%	91.—
O.P. Dotaz II 6%	96.50	» 1964/82 6%	96.70
O.P.Int.St.ss.I 6%	96.45	» 1965/83 6%	96.90
O.P.Int.St.ss.II 6%	96.35	» Stet 6%	99.85
O.P.Int.St.ss.3.a 6%	96.20	IRI Elet opt 5.50%	95.25
FF.SS 1952 5.50%	97.30	Cart Pimavo 7%	100.50
» 1953 5.50%	96.80		

CAMBI E VALUTE

Cambi ufficiali: dollaro USA 628,81; dollaro canadese 584,16; corona danese 83,475; corona norvegese 87,987; corona svedese 121,69; fiorino olandese 172,92; franco francese 126,637; franco belga 12,576; franco svizzero 145,465; lira sterlina 1.501,925; marco tedesco 157,162; scellino austriaco 24,278; escudo portoghese 22,055; peseta spagnola 8,995.

Cambi per le banconote: dollaro USA 628,30; lira sterlina 1.503; franco svizzero 144,80; franco francese 120; franco belga 11,58; marco tedesco 157; scellino austriaco 24,18; peseta spagnola 8,86; escudo portoghese 21,90; dollaro canadese 577; fiorino olandese 172,77; corona danese 83,20; corona svedese 120,85; corona norvegese 87,45; dinaro jugoslavo t.g. 45, t.p. 47; dracma greca t.g. 20,10, t.p. 20,20.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro: c.v. 7850-8150; c.n. 7000-7300; marengo svizzero 8350-8650; oro fino 875-887; platino 3000-4500; argento 34500-38500.

TRIESTE

Il mercato, dopo lo stacco dei dividendi, si è mostrato abbastanza controllato e, dopo un'apertura in ripresa, ha visto nella chiusura un assestamento ai progressi iniziali. Buoni gli assicurativi. Poco mossi statali e obbligazionari. **Titoli trattati:** 1000 azioni.

Bastogi 2090; Finmare 333; Finsider 628; Sip 2950; Sme 2300; Stet 3300; Ass. Generali 79.500; Ass. Italiana; 73.800; Ras 56.000; Gerolimich 3159; Premuda 33.500; Tripcovich 34.100; Marzotto priv. 1260; Viscosa ord. 3760; Viscosa priv. 2590; Dalmine 892; Italsider 1000; Cantieri 100; Fiat ord. 3570; Fiat priv. 2460; Terni 248; Anic 1225; Liquigas 168; Montedison 1052; Beni Stabili 4119; Immobiliare 603; Pirelli S.p.A. 3560; Rinascente 377; Rinascente priv. 249; Confitex 1180; Confitex priv. 1340.

NEW YORK

(Perdite)

La Borsa valori di New York ha chiuso con forti perdite in seguito a numerosi realizzi di benefici. I titoli in perdita sono stati circa 450 in più rispetto a quelli in rialzo. Secondo gli esperti si è trattato di una svolta a carattere tecnico provocata dalla necessità di «digerire» i guadagni delle settimane scorse. Il volume è stato di 9,79 milioni di azioni scambiate contro i 12,28 milioni di venerdì.

LONDRA

(Migliorie)

La Borsa di Londra ha chiuso sostenuta con migliorie in gran parte dei comparti. Apatici i titoli di Stato. In chiusura i guadagni si sono ridotti a frazioni.

SCIOPERI E SCIOPERI BIANCHI COINVOLGONO DUE MILIONI DI DIPENDENTI

Ingigantisce la crisi alle Poste e alla Previdenza

Quantità enormi di corrispondenza giacciono nei depositi e la situazione peggiorerà
Entro la settimana dovrebbe trovar definitiva soluzione la vertenza degli statali

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

Circa due milioni di impiegati tra statali (un milione e mezzo), parastatali (duecentomila) e postelegrafonici (centosessantamila) sono interessati alle tre grosse vertenze, in piedi ormai da tempo, per le quali questa settimana dovrebbe essere decisiva. Le trattative tra Ministri e sindacati, autonomi o confederati, sono rese più difficili dal fatto che il fronte sindacale non è unitario. E' il caso appunto degli statali e dei parastatali. Da oggi, infatti, sono in sciopero a tempo indeterminato i parastatali aderenti alla CGIL, CISNAL e CISAL (la confederazione dei sindacati autonomi). Sono invece regolarmente in servizio gli aderenti alla CISL e alla UIL che hanno deciso di condizionare l'astensione dal lavoro all'esito dello incontro che avrà luogo mercoledì al Ministero del lavoro. CISL e UIL hanno infatti ritenuto degno di esame il pacchetto di controproposte fatte dal governo nell'ultimo incontro interconfederale. Se mercoledì non emergeranno elementi nuovi passeranno però anch'esse allo sciopero.

Da oggi, quindi sono circa 100 mila i parastatali in agitazione provocando una paralisi pressoché totale in uno dei settori più delicati della vita pubblica. Lo sciopero è tanto più grave in quanto esso si inserisce già da un mese quello a oltranza dell'INPS e la vertenza dell'ENPAS, l'ente che è sull'orlo del fallimento e non più in grado, come ha precisato il sindacato aziendale della UIL «di erogare l'assistenza sanitaria e creditizia nemmeno nella forma già incompleta fruita dagli statali».»

Nel contesto assistenziale e previdenziale bloccato dall'INPS e dalla crisi dell'ENPAS va valutato lo sciopero dei 100 mila parastatali. La presenza del personale sindacalmente organizzato dalla UIL e dalla CISL sarà di scarso aiuto per i milioni di assistiti. Il lavoro ha tempi e procedure interdipendenti .Se a un tavolo si lavora e a un altro no la pratica resta bloccata lo stesso anche se parzialmente istruita. I riflessi immediati per gli assistiti investono tanto gli aspetti amministrativi (rimborsi, integrazioni, ecc.) che quelli più propriamente sanitari. Le visite e le prescrizioni dei medici sono infatti precedute e seguite dall'attività burocratica. Questa la realtà, per la verità poco incoraggiante, del settore assistenziale fino a mercoledì quando, come si è detto, il Ministro del lavoro si incontrerà con i sindacati, una realtà che potrebbe ulteriormente peggiorare se anche la CISL e UIL ritenessero insoddisfacente l'esito del colloquio.

Nella stessa giornata di mercoledì anche il Ministro delle Poste Mazza sarà impegnato nella sua battaglia con i sindacati che rappresentano i 160.000 postelegrafonici. Lo sciopero bianco del personale delle Poste ha già provocato da vari giorni gravi disagi per i cittadini. La rigorosa applicazione dei regolamenti e il rifiuto da parte del personale di fare straordinari ha causato un arretrato di circa 72 ore lavorative nello smaltimento della corrispondenza. Secondo i dati dell'ISTAT sul movimento dell'amministrazione postale ogni giorno vengono distribuiti 500.000 tra raccomandate e assicurate, 200.000 espressi, 6 milioni tra lettere e cartoline, 8 milioni di stampe, oltre centomila pacchi postali per un totale di 15 milioni di pezzi. Sono, quindi circa 45 milioni di pezzi in giacenza soprattutto negli uffici di Roma, Milano, Torino e Bologna dove il traffico e lo smistamento sono maggiormente concentrati. Se si considera che le famiglie in Italia sono circa 11 milioni se ne deduce che in media tutti gli italiani sono stati più o meno colpiti dallo sciopero bianco del personale postelegrafonico. Ed è anche da considerare che le prospettive per una soluzione della vertenza appaiono scarse dato che i sindacati chiedono soprattutto un rilevante aumento del personale. La situazione sembra destinata ad aggravarsi: i lavoratori hanno annunciato uno sciopero di 72 ore se mercoledì non si verrà ad un accordo.

Quanto al settore degli statali sono in corso incontri a livello tecnico per la completa definizione della vertenga dopo che le tre confederazioni hanno accettato le proposte governative. La UIL statali, in un proprio documento, ribadita la irrinunciabilità di alcune richieste della categoria (trasformazione in direttive delle carriere speciali, determinazione di qualifiche realmente funzionali, collocazione del personale secondo le mansioni svolte, valutazione del servizio non di ruolo a fini economici ecc.) ha chiesto l'immediata corresponsione dell'acconto, pari all'8 per cento degli stipendi, già convenuto negli incontri tra confederazioni e Governo. La UIL statali ha anche sottolineato che le soluzioni per gli statali non potranno avvenire su basi diverse da quelle che vengono formulate per magistrati, ufficiali, enti previdenziali e locali ecc. è un concetto diametralmente opposto a quello sostenuto dai funzionari direttivi di cui è portavoce la DIRSTAT che ha rinviato lo sciopero del settore in attesa dei contatti con il Governo.

Il quadro, se pure già complesso, non è ancora completo. C'è infatti da tener conto di una categoria che, pur facendo parte del grande esercito degli statali sta attuando uno sciopero bianco con conseguenze di tutto rilievo. Si tratta dei circa 10.000 geometri dello Stato che lavorano negli uffici catastali ed erariali. Dal giorno 16 maggio e per due settimane i geometri dello Stato stanno applicando alla lettera regolamenti che in molti casi sono di circa un secolo fa. La conseguenza è una paralisi pressoché totale per tutte le pratiche relative. Fra gli scioperi bianchi va citato anche quello dei medici che lavorano nei centri traumatologici dell'INAIL in corso da stamane. Il disagio, comunque, è limitato da un notevole senso di responsabilità. Saranno infatti ricoverati nei centri tutti coloro che ne avranno bisogno senza discriminazione, fatta eccezione per i casi non urgenti.

E' da segnalare infine che la assemblea generale delle guardie di sanità, in seguito alla mancata soluzione dei problemi della categoria, ha deciso uno sciopero per i giorni 21 e 22. Lo sciopero, il primo di una serie, riguarda «gli uffici della amministrazione centrale, e i sanitari provinciali, medico e veterinario provinciale di Roma e gli uffici di sanità aerea, medico e veterinario di Fiumicino». In sostanza quindi è limitato a Roma ma il suo riflesso sull'aeroporto internazionale di Fiumicino provoca ripercussioni ben più vaste.

R. P.

PRIMAVERA DEI «PIONIERI»



(Telefoto UPI al «Piccolo»)

Mosca — Un gruppo di «Pionieri» con ramoscelli fioriti si avvia all'annuale parata della gioventù comunista sulla Piazza Rossa, dove sono sfilati al cospetto di alte autorità statali

IMPROVVISO DECESSO del sen. Onofrio Jannuzzi

Roma, 19

Il sen. Onofrio Jannuzzi, della DC, è morto oggi nella sua abitazione romana per un improvviso attacco cardiaco. Il senatore Jannuzzi era presidente della giunta consultiva per il Mezzogiorno e per le aree depresse del Centro-Nord. Senatore fin dalla prima legislatura repubblicana, era stato Sottosegretario alla Difesa nel settimo Governo De Gasperi (1951-1953); aveva svolto successivamente una intensa attività parlamentare. Era nato in Puglia nel 1902.

CHIUSURA ANTICIPATA DEI LAVORI A MONTECITORIO

Assenti dalla Camera persino gli interroganti

Confermata da Andreotti in un discorso l'opposizione della Democrazia cristiana all'istituzione del divorzio

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 19

La Camera ha tenuto oggi una breve e inconcludente seduta per discutere alcune interrogazioni: a un certo punto, il Vicepresidente Boldrini ha addirittura chiuso anzi tempo i lavori perché non erano presenti in aula nemmeno i deputati che avevano presentato le interrogazioni.

Numerose interrogazioni erano state presentate per protestare contro la mancata pubblicazione degli elenchi nominativi dei coltivatori diretti per l'anno 1967, per questo motivo, i coltivatori, che hanno già pagato i contributi, non potranno ottenere la pensione da essi chiesta. Il Sottosegretario al lavoro Tedeschi ha risposto che il ritardo è dipeso da difficoltà provocate dal mutamento del sistema di compilazione degli elenchi, dopo l'introduzione di elaboratori elettronici.

Oggi l'on. Andreotti ha parlato sul divorzio in una riunione nella quale erano presenti 90 delegate nazionali femminili della DC. «Noi — ha detto Andreotti — faremo tutto il possibile perché la proposta di legge per la istituzione del divorzio sia bocciata; quella del referendum abrogativo è una eventualità da tenere accantonata, almeno per il momento. Se noi diciamo: c'è il referendum, anche coloro che sono nella zona del dubbio trovano un alibi per votare a favore del divorzio. La Democrazia cristiana perciò si impegna in un lavoro di illuminazione parlamentare che porterà avanti in piena libertà di azione».

Andreotti ha poi ricordato che, non essendosi il Governo in alcun modo impegnato sul problema del divorzio, la maggioranza che su di esso si formerà non avrà alcuna caratterizzazione politica.

R. R.

500 PAGINE DI NECROSCOPIA CHE NON RISOLVONO IL «GIALLO» DI VIAREGGIO

Aperta a molte interpretazioni la perizia sulla salma di Ermanno

Fra le cause di morte i colpi sulla testa e l'asfissia - Non si è trovata traccia di tossici e il corpo non è stato sepolto vivo - Possibile una richiesta di ulteriori indagini scientifiche

DAL NOSTRO INVIATO

Pisa, 19

La perizia necroscopica sul corpo di Ermanno Lavorini è stata presentata stamane dal prof. Folco Domenici, direttore dell'Istituto di medicina legale di Pisa, al giudice istruttore dottor Mazzocchi Consta di cinquecento pagine dattiloscritte suddivise in sei tomi (la parte descrittiva occupa circa 260 cartelle) ed è arricchita da un centinaio di fotografie, molte delle quali a colori. L'hanno definita «una perizia aperta»: aperta cioè a soluzioni diverse da quelle cui si è approdati in settanta giorni di studio. «Vi sono cose — ha detto il prof. Domenici — che nascono difficili, crescono difficili e muoiono difficili».

Le cause più plausibili della morte di Ermanno Lavorini sembrano essere quelle ormai note alla cronaca: il trauma cranico (per i colpi ricevuti) e l'asfissia. Forse la prima causa è disgiunta dall'altra, forse le due cause sono collegate. Non sono state trovate tracce di droga, ma non si esclude di poter le rilevare in un eventuale supplemento di perizia.

L'unica verità di cui si dispone per il momento è dunque questa: Ermanno Lavorini morì per i colpi ricevuti in fronte e per soffocamento. Ma questa verità potrebbe anche modificarsi. «I risultati della perizia — è stato chiesto al professor Antonio Esposito Vitolo, il tossicologo dell'«équipe» medica pisana — combaciano con le ipotesi che sono state fin qui avanzate sulla morte di Ermanno?». La risposta è arrivata in due tempi, staccati fra loro da un'abile diplomatica ripresa di fiato: «Sì: le risultanze potrebbero avvalorare quelle ipotesi... e altre dieci».

Il professor Domenici è arrivato al Palazzo di Giustizia verso le 13. Era accompagnato dagli altri due periti, il professor Vitolo e il professor Bargagna.

I tre periti sono stati ammessi subito nell'ufficio del dottor Mazzocchi, dove per circa due ore si è tenuto un «vertice» con la partecipazione dei colonnelli De Julio e Castellano, del vice questore dottor Gerunda, capo della Criminalpol toscana, del vice questore dott. Scotto, dirigente del commissariato di Viareggio, e del capitano Serrano, comandante della compagnia carabinieri di Viareggio.

Domenici, Vitolo e Bargagna hanno illustrato al giudice (ma è stata più una formalità che altro, perché il dottor Mazzocchi è stato sempre tenuto al corrente degli esami necroscopici a mano a mano che i periti progredivano nel loro lavoro) le risultanze tecniche (cioè lo studio sui reperti necroscopici) e quelle cosiddette interpretative (vale a dire la parte che riguarda le supposizioni sulla morte del ragazzo).

Indipendentemente dai suoi risultati — sui quali nessuno si creava soverchie illusioni, date le condizioni di estrema difficoltà in cui i tre medici pisani hanno dovuto operare — queste cinquecento pagine testimoniano un lavoro approfondito, meticoloso, scientificamente rigoroso. Il professor Vitolo, circa un mese fa, si fece perfino preparare dalla madre del povero Ermanno un pasto in tutto simile a quello che il ragazzo consumò il giorno della sua morte. La signora Broglia dovette tristemente cucinare quel pranzo, badando di ripetere i medesimi ingredienti di cucina, lo stesso metodo di cottura. Un campione del pasto venne portato in laboratorio e il «digerito» artificialmente, ricostruendo le stesse condizioni chimico-organiche del povero Ermanno. La ricerca valeva, come è facile capire, per stabilire l'ora del decesso del ragazzo. Nulla è stato tralasciato pur di chiarire il mistero di questa morte spiegata soltanto a metà.

I sei voluminosi fascicoli della perizia sono stati depositati in cancelleria al termine del colloquio fra il magistrato e i tre studiosi pisani. Dalle tredici di stamani, si trovano custoditi in cassaforte. La procedura vuole che i legali siano ora avvertiti dell'avvenuto deposito. Il magistrato fisserà il termine (solitamente tre giorni, ma può essere portato anche a cinque, otto giorni) entro il quale i difensori potranno prendere visione degli atti.

E', questa perizia, un documento definitivo? In un certo senso no. Gli avvocati, una volta esaminate le risultanze dello studio necroscopico, potranno chiedere supplementi di indagine delle ricerche scientifiche, nuove e collaterali analisi capaci di allargare la conoscenza di questo o quel settore peritale.

La droga, per esempio. Non se ne è trovata traccia nei tessuti del cadavere. Si deve però considerare che il corpo di Ermanno, al momento in cui venne trasportato sul tavolo del perito settore, era pressoché putrefatto e che, in quelle condizioni, la ricerca dei cosiddetti veleni non metallici (droghe, eccetera) è estremamente difficoltosa. Non si esclude pertanto la possibilità di rilevare da un supplemento di indagine (e, soprattutto, da più precise indicazioni che l'indagine giudiziaria potrebbe fornire) la presenza delle sostanze eccitanti.

Insomma, «perizia aperta», come è stato detto stamani, quando i giornalisti hanno circondato i medici fra un temporale di «flash», nei corridoi del Palazzo di Giustizia. Gli interrogativi rimangono sempre gli stessi. Ermanno fu ucciso a pugni o morì soffocato da un cuscino? Sembra sia da escludere assolutamente che il povero ragazzo sia stato sepolto vivo (questa truce possibilità era stata, giorni orsono, ventilata): il soffocamento sotto la sabbia avrebbe fatto rilevare tracce specifiche nelle vie respiratorie. Queste tracce, invece, non ci sono.

Fu, dunque, un cuscino, un panno, una mano. Qualcuno picchiò il ragazzo e gli impedì di gridare tappandogli la bocca. Sono questi i segni più evidenti della morte di Ermanno, le cause «predominanti» annotate nel lungo, accurato studio della «équipe» medica pisana. Dobbiamo prenderne atto fino a quando l'inchiesta giudiziaria o un'eventuale prosecuzione della perizia necroscopica non facciano delineare altre verità possibili.

Il giudice istruttore ha nuovamente sottoposto a interrogatorio Rodolfo Della Latta, questo pomeriggio, alle tre e un quarto. Per la prima volta, «Foffo» è stato interrogato in cella e non nell'ufficio del direttore delle carceri. E' probabile che il magistrato abbia voluto immediatamente verificare qualche circostanza emersa nei risultati della perizia.

L'avvocato Franco Picchi, difensore di Adolfo Meciani, ha richiesto all'ospedale un certificato attestante le condizioni fisiche del suo protetto. Il documento servirà quasi sicuramente per testimoniare l'incapacità di intendere e di volere del ricoverato; ma potrebbe esser anche il primo passo verso una richiesta di libertà provvisoria.

Fulvio Apollonio

IMPROVVISA CRISI DI FOLLIA A FRANCAVILLA DI SICILIA

Un contadino ferisce otto persone a fucilate

Ha attraversato il paese abbattendo quanti incontrava
La madre dello sparatore, sconvolta, ha tentato di uccidersi

Messina, 19

Un bracciante di Francavilla di Sicilia, Antonio Varrica di trent'anni, ha sparato in varie riprese numerosi colpi di fucile da caccia contro otto persone, ferendole tutte. Il Varrica ha sparato la prima fucilata contro la cognata Giuseppa Fontanarosa di 31 anni, in contrada Fondaco di Motta Camastra, ferendola gravemente. La donna aveva in braccio la figlioletta Rosa Varica di dieci mesi che quando la madre è caduta è finita a terra, a qualche metro di distanza: anche contro la bambina il Varrica ha sparato un colpo di fucile. Il bracciante è poi fuggito alla periferia dell'abitato, ha incontrato altre due persone contro le quali ha sparato alcune fucilate; più oltre, al bivio per Graniti, ha incontrato altre quattro persone contro le quali ha ancora scaricato la sua arma.

I feriti, oltre alla Fontanarosa, sono la casalinga Rosa Trischitta di 41 anni, la casalinga Carmela Dilettoso di 38, Gaetana Biancato di 17 anni, il geometra Carmelo Vaccaro di 28 anni, il manovale Giovanni Magaraci di 34 e il contadino Carmelo Olivieri di 50. Tutti sono stati trasportati e ricoverati nell'ospedale San Vincenzo di Taormina. Qualche ora più tardi il Varrica si è costituito ai carabinieri nella caserma di Linguaglossa dove viene interrogato dagli investigatori.

Giuseppa Fontanarosa, la figlia Rosa Varrica e Rosa Trischitta, di Castiglione di Sicilia sono state sottoposte a interventi chirurgici nell'ospedale San Vincenzo di Taormina. I carabinieri intanto stanno interrogando il Varrica per accertare i motivi che hanno provocato la sparatoria. Il bracciante sarebbe in uno stato mentale di confusione e ciò avvalorebbe la prima ipotesi formulata e cioè che egli avrebbe sparato contro i familiari, i parenti e gli estranei in una crisi di follia.

La madre del Varrica, Giovanna De Marco di 71 anni, appresa la notizia della sparatoria, ha tentato di uccidersi correndo verso un pozzo nei pressi della sua abitazione con l'intenzione di gettarvisi dentro. Alcuni vicini hanno impedito alla donna di compiere il gesto.

La sparatoria sarebbe stata originata dai maltrattamenti subiti dalla madre del Varrica, Giovanna Di Marco di 71 anni, da parte della nuora Giuseppa Fontanarosa. Verso le 16 il Varrica, che è sposato e padre di due figli in tenera età, si è recato in casa della cognata tentando di convincere la donna ad essere più comprensiva verso sua madre. La discussione è però improvvisamente degenerata tanto che il Varrica è corso a casa sua, ha preso un fucile da caccia e imbracciando l'arma è tornato in casa della cognata. La donna è stata ferita dalla prima fucilata insieme con Rosa Varrica, la bambina di dieci mesi.

Poi, salito a bordo della sua moto, il Varrica si è diretto verso Taormina: forse ormai in preda alla follia, il contadino ha cominciato a sparare contro quanti incontrava sul suo cammino. Primi ad essere feriti sono stati Rosa Trischitta, Carmela Dilettoso e Gaetana Blancato. Nei pressi del fiume Alcantara il Varrica ha sparato ancora ferendo il geometra Carmelo Vaccaro, Giovanni Magaraci e Carmelo Olivieri.

Eccezionale intervento chirurgico

«RESURREZIONE» DOPPIA A FIRENZE

Firenze, 19

Un uomo di 37 anni, Fulvio Benesperi, colpito per due volte in tre ore da embolia polmonare, è stato salvato dalla «équipe» cardiochirurgica dell'ospedale di Careggi di Firenze, diretta dal prof. Carlo Massimo che ha asportato in ambedue i casi gli emboli in stato di circolazione extra corporea. L'intervento perfettamente riuscito è il primo del genere in Italia e in Europa e forse nel mondo. La stessa «equipé», l'8 dicembre del 1968, aveva compiuto un intervento di ebolectomia della arteria polmonare in stato di circolazione extra corporea; questa volta si è trattato invece di un doppio intervento.

Terminato il primo intervento i chirurghi hanno lasciato la sala operatoria. Dopo pochi minuti vi sono stati però richiamati: il cuore del Benesperi si era fermato. L'equipé degli operatori è rientrata in azione a velocità da primato: è stata rimessa in funzione la macchina per la circolazione extra-corporea ed il Benesperi è stato di nuovo operato.

DALLA PRIMA PAGINA

La navigazione spaziale dell'Apollo 10

Alla luce del discorso kennedyano, sanno perfino di profetico gli oroscopi per la giornata che sono stati letti ai tre astronauti: «Dovete concentrarvi soprattutto nel finire le cose che avete cominciato; coordinate i vostri piani, fate un inventario. L'attività della giornata deve essere moderata» (è per Stafford nato sotto il segno della Vergine). «Fate in modo che la vostra casa e il vostro posto di lavoro siano liberi da pericoli. Pensate al modo con cui lavorate e guidate. Fate qualche cosa di gentile per chi vi sta a cuore» (è per Cernan, nato sotto i Pesci). «Traete l'occasione dalla giornata che non è troppo impegnativa per giudicare con una prospettiva migliore il vostro lavoro. Guardatevi intorno chiedete pareri e pesate le risposte che avrete da vari punti di vista» (è per Young, nato sotto il segno della Bilancia).

*Gli oroscopi hanno divertito i tre viaggiatori della Luna, ma non sono stati sufficienti a far dimenticare che avevano la bocca bruciante e che il sonno era stato inquieto. La bocca era irritata dall'acqua bevuta dai depositi di bordo: c'era una quantità esagerata di clorina e perciò pareva agli astronauti di gettare giù fuoco. Se ne sono lamentati. «Faremo qualche cosa per voi, dateci il tempo», hanno risposto da terra. Dopo un controllo sulla composizione dell'acqua, i tecnici di Houston si sono accorti di avere dato agli astronauti istruzioni sbagliate per la composizione dell'acqua, per cui il cloro si è raccolto tutto sul

IL MAGICO VOLO

NELLA sua «Storia della follia», Michel Foucault dimostra come la scienza occidentale fino a Freud, rifiutandosi di comprendere i fenomeni che essa stessa aveva chiuso nel «Lager» della non-ragione, si era volontariamente preclusa tutta una sfera dell'esperienza che oggi torna a proporsi e sfida la nostra comprensione moderata della vita. In un libro apparso in questi giorni nelle edizioni Sugar e intitolato «Il Volo Magico», Ugo Leonzio suggerisce un'analoga rivalutazione per lo studio di quel mondo non meno respinto e maledetto che è connesso con le droghe, il loro uso, le loro proprietà e i viaggi fantastici che la mente umana ha compiuto sotto il loro effetto.

L'esplorazione delle terre incognite della droga è un capitolo relativamente nuovo della storia della cultura occidentale, e a questo proposito Leonzio scrive: «Gli studi sulle droghe hanno poco più di un secolo di vita. Le ricerche sugli psichedelici hanno avuto inizio circa vent'anni fa; una ricerca sistematica delle piante allucinogene risale a meno di dieci anni fa. Eppure prima dell'alba della storia generazioni di sperimentatori primitivi, da ogni parte del mondo, hanno cercato di scoprire i mezzi con cui alterare, esplorare e controllare i processi della mente, ampliando la propria esperienza dell'universo».

Ricercatori di vari paesi e specialisti delle più disparate discipline si sono trovati inaspettatamente di fronte ad enigmi che richiedevano una spiegazione diversa, una chiave che non si poteva trovare nel dominio della loro preparazione tradizionale. Così Robert Graves, poeta e romanziere inglese contemporaneo, interessato ai miti greci e all'antichità mediterranea preclassica si è spinto a indagare nel campo delle sostanze che davano visioni e facevano delirare le sibille, o inebbriavano turbe di femmine inferocite come quelle che uccisero Orfeo. Alan Watts, cultore dello Zen e delle filosofie orientali, avanza anch'egli come Graves e Gordon Wasso, l'ipotesi che le religioni o almeno molte religioni nascano da teofanie provocate chimicamente, da bevande inebbrianti. E nell'ambito della creazione letteraria la droga è ormai legata a biografie e opere celebri, in una linea che va da Coleridge e De Quincey ad Antonin Artaud e Henri Michaux.

Ma accanto a tante testimonianze atte a stimolare una ricerca approfondita e sistematica dell'azione delle droghe persistono i motivi di una non ingiustificata diffidenza. Nelle pagine introduttive al «Volo Magico», Ugo Leonzio afferma: «La grande forza simbolica degli allucinogeni (uniche droghe a produrre teofanie di tipo mistico), la capacità straordinaria di espandere l'attenzione rivelando unità e relazioni ignorate, hanno creato cosmogonie particolari, forme tipiche di cui nel tempo si sono perdute le origini attraverso integrazioni e degenerazioni di culture diverse. Non stupisce che oggi la stessa parola „droga" susciti immagini sul genere della fumeria d'oppio di Fu Manchu, con tossicomani che urlano in preda al delirio, rottami umani con occhi dilatati, vitrei, supini e immondi. La scienza stessa ha messo a punto una terminologia poco invogliante. Gli psichedelici sono „tossici", le modificazioni sensoriali si producono come „distorsioni, meccanismi allucinatori, regressioni, perdita della concezione dell'ego, percezione anormale dell'immagine corporea". Chi si accosta a queste sostanze entra automaticamente nel dominio della patologia».

Si tratta di superare questa barriera di cartelli e di segnali di pericolo, di affrontare l'argomento su un terreno sgombro dagli equivoci di uno scientismo positivistico che sforzandosi d'isolare i singoli fenomeni da un molteplice contesto li ha obbietivizzati, classificati, circoscritti nella zona dei puri sintomi e con ciò svuotati di quella portata di significati che dovettero avere in altre civiltà. I Rig-Veda, ad esempio, che costituiscono i primi mille inni sacri dell'antichissima religione indù, fanno menzione della bevanda magica misteriosa chiamata soma, con cui gli officianti le cerimonie lunari si inebbriavano. In quei testi, come in quelli, più tardi, delle Upanishad, al mistico liquore viene attribuito il potere di dare l'immortalità, di vedere la luce e di rendere dèi gli uomini. La consumazione del soma, droga riservata alla casta dei sacerdoti, era inseparabile dal rituale di un sacrificio e aveva il valore di un'esperienza totale.

Aldous Huxley, sperimentatore volontario della mescalina e pioniere della navigazione negli arcani oceani della droga ha paragonato d'altro canto il nostro orizzonte mentale, sempre ancorato alle concezioni classiche della realtà, al Vecchio Mondo prima della scoperta dei nuovi continenti. Fino ad oggi soltanto delle individualità audaci e avventurose si sarebbero spinte al di là delle colonne d'Ercole dell'intuizione e avrebbero visto le scimmie, i pappagalli, i grandi serpenti e i canguri che l'Europa ignora. Codesti precursori sono artisti come Brueghel o Bosch, mistici, o poeti, come Baudelaire, Coleridge e Cocteau, la cui visione di paesi favolosi interiori a noi stessi non può essere sospettata di frode o relegata fra le ubbie dei creduli e degli sciocchi.

Ma l'uomo moderno, razionalista, scettico, di struttura aristotelica e cartesiana, erede della rivoluzione scientifica del XVII secolo, ha respinto fino a ieri la seduzione di ogni volo magico, rischio estremo per quella ragione su cui ha fondato il presupposto della propria superiorità. Le scienze umane però hanno ormai da tempo dimostrato la relatività di ogni primato di civiltà e di cultura. Dalle marche di confine di un impero già crollato irrompono i barbari, con le loro tecniche primitive e raffinate, i grandi testi di colore oscuro, le concezioni che hanno dominato per millenni mondi estranei all'occidente. E il nostro compito non è più di rifiutare ma di integrare nella nostra consapevolezza tutto ciò che gli invasori ci portano, anche ciò che è strano e pericoloso. Si tratta di acquisire l'altro l'al di là, non più nel sogno e nell'evasione, ma, come Ugo Leonzio nel suo libro sembra accennare, nella sofferenza di una ragione che deve deformarsi e includere in sé anche i suoi smarrimenti.

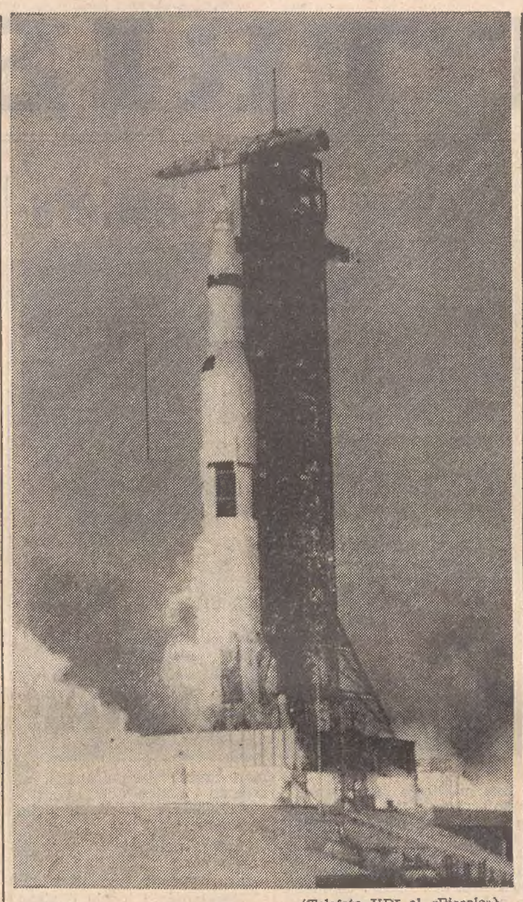
Paolo Bernobini

I premi di giornalismo «Sardegna 1969»

L'Assessorato al Turismo della Regione Sarda ha bandito i «Premi di giornalismo Sardegna» per l'anno 1969, con il patrocinio della Federazione Nazionale della Stampa Italiana e dell'Associazione della Stampa Sarda.

I premi si articolano in quattro Sezioni ed ammontano complessivamente a 11 milioni di lire: tema libero, stampa estera, tema turistico, reportage.

La prima sezione, «Tema turistico», è riservata ad uno o più articoli o elaborati radiotelevisivi che richiamino l'attenzione dell'opinione pubblica sul tema «Sardegna turistica», pubblicati da quotidiani e periodici o trasmessi da reti nazionali della RAI-TV dal 1o settembre '68 al 15 giugno 1969. I premi ammontano rispettivamente a lire un milione per articoli su quotidiani o periodici ed a lire un milione per elaborati radiotelevisivi diramati su rete nazionale.



(Telefoto UPI al «Piccolo»)
Capo Kennedy — L'«Apollo 10» alcuni istanti prima del lancio

DOPO IL RIMPATRIO DI QUINDICIMILA CORSI DALLE EX COLONIE FRANCESI

Nascondeva nel lungo sonno la sua aspirazione alla libertà

La Corsica sta risvegliandosi alla moderna realtà del nostro secolo - Si rinfaccia alla Francia di non averne fatto una regione autonoma sia con un proprio bilancio che con un Parlamento

Bonifacio, maggio

Più che un'isola, la Corsica è un simbolo. I suoi poeti videro nella sua forma un cuore trafitto da un pugnale. Altri la immaginarono fuggente verso l'Italia cui appartenne per venticinque secoli e da cui dista solo ottanta chilometri. Sono fantasie d'artisti che comunque rivelano le sofferenze di un popolo per la libertà perduta.

Ogni punto dell'isola sembra testimoniarlo, in particolare Corte, l'antichissima capitale, sorta sul masso di cui sembra far parte con l'arcigna fortezza che guarda la vallata della Restonica e quella di Tivignano. Qui, verso la metà del XVII secolo, la Corsica inizia la sua ribellione contro la signoria genovese. L'antico municipio porta ancora i segni delle fucilate scambiate fra le due parti e la casa del generale Gaffori sostiene vittoriosamente un assedio nel 1750. Qui Pasquale Paoli tenta invano di opporsi ai francesi e per ben due volte assiste al massacro dei suoi. Ma l'isola non è asservita. Le dominazioni le hanno dato una fisionomia propria e una lingua nella quale i suoi poeti cantano le antiche leggende eroiche. L'eroismo resta in quei canti che sembrano assopire il popolo.

Fertile pianura

L'arrivo di 15 mila rimpatriati corsi dalle ex colonie francesi hanno risvegliato la Corsica alla realtà del nostro secolo. Essi s'impadroniscono di gran parte della fertile pianura orientale un tempo inabitabile a causa della malaria. Fomentano disordini che eccitano gli animi contro il governo. Si rinfaccia alla Francia di non averne fatto una regione autonoma con un proprio bilancio e un parlamento. Si manda una delegazione in Sardegna e in Sicilia per studiare la loro situazione e si scopre quanto poco è stato fatto per la Corsica. Si accusa la Francia d'irrigare i Paesi comunisti, di aiutare le ex colonie ma di non spendere un soldo per l'isola, il che non è del tutto vero. Negli ultimi sette anni la «Somivac» l'organizzazione agricola finanziata dalla Francia, ha costruito sei dighe, ha potenziato 104 aziende agricole costate a Parigi 12 miliardi e le ha assegnate ai corsi.

Ma i rimpatriati non hanno tutti i torti dicendo che la Corsica dorme il suo sonno leggendario, paga di aver dato al mondo nomi illustri, pensa chi si trova ad Ajaccio la vigilia dell'Ascensione e vuol continuare il viaggio. In quel giorno di festa una sola corriera parte per Bonifacio e il piroscafo per la Sardegna fa vacanza. Al «Syndicat d'initiative» nessuno sa dirvi niente. Vi pregano perciò di tenerli informati di quanto riuscite a sapere. Essi non possono farlo perché son là per dare informazioni. Dello antico sangue ardente che ha alimentato tante leggende e dato vita al brigantaggio, e quei temperini a serramanico che portano sulla lama la scritta: «Che questa ferita ti sia mortale» e che sono pericolosi solo perché proibiti dalla legge. Finché non vi capita di prendere quell'unica corriera che guida l'Ollandini stesso, il padrone dell'agenzia, perché gli autisti sono già in festa. Siamo in quattro nel veicolo e non osiamo protestare quando passa il tempo della partenza né quando aspettiamo inutilmente i passeggeri dello aereo che naturalmente è in ritardo. E intanto siamo sommersi da una folla di ragazze basse e tozze, accompagnate o seguite da ragazzotti e da soldati in libera uscita.

Scatto improvviso

E' in quel momento che, con uno scatto improvviso, l'Ollandini decide di partire con la porta aperta ed è un miracolo se non precipitiamo fuori. Incomincia una corsa pazza in cui raggiungiamo e sorpassiamo tutti i veicoli. Per un pelo non schiacciamo la parte posteriore di un'utilitaria che si gode la sua corsetta festiva mentre miriamo minacciosi al camioncino che la precede. Al volante c'è un corso che ben potrà dire: «Sono corso» se arriva a destinazione. Attraversiamo a velocità folle le montagne di Aja de Saint Georges e il Col de Celaccia su di una strada stretta, a curve continue, che guarda profonde vallate in cui già si annidano le prime ombre. Passiamo Sartene, antichissima, tutta ancora medioevale. Le strade a gradini di pietre squadrate dividono case nerastre che diffidenti si chiudono al nostro passaggio. Papriamo, un porto ridente, famoso per le sue spiagge, è deserto. La «Setco», l'equivalente turistica della «Somivac», ha costruito anche qui degli alberghi per turisti ma questi verranno più tardi a cercare le aragoste e a fare bagni nelle acque sodico-solforose di Baracci. Anche questa zona richiama sempre più forestieri. Nel 1968 ne sono arrivati 44.300 il 20 per cento in più dell'anno precedente.

Corsa nell'oscurità

Ora siamo in tre a proseguire nell'oscurità la corsa che non conosce indugio e che nelle curve ci lancia di qua e di là nello sconquassato veicolo. Ed è notte, ormai. Splende una luna bianda sull'enorme brughiera che s'innalza, digrada, s'avvalla con rapidità vertiginosa. Il nudo paesaggio montuoso, irto di cespugli e di rocce, si trasforma continuamente trascinandoci da un passo a una valle, dopo aver passato l'ultimo greppo, là, dove un tranquillo leone di pietra, sulla cima sassosa di un monte, sembra irridere ai nostri sforzi. E' il «leone di Roccapina» che una leggenda popolare vuole sia stato un signore del luogo così chiamato dai saraceni per il suo valore e poi tramutato in pietra dal suo dolore per non essere stato corrisposto in amore da una vezzosa fanciulla.

Intravediamo appena quella romantica figura e siamo già lontani. Improvvisamente l'Ollandini frena, lascia la statale e s'inerpica per stradette che raggiungono villaggi remoti in cui nessuno arriva e donde nessuno parte. Ci fa scendere e c'invita all'osteria. Obbediamo passivamente, rassegnati. Torniamo in carreggiata ma là s'inizia nel buio una retromarcia quanto mai preoccupante. L'uomo esce e sparisce. Poi torna un po' deluso. Gli era parso di vedere una lepre? Chissà, forse si lasciava prendere. Che abbiamo tre ore di ritardo è inutile dirgli tanto a Bonifacio nessuno ci attende più.

A Bonifacio, invece, troviamo le prime scritte: «La Corsica ai corsi» e gli isolani vi mostrano la punta rocciosa chiamata «il timone di Corsica», affermando: «Un giorno saremo noi a tenerlo». E guardando uno scoglio a forma di berretto da marinaio francese: «E' l'ultimo — vi dicono. — Quando ci sarà la marina corsa esso scomparirà». E con questi presagi vi introducono nei misteriosi recessi delle grotte dai mille colori che si spezzettano nell'acqua verde, riflettendo la magica rifrazione dei raggi solari sulle pareti calcaree. Sono anfratti scavati dal mare, gli stessi in cui trovò rifugio San Bonifacio, gettato da una burrasca sulla costa, quando si vide rifiutato ogni ricovero dagli abitanti. Al di sopra, lo sperone è irto di case pallide che sembrano nate dalle rocce e delle quali hanno assunto il colore.

E' Bonifacio alta che se ne sta lontana dal piccolo porto quasi a difendere la sua fisionomia e le sue tradizioni preservate nei secoli dal suo selvaggio retroterra, ispido di macchia, che la isolò dal resto del paese. La sua origine genovese, che risale al XII secolo, differenzia la sua gente per il carattere e per il dialetto. Essa fu un baluardo contro le incursioni saracene, non l'unico, però. Nel XV secolo l'isola fu munita di 67 torri che oggi restano in rovina o parzialmente conservate. Famosa è quella che sorge presso il colle di Santa Lucia, detta «Torre di Seneca» perché, secondo la leggenda, ivi dimorò il celebre filosofo negli otto anni d'esilio cui lo condannò Messalina.

Voce morta

Del suo passato storico Bonifacio alta vi parla con la voce morta che hanno le pietre sepolcrali. Lasciate l'operoso porticciolo dalle piccole case di pescatori, gli alberghetti accoglienti e l'unico molo donde si salpa per la Sardegna e salite l'erta ad ampi gradini che oltrepassa l'antica chiesa di Sant'Erasmo. Qui, nella stretta «Via lunga», due porte si aprono in quelle case dagli intonaci differenti, dai muri screpolati le cui finestre mostrano sagome tranquille di gatti sonnolenti. Vecchie donne siedono sulle soglie lavorando a maglia e chiacchierando. Non sospettano neanche l'importanza di quelle due targhe ingrigite dal tempo che sovrastano i loro usci. Da quelle targhe Carlo V e Napoleone si guardano indifferenti.

Teresa Petracco

SERGIO TOFANO FESTEGGIA SESSANT'ANNI DI ATTIVITA' ARTISTICA

Nell'anno di Serajevo inventò Bonaventura

E' stata, in stretto ordine di tempo, l'ultima delle nostre maschere italiane Un illustre esempio di coerenza, di acuto senso del limite e di discrezione

Roma, 19

In questi giorni, Sergio Tofano festeggia i suoi sessanta anni di attività artistica. A mezza strada fra lo scrittore e l'attore, tra il regista e l'autore, fra lo scenografo e il costumista, con quel tanto di furbesca aria da fumetto da lasciare intendere sempre qualcosa in più di quanto le parole riescano a dire, Sergio Tofano, a 83 anni suonati, è rimasto l'unico esponente di quella generazione che suscitò l'entusiasmo delle platee nei primi trent'anni del secolo. Eppure, non è mai stato considerato un «attore all'antica», giacché non lo è mai stato: gli è toccato in sorte di appartenere a quell'esigua schiera di teatranti cui è spettato il compito di saldare il salto delle generazioni. Basta pensare, per esempio, che egli fece in tempo ad arrivare al teatro per ascoltare la polemica e le proteste che accompagnarono la rappresentazione del «Giulio Cesare» da parte di Eduardo Boutet per lo «Stabile» di Roma. Boutet fu considerato un rivoluzionario perché pretese che gli attori si presentassero alla ribalta con le gambe nude, senza la calzamaglia: propinava la verità e fu accusato di pornografia.

Cose di altri tempi. Eppure, anche se Tofano era già là, poteva essere considerato ormai «diverso» dagli altri. Nell'epoca in cui, per essere accettati senza sospetto dai colleghi, bisognava almeno essere figli d'arte, Tofano si affacciò alla porta del teatro con una laurea in giurisprudenza: è nato da una famiglia di borghesi che viveva dignitosamente nell'«Italietta» umbertina e nella Roma di Giolitti; nell'epoca in cui, più di oggi, essere attori significava scegliere una esistenza «diversa», Tofano ha rifiutato sempre di sentirsi chiuso in un'etichetta. Così, oltre che attore, è stato regista, scenografo, costumista, sceneggiatore, commediografo, scrittore, disegnatore e verseggiatore burlesco.

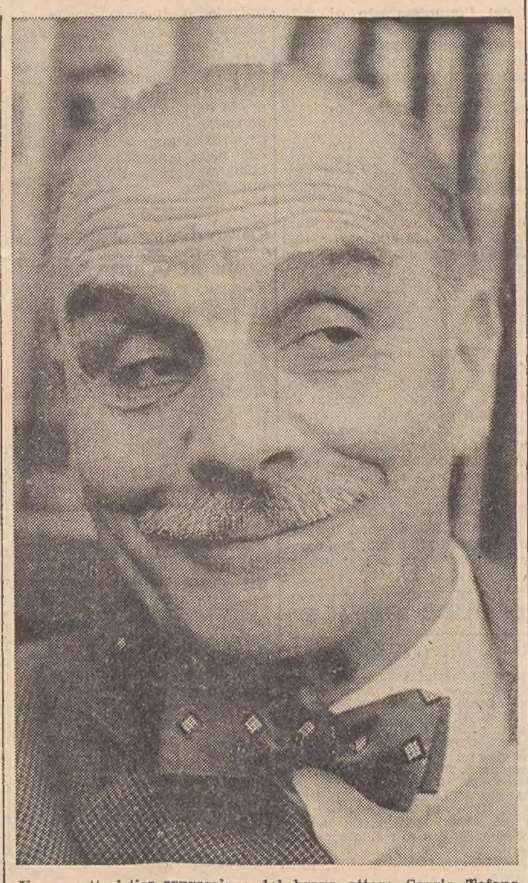
Intorno al 1914 (l'anno di Sarajevo) «inventò Bonaventura», il cui carattere andò perfezionando negli anni della «grande guerra» e che diventò qualcosa di più di un personaggio di un giornale per ragazzi.

Nella sua monumentale «Storia del teatro», Silvio D'Amico definisce Buonaventura «l'ultima, in ordine di tempo, fra le nostre maschere italiane» e Tofano «il più elegante dei nostri attori-autori».

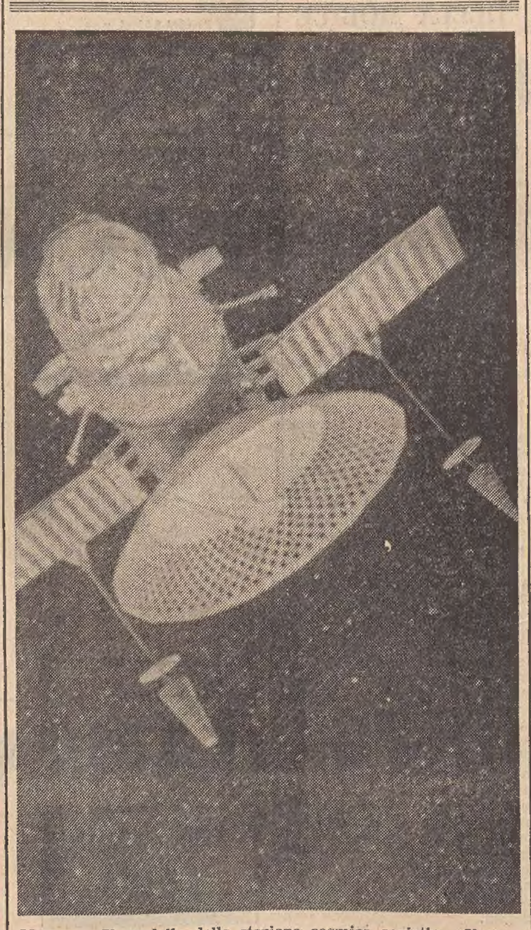
Eppure, con tutta questa attività dietro di lui, Tofano è rimasto dopo 60 anni di attività artistica, il più schivo fra gli attori contemporanei. Persino in un suo recente libro, «Teatro all'italiana», egli ha profuso tutta l'esperienza dei suoi 83 anni di vita, senza parlare di sé. Per indurlo a «vuotare il sacco» ci voleva probabilmente un'occasione particolare; e questa occasione gliela ha offerta l'anno scorso Franco Antonicelli con una lunga intervista radiofonica, pazientemente legata insieme con cento domande stimolanti: ne scaturì un profilo che non era soltanto quello di un grande attore, ma addirittura la storia di mezzo secolo di teatro. Tofano, infatti, dopo essere stato allievo di Marini e di Boutet alla scuola di recitazione presso l'Accademia romana di «Santa Cecilia», esordì nel 1909 accanto a Ermete Novelli. Poi, recitò accanto a Dondini e Virgilio Talli, che fu in realtà il suo vero maestro. Recitò accanto alla Melato, a Betrone, a Ruggeri, interpretando testi di varia impostazione che portavano le firme di Chiarelli, di Rosso di San Secondo, di Sacha Guitry, di Andreiev, di Shaw, di Shakespeare, di Pirandello. Decisivo per la carriera di Tofano fu il passaggio, nel 1924, alla compagnia diretta da Dario Niccodemi, della quale facevano parte Vera Vergani, Luigi Cimara, Luigi Almirante, e che fu la più elegante e «a la page» degli anni venti. Di particolare significato per l'attore fu la creazione del personaggio protagonista in «Knock, o il trionfo della medicina» di Jules Romains: personaggio già creato da Louis Jouvet in Francia, e che è rimasto fra i più tipici di Tofano, del suo «humour» moderatamente asciutto e intellettuale, ben congeniale a quella figura a mezza via tra l'apostolo fanatico e lo spudorato ciurmadore.

Successivamente, Tofano ha fatto parte delle compagnie più rappresentative del teatro italiano e, nel 1931, giunse alla responsabilità direttoriale, presentando un repertorio decisamente leggero insieme ad Elsa Merlini e a Luigi Cimara. Formò poi altre compagnie delle quali fecero parte Giuditta Rissone e Vittorio De Sica, Evi Maltagliati e Gino Cervi, Diana Torrieri, Renato Cialente e gli attori più importanti della scena italiana fino al 1943. Nel dopoguerra, dette vita ad altre importanti formazioni teatrali insieme a Sarah Ferrati, Camillo Pilotto, Diana Torrieri, Laura Adami, rappresentando testi di vario impegno e importanza, da Cecov a Pirandello, da Anouilh a Boldoni, da Betti a Shakespeare, a Capuana. Ha recitato sotto la regia di Strehler al «Piccolo teatro» di Milano, e successivamente ha diretto e interpretato per il «Piccolo teatro» di Roma la prima commedia di Italo Calvino. Ha dato voce a personaggi di Brecht e di Moliere, di Gozzi e di Pagnol, di Musset e di Goldoni, con rara probità, costituendo sempre, per tutti, un illustre esempio di coerenza, di senso del limite, di discrezione.

Antonio Sallustri



Una caratteristica espressione del bravo attore Sergio Tofano



Mosca — Il modello della stazione cosmica sovietica «Venus»

La rassegna dei libri

Hans Hellmut Kirst: *I lupi* - Garzanti Editore (Pagg. 436 - L. 1.800). Maulen, un borgo della Prussia orientale, sepolto tra le foreste e i laghi della Masuria: e la sua storia dal 1933 al 1945. Violenza e sopraffazione entrano nel paese, si estendono come una malattia sotto l'insegna della croce uncinata: eppure un uomo si oppone al male, e insieme ad altri uomini combatte, di nascosto ma senza tregua, contro la violenza e la barbarie, talora anche fingendo di allearsi coi nemici per danneggiarli ancor di più. La storia di Maulen, la sonnolenta cittadina, e di Materna, l'uomo di coraggio, e di tutti coloro che si schierarono coi nazisti (i più) o contro (i meno) e di quel che accadde fino alla catastrofe, hanno dato a Hans Hellmut Kirst lo spunto per un romanzo eccezionale. E' facile estendere l'analogia di Maulen al resto della Germania e anche al resto del mondo, dovunque si sia combattuto o si combatta per la libertà dell'uomo. L'autore de «La notte dei generali» è riuscito a suggerirla pur mantenendo alla sua opera il fascino degli straordinari luoghi in cui la storia è ambientata.

◎

André Manaranche: *L'uomo nel suo universo* - Trad. Conti - Borla Editore - collana «Nuova cristianità (pagine 265 - Lire 1.800). Come parla la Chiesa all'uomo e come parla dell'uomo? Questo è il motivo centrale del volume di A. Manaranche, il noto teologo francese che ha vinto ultimamente il Prix Noël. Egli affronta in quest'opera d'avanguardia il problema di un'antropologia cristiana alla luce dell'attuale dibattito all'interno della Chiesa. Egli si basa sulla costituzione conciliare *Gaudium et spes*, dedicata appunto alla Chiesa nel mondo contemporaneo. Sottolinea che se su questo argomento il Concilio ha dato delle indicazioni, da cui non si può prescindere, tuttavia, per ragioni pratiche, la costituzione presenta un carattere di incompiutezza perché ha posto numerosi interrogativi che attendono ancora una soluzione meditata. Muovendo da questi rilievi, padre Manaranche si propone di isolare ed approfondire un tema particolare, cioè l'uomo visto in una prospettiva cristocentrica. Il modo più appropriato per svolgere questo tema è di considerare come la Chiesa parla all'uomo e come parla dell'uomo. Egli ci presenta dunque, nella prima parte dell'opera, un esame dell'atteggiamento della Chiesa verso l'umanità; atteggiamento che egli definisce come una volontà di dialogo con persone che si interrogano e cercano dei valori; quindi considera il giudizio della Chiesa sulla situazione della società contemporanea, e afferma che esso, pur essendo fondato sull'analisi globale della condizione umana e su una analisi particolareggiata delle sue trasformazioni, aspirazioni e squilibri, rimane un giudizio pronunciato dalla fede e fa parte del suo messaggio di salvezza. Manaranche si propone di offrire riflessioni preziose per la soluzione di questi interrogativi secondo una prospettiva cristocentrica. In questa luce esamina in modo approfondito e con un linguaggio chiaro i vari problemi dell'uomo d'oggi, dal secolarismo alla secolarizzazione, dall'ateismo alla rivoluzione, dalla società tecnologica all'educazione dei giovani, mettendo in discussione i concetti tradizionali e compiendo un utile lavoro di «desacralizzazione».

◎

Chaim Potok: *Danny l'eletto* (Garzanti ed., pagg. 357, lire 2600). Con la forza drammatica della semplicità, «Danny l'eletto» illumina i rapporti d'amore e di pena che legano padri e figli, e il modo con cui quei legami — come è giusto — si allentano o si spezzano quando i figli diventano uomini. Due ragazzi ebrei di Williamsbury, un sobborgo di Brooklyn, verso la fine della seconda guerra mondiale s'incontrano per la prima volta in un modo inconsueto e violento, una partita di baseball tra allievi di due «yeshiva» (scuole di comunità israelite diverse). La partita assume ben presto i colori di una guerra santa, riflesso di quella altra che sta combattendosi altrove: il più violento, Danny Saunders, finisce per ferire a un occhio Reuven Malter. Danny dà così sfogo al tormento di sentirsi prigioniero di una tradizione che lo destina ad essere il successore del padre come rabbino nella setta dei chassidim; Reuven è figlio invece di un tranquillo studioso, un ebreo ortodosso ma nulla di più, uno di coloro cui i chassidim guardano all'incirca come a infedeli. Da quando Danny si reca all'ospedale a far visita a Reuven, che egli stesso ha ferito, le vite dei due ragazzi s'intrecciano, attraverso alterne diffidenze e sospetti. Poi, man mano tutto si chiarisce: l'amore dei padri e quello dei figli, le incomprensioni tra amici, il vero amor di Dio, i rapporti con la scienza, i tumulti e gli scontri attraverso i quali il cuore umano si fa umano. Soprattutto si capisce come, malgrado le tensioni, un'eredità morale possa passare da una generazione a un'altra.

◎

«La repressione staliniana in Cecoslovacchia» - Aut. vari, Ed. Ceses (Pagg. 192 - Lire 1.000).

◎

«Angelus novus» - rivista trim. - vari - Ed. Dedalo Libri (Pagg. 217 - Lire 1.500).

Mostre d' arte

Palinsesti di Enzo Crea

Ogni invenzione che ci aiuta a scoprire il significato dei segni e ad avvertirne la bellezza, sovente nascosta dietro gli usi consueti e abitudinari dell'oggetto che abbiamo davanti agli occhi, è benvenuta. Ed è grande titolo di merito per la nostra età il prodigarsi degli artisti in codeste esperienze. Così nel campo della grafica. Quattro anni fa abbiamo avuto modo di ammirare l'arte tipografica di Josua Reichert all'Istituto germanico: egli impiegava caratteri tipografici sovrapponendo il segno e ricavandone connotazioni nuove, che esaltavano diverse strutture semantiche — dall'arcana perfezione iniziatica del gotico rinascimentale o barocco alle recentissime proposte emblematiche — senza ricorrere alla convenzione della parola scritta.

Ora analoghe emozioni ci vengono dalla impronunciabile «lettura» dei palinsesti di Enzo Crea, esposti alla galleria La Lanterna di Trieste. Crea è un editore principe. Anche in questa mostra si dà saggio delle libere scelte e dei felici e sovente fortunosi accostamenti fra parola e immagine che sono esplicati nelle sue monumentali opere: «Inni omerici» con i disegni di Corrado Cagli, «Le opere e i giorni» di Esiodo illustrati da Giacomo Manzù, «Il libro dei disegni» di Jacopo Palma il Giovane, «Le arti di Bologna» (ossia i personaggi tipici che esercitarono i singoli mestieri popolari) di Annibale Caracci, la «Via Appia» di Carlo Labruzzi, le architetture del Borromini, i «Proverbi figurati» del Mitelli e, persino, quella singolare anticipazione del costume degli hippies che è dato di rintracciare nelle fotografie di Von Gloeden.

Nel corso del lavoro, accostando testo e immagini, Crea intuì che le possibilità compositive avrebbero svelato assai meglio il valore del messaggio visivo, solo che si negasse la consueta e banale applicazione rituale. Ed ecco i «palinsesti» tratti dai disegni di Cagli per Omero e dagli acquerelli di Palma il Giovane e del Labruzzi. Testi sovrapposti a testi, o stampati alla rovescia, tavole diverse combinate fra di loro fino a formarne una sola.

Ma lasciamo la parola a Giulio Carlo Argan, il maggior estetologo e storico dell'arte italiano, che ha dettato la lucidissima presentazione della mostra: «Tra i tanti disegni di Palma il Giovane raccolti nel volume dell'Accademia di San Luca non v'è un nesso apparente, le vedute all'acquerello del Labruzzi hanno invece un soggetto comune, la via Appia. Ma il problema è il medesimo, in ogni immagine sono sottintese tutte le altre, e ciò che le rivela è il ritmo ritornante di un segno, la palpitazione di un velo d'ombra, la tessitura di un tratteggio. Il principio d'affinità o d'attrazione associativa per cui immagini diverse si legano in uno stesso discorso non è nelle cose, ma nell'artista. Sovrapponendo, dissolvendo, combinando più immagini Crea indaga e ricompone la dimensione originaria dell'immaginare, ricolloca l'immagine nel campo dell'immaginazione.

Quanto questo intervento sia autonomo e creativo rispetto ai dati originari forniti dal pittore (Palma o il Labruzzi o Cagli) e dal tipografo (la pagina scritta) o non piuttosto di quelli libera traduzione e interpretazione non interessa verificare. Importa invece constatare che i dati e l'interpretazione di Crea si raccolgono in un unico e inscindibile risultato che è il «momento manifesto di un processo mentale occulto, l'affiorare dell'immaginazione a livello illuminato della coscienza». Tale risultato presuppone una ricerca sull'origine e l'esistenza profonda, la storia dell'immagine». E', insomma, un esempio concreto dell'unico metodo di lettura dell'opera d'arte; quello, cioè, che ne pone in luce i valori peculiari ricreandola.

Ravalico

Disegni, oli, tempere e acquerelli di Ireneo Ravalico alla Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità d'Italia a Trieste. Ancora una volta è dato di ammirare la rara bravura di questo serio e coscienziosissimo pittore. Egli appare tutt'intento a ricercare la risonanza intima delle forme e dei colori, sul pentagramma di una poetica novecentesca che si flette a un'intonazione lievemente melanconica. E' proprio lo stesso, identico stato d'animo che ritroviamo nei suoi soggetti preferiti. Sono bambine e fanciulle dal volto dolce e trasognato, gli occhi fissi alle fantasie dell'infanzia, le gote arrossate dalle prime emozioni dell'adolescenza. Una linea ben modulata, precisa e conclusa su se stessa racchiude le figure. Le masse sono disposte con sapiente equilibrio, assecondando un ritmo pacato della composizione. I colori, morbidi e delicati anche nelle tonalità più scure, che sembrano illuminate da un chiarore sottomarino in trasparenza, sono scalati per gradi prossimi, ma con uno stacco netto delle campiture.

Quanto ai generi, abbiamo già accennato ai ritratti giovanili che sono qui esposti in buon numero e ciascuno colto con una sensibilità e un'intensità emotiva acutamente sintonizzate sulla persona effigiata. Nutrita anche la serie delle nature morte, in cui sono accentuati i valori plastici degli oggetti e le combinazioni ternarie delle tinte. Ma i quadri più suggestivi sono le vedute — il Carso, Miramare, Barche... — e fra le vedute ci sembra sia da collocare al posto più alto la tempera del numero 7 dove dall'indefinito spazio rosso affiorano ansiose e leggere le nette sagome della nave e della boa d'ormeggio.

⁂

«Immagini dello sviluppo urbano della città di Trieste» è il titolo della breve interessante mostra ordinata dalla sezione di Trieste di Italia Nostra nella «Bottega» di via del Ponte 7. Vi sono esposte piante e vedute appartenenti alla completissima raccolta del notaio dott. Mario Froglia che già svelò parte dei suoi tesori nella mostra «Trieste e le sue navi» allestita alla Fiera. Qui la mostra è divisa in due settori: il primo delinea la storia urbanistica della città, indicando nel testo di brevi didascalie il rapporto fra le strutture edilizie e quelle socio-economiche; il secondo consente di verificare quanto sia stato grave nell'ultimo mezzo secolo il depauperamento del patrimonio verde ed allinea, a questo fine, una bella serie di vedute che ritraggono la periferia immediata quale appariva un tempo agli occhi candidi e sinceri dei suoi puntuali descrittori.

I. N.

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

COSTITUITO IL COMITATO CON IL SEN. MERZAGORA PRESIDENTE

L'intera regione impegnata a sostegno del protosincrotrone

Nell'eco della favorevole impressione degli esperti del CERN una decisa azione sarà svolta per il successo di Doberdò



(«Giornalfoto»)

L'intera regione è chiamata a dare il suo concreto apporto perché Doberdò del Lago possa accogliere il protosincrotrone. L'appello è stato lanciato iersera dall'auditorium del Centro internazionale di fisica teorica, dove si è proceduto alla costituzione di un comitato formato da enti pubblici e privati e da eminenti personalità, allo scopo di sostenere l'azione governativa e della regione, partecipando attivamente alla preparazione e allo svolgimento delle opportune iniziative per ottenere l'insediamento nella nostra zona del complesso laboratorio.

Il nuovo organismo è stato tenuto a battesimo dal Consorzio per l'incremento degli studi e delle ricerche degli Istituti di fisica dell'Università, nel corso di una seduta cui hanno partecipato, tra gli altri, il dott. Molinari in rappresentaza del Commissario di Governo, Cappellini, il Sindaco Spaccini e l'avv. Guido Gerin, quale rappresentante del Governo presso il Centro internazionale di fisica teorica.

Per acclamazione è stato eletto presidente del comitato il senatore Cesare Merzagora. Componenti il comitato sono il Consorzio per l'incremento studi e ricerche degli Istituti di fisica dell'Università, promotore dell'iniziativa (rappresentato dal prof. Rostagni); il Centro internazionale di fisica teorica (prof. Budini); l'Istituto nazionale di fisica nucleare (prof. Fidecaro); l'Università degli studi (prof. Origone); la Scuola internazionale di lingua inglese (prof. Marussi); l'Ente Regione (on. Berzanti); il Commissariato di Governo nella Regione (dott. Cappellini); le Province di Trieste, Gorizia e Udine (rispettivamente dott. Molinari, dott. Chientaroli e dott. Turello); le Camere di commercio di Trieste, Gorizia e Udine (dott. Caidassi, cav. uff. Bressan e dott. Marangone); i Sindaci di Trieste, Gorizia e Udine (ing. Spaccini, on. Martina e prof. Cadetto); l'Avvocatura dello Stato (avv. Cecovini); il Consorzio aeroporto giuliano (prof. Ferrari); la Federazione Casse di Risparmio (avv. Iaut); le Assicurazioni Generali (sen. Merzagora); la Riunione Adriatica di Sicurtà (dott. Losurdo); l'Italcantieri (dott. Cortesi); la Grandi Motori Trieste (ing. Vignuzzi); il Lloyd Triestino (ing. Bartoli); la raffineria Aquila-Total (ing. Polverigiani); il Principe Raimondo di Torre e Tasso; Chino Alessi, direttore del «Piccolo».

Durante la seduta costitutiva si è proceduto alla cooptazione nel Comitato pure del Comune e della Camera di commercio della nuova provincia di Pordenone; nel corso delle successive riunioni altri enti e organismi saranno chiamati a dare il loro fattivo contributo all'iniziativa.

Finalità e scopi del Comitato sono stati illustrati dal vicepresidente del Consorzio, dott. Savona (in assenza del presidente prof. Rostagni, impossibilitato a raggiungere Trieste), il quale ha sottolineato come il Comitato per il protosincrotrone, a livello regionale, trovi l'adesione di enti pubblici e privati preoccupati di intervenire nel momento più idoneo, al fine di portare a Doberdò del Lago la grande macchina del CERN. Il nuovo organismo — ha detto Savona — sente il dovere di prodigarsi in ogni direzione e con tutte le sue possibilità per preparare la strada più idonea alla scelta della località carsica quale sede del gigantesco acceleratore. Tale realizzazione potrebbe tangibilmente modificare l'intera economia della nostra regione, dando inizio a un periodo fecondo di opere e di attività.

A nessuno pertanto — ha proseguito il vicepresidente del Consorzio — deve sfuggire l'importanza di tale iniziativa che, in perfetta intesa con i Governi nazionale e regionale e in armonia con tutti gli enti invitati a partecipare al Comitato, si prefigge di «dare una mano» per il raggiungimento di uno dei traguardi più ambiti dal programma economico regionale.

Il direttore del Consorzio, prof. Budini, ha voluto rendere anzitutto atto al prof. Fidecaro per quanto lo scienziato si è prodigato ed ha fatto perché la iniziativa possa giungere felicemente in porto. Ha ricordato, quindi, che la candidatura di Doberdò riveste due aspetti ben precisi quello tecnico e quello diplomatico. Molto importante anche — ha sottolineato Budini — è quello che verrà «dopo» la grande decisione: bisogna quindi prepararsi prima, in tutti i sensi.

Il problema di comunicazioni rapide e moderne è stato fra i più sviscerati (in particolare, dal prof. Marussi e dal comm. Frandoli), assieme alle necessità di un aggiornamento nel settore dell'industria elettronica e dei controlli automatici, di estremo interesse per il CERN.

Molto seguita l'illustrazione del prof. Fidecaro, il quale ha fatto la cronistoria dell'eccezionale progetto, illustrando in special modo il recente sopraluogo a Doberdò della folta rappresentanza del Consiglio e degli esperti del CERN di Ginevra, i cui particolari sono stati da noi ampiamente riportati. I delegati — ha detto il prof. Fidecaro — hanno ricevuto un'impressione di primordine, anche perché tutto ha funzionato nel migliore dei modi. Le premesse sono ottime, la zona è piaciuta molto, sotto tutti gli aspetti; ognuno si è potuto rendere conto degli indubbi, notevoli vantaggi che la scelta di Doberdò del Lago comporterebbe, specialmente per quanto riguarda la parte ambientale. «Ora — ha detto Fidecaro — attendiamo la riunione del CERN fissata al 19 e 21 giugno; poi si cercherà di accelerare i tempi. Io prevedo che i prossimi mesi saranno "caldi". Del resto, basta osservare la notizia del "Piccolo" sull'accettazione della Granbretagna di tutti gli emendamenti alla convenzione, proposti dal Consiglio della organizzazione, per comprendere che ormai siamo entrati in una nuova fase. Mi auguro che, per quanto concerne il protosincrotrone, sia quella definitiva e, naturalmente, favorevole alla nostra regione».

La prima riunione di lavoro del Comitato è fissata per il giorno 29, con l'intervento del sen. Merzagora.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Bernardino - Il sole sorge alle 4.28 e tramonta alle 19.34. La luna nasce alle 8.02 e tramonta alle 23.45.

Ieri: temperatura massima 18,5; minima 16,9; pressione mb. 1008,2 stazionaria; umidità 86 per cento; vento km. 6 da E.S.E.; cielo coperto; pioggia mm. 23,2; mare leggermente mosso con temperatura di 18 gradi.

Maree — OGGI: alta alle 12.55 con cm. 16 sopra il l.m. e alle 22.26 con cm. 30 sopra il l.m.; bassa alle 16.35 con cm. 6 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 6 con cm. 45 sotto il l.m. e alta alle 14.10 con cm. 16 sopra il l. m.

Farmacie in servizio diurno ininterrotto (dalle 8.30 alle 19.30): Barbo-Carniel, piazza Garibaldi 4, tel. 99015; Giusti, via Bonomea 93 (Gretta), tel. 30376; Godina all'Igea, via Ginnastica 6, tel. 95152; G. Papo, via Felluga 46 (S. Luigi), tel. 93395.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): All'Alabarda, via dell'Istria 7, tel. 95914; Al Galeno, via S. Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 96252; de Leitenburg, piazza S. Giovanni 5, tel. 36924; Mizzan, piazza Venezia 2, tel. 24905.

Servizio medico per gli assistiti dell'INAM: per chiamate notturne telefonare al 37265; per chiamate nei giorni festivi (dalle ore 8 alle 20) telefonare al 744591.

Servizio medico comunale, per chiamate nei giorni festivi o in casi di irreperibilità di altri sanitari telefonare 90235.

ALL'ESAME PROBLEMI DEI TRAFFICI MARITTIMI

RIUNIONE A TRIESTE DEI CARICATORI EUROPEI

Parteciperanno all'incontro osservatori americani, canadesi, indiani e giapponesi

L'organizzazione europea dei caricatori marittimi, cioè degli utenti dei servizi portuali, terrà una riunione a Trieste nelle giornate del 27 e del 28 maggio. L'importante iniziativa è stata promossa dal presidente degli industriali triestini, dott. Dario Doria nella sua veste di presidente del gruppo italiano nell'organizzazione dei caricatori europei.

L'incontro, che è preparatorio dell'assemblea internazionale dei caricatori, in programma per il prossimo autunno, si annuncia particolarmente interessante per la sensibilizzazione che certamente produrrà intorno ai problemi dei traffici marittimi dell'Adriatico e quindi del nostro porto. Rilievo all'incontro conferirà inoltre la partecipazione di osservatori statunitensi, canadesi, giapponesi e indiani, le cui presenze sottolineano l'ampiezza internazionale dei temi che saranno dibattuti.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

Lavori appaltati per Borgo San Sergio

Presso la divisione lavori, servizio contratti, del Commissariato del Governo, è stata esperita la licitazione privata per lo appalto della copertura dell'affluente di destra del collettore principale Zaule nel Borgo San Sergio — Case I.S.E.S. — nel comprensorio del porto industriale. Si tratta di un primo lotto, per l'importo a base di asta di lire 44.400.000. E' rimasta aggiudicataria, salvo l'approvazione, l'impresa Pietro Visintin con il ribasso del 4,50 per cento e quindi per l'importo netto di lire 42.402.000.

Scontro sulla Costiera



(«Giornalfoto»)

Due utilitarie incrociantisi sono scontrate ieri mattina sulla strada Costiera, alla grande curva di Sistiana. Si tratta della «Fiat 600» targata TS 65615, guidata dal disegnatore Adriano Pensi, di 26 anni, domiciliato a Muggia in Calle Pacchiocco 6, il quale era diretto verso Trieste, e della «500» targata TS 113662, condotta in senso contrario da Maria Teresa Ruggeri in Alonci, di 34 anni, abitante in via Fabio Severo 38.

La «500», in prossimità della curva, è slittata sul manto stradale sdrucciolevole, finendo, come hanno accertato i carabinieri del Nucleo radiomobile accorsi per i rilievi, verso la «600». I conducenti delle due utilitarie sono rimasti feriti. Adriano Pensi è stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore (guarirà in otto giorni), mentre la signora — che ne avrà per due mesi — è stata trasportata all'Ospedale civile di Monfalcone.

Valenti presidente della Round Table Italia

In occasione dell'assemblea nazionale della Round Table Italia, tenutasi a Roma nei giorni 17 e 18 maggio, è stato eletto il nuovo comitato nazionale, che risulta così formato: presidente dott. Paolo Valenti (Round Table n. 9 Trieste); vicepresidente, avv. Emilio Quaranta (Roma); segretario, avv. Sandro Giacomelli (Bologna); tesoriere, rag. Carlo Galetto (Torino); consiglieri avv. Pier Angelo Metti (Piacenza), Vincenzo Lami (Rimini); past president, dott. Carlo Cordano (Milano); revisori dei conti sono stati eletti: l'avv. Luciano Menozzi (Roma), il dott. Alfredo Fortunati (Forlì), e il dott. Giorgio Guidotti (Modena).

IN APRILE 4168 ISPEZIONI

Opera di vigilanza della Sanità e Igiene

Durante il mese di aprile scorso il servizio di vigilanza della Ripartizione Sanità ed Igiene ha svolto, oltre alla consueta intensa vigilanza negli stabilimenti di produzione e nei depositi con servizi di vendita delle sostanze e dei prodotti alimentari e bevande, una particolare attività di controllo nel campo degli alimenti e bevande facilmente deperibili. Continua è l'attività del personale tecnico della Ripartizione, che ha effettuato pure durante tutto il mese di aprile 24 sopralluoghi nelle abitazioni che trovansi in condizioni precarie di abitabilità e per le quali venne provveduto al rilascio del relativo certificato.

Nell'adempimento di compiti d'istituto sono state eseguite complessivamente 4.168 ispezioni e prelevati, presso depositi ed esercizi di produzione e vendita, 161 campioni di generi alimentari e bevande che sono stati inviati per le analisi al reparto chimico del Laboratorio d'igiene e profilassi della Provincia.

Sempre nello stesso mese di aprile sono state elevate 34 contravvenzioni per infrazioni al Regolamento locale d'igiene e 3 denunce sono state inoltrate all'Autorità giudiziaria per infrazioni a leggi e decreti.

GROSSO «COLPO» A MUGGIA

IL FINTO LIBRO NASCONDEVA UN TESORO

Valori per oltre un milione nella scatola finita in mano ai ladri - Nessuna traccia

Grosso colpo ladresco a Muggia: mezzo milione in banconote di vario taglio e gioielli per 800 mila lire sono il cospicuo «grisbì» di ladri rimasti sconosciuti.

Il furto è avvenuto nell'abitazione di Ida Postogna (48 anni), abitante in via Manzoni 3. Il denaro e i preziosi erano custoditi in una singolare «cassaforte»: una scatola di cartone a forma di libro, riposta nell'armadio della stanza degli ospiti. I ladri sono penetrati nell'alloggio usando presumibilmente chiavi false, approfittando dell'assenza della padrona di casa. Il furto è stato denunciato dalla madre della derubata, signora Antonia Gobet vedova Rizzi, pure domiciliata a Muggia, in via Apostoli 7. Sono in corso indagini.

Congresso della FILS-CISL

Questo pomeriggio si svolgerà il Congresso provinciale della FILS - CISL di Trieste nella sede di via San Nicolò 27, alle ore 17 in prima convocazione e alle 17.30 in seconda convocazione con qualsiasi numero di delegati.

Si provvederà all'elezione delle cariche sociali e dei delegati al Congresso nazionale della FILS e al congresso provinciale dell'Unione sindacale provinciale CISL di Trieste.

La CGIL prepara il congresso camerale

La segreteria della nuova C. C.d.L. - C.G.I.L. informa che sono in corso di svolgimento gli ultimi congressi preparatori del IV congresso camerale che si terrà a Trieste nei giorni 30 e 31 maggio e 1.o giugno. Nella giornata odierna avrà luogo il congresso intercategoriale della zona portuale che eleggerà 26 delegati al congresso camerale e quello della zona di Opicina che eleggerà 4 delegati al congresso provinciale.

SOFFERENTI VOLETE CONTENERE LA VOSTRA
ERNIA
PROVATE C. E.
L A M A R C A
Informazioni presso
FARMACIA ZANETTI
via Mazzini 43 — Trieste
(ACIS 23-3-51 — n. 1111)

CIT Viaggi Cambio Valute Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 24793
Staz. Autolinee tel. 24006
Staz. Centrale tel. 24045
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA FIUME ore 8, 11, 18
GENOVA via Mantova-Cremona giornaliera ore 8.15
GENOVA via Milano ore 21
MILANO giornal. ore 8.15 e 21
VENEZIA 6.45, 8.15, 12 e 16.15
Per ogni altro orario (autolinee treni aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

dott. U. CIOLI
SPECIALISTA
PELLE e VENEREE
ore 12 - 13.30 e 18 - 20
VIA TORREBIANCA N. 43
(angolo via G. Carducci)
TELEFONO 61740
Aut. 16639/67

L'ALLARME DATO DAGLI ADDETTI AL CONTROLLO NEL PORTO

Erano di troppo buon peso due «VW» in arrivo dal Libano

Si trovavano nascosti nei capaci doppiofondi delle automobili pacchi di munizioni - Polizia e finanza impegnate nelle indagini

Il Porto Nuovo ritorna alla ribalta per un «giallo» di sapore internazionale: un traffico di munizioni (per ora) e, forse — anche — di armi.

Le munizioni sono giunte a Trieste nel doppio fondo di due automobili. Sono arrivate (e questo è singolare) da una cosiddetta «zona calda» del Mediterraneo: dal Libano. La destinazione, per il momento, è ignota. Non è improbabile che la strada scelta sia soltanto di assaggio o che sia una specie di «boomerang». Ci spieghiamo meglio. Le munizioni, spedite dal porto di Beirut possono senz'altro essere state «respinte» dal destinatario e rinviate a Trieste. Con ogni probabilità le pallottole sono di fabbricazione Est-europea e potevano essere destinate alle associazioni arabe, che hanno trovato poi difficoltà nel Libano (che ha assunto un particolare atteggiamento di prudenza nei confronti dei combattenti arabi) e le hanno quindi rinviate a Trieste.

Ma c'è un'altra possibilità vale a dire che le munizioni siano state effettivamente spedite da Beirut per qualche «commandos» del tipo di quelli che hanno operato nell'aeroporto svizzero contro un aereo di linea israeliano.

Il «giallo» deve essere ora risolto dalle Autorità di polizia che, assieme alla guardia di Finanza, sta conducendo da qualche giorno attive indagini.

Le munizioni erano celate — come abbiamo detto — nel doppio fondo di due «Volkswagen» che si trovavano in un hangar del Porto Nuovo in attesa di essere ritirate dal destinatario, un tedesco o un siriano. La polizia politica che si sta interessando del caso assieme alla Guardia di Finanza e agli agenti del Commissariato di P. S. Scalo marittimo ha già individuato ed interrogato qualcuno. Le indagini sono coperte da uno stretto riserbo per cui non si conoscono né nomi né nazionalità delle persone implicate nel traffico.

Le due «Volkswagen» sono giunte nel porto direttamente da Beirut con una nave passeggeri-merci battente bandiera italiana. A quanto pare la «soffiata» alla polizia è stata data dalla «pesa pubblica». Le due «Volkswagen» erano state — infatti — pesate e si era così scoperto che, benchè completamente vuote, superavano il limite fissato dalla Casa che le ha fabbricate. L'eccesso di peso significava, dunque, che nel «corpo» delle due macchine c'era un qualcosa che, evidentemente era stato nascosto da qualcuno che voleva contrabbandare. Si era pensato alla droga, al contrabbando d'oro e così via. Finchè si è deciso a cercare il nascondiglio, il doppiofondo. E sono così saltati fuori i proiettili.

Le indagini si sono quindi estese a tutto il porto: sono state controllate tutte le automobili, in particolare quelle sistemate nei capannoni 53 e 62 nonché nell'hangar 65. Gli inquirenti cercano ora di trovare una risposta a numerose domande: l'origine delle munizioni; la destinazione; la corrente di traffico e i vari gangli della organizzazione. E' probabile che nella giornata odierna si abbiano notizie ufficiali sulla operazione.

Corso di aggiornamento medico-chirurgico

Stasera, alle ore 21, nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore, per il corso di aggiornamento medico-chirurgico organizzato dall'Assessorato alla igiene e sanità del Comune di Trieste, il primario prof. Francesco Tecilazich terrà una relazione sul tema: «L'attuale impiego degli antibiotici in pediatria».

Tutti i medici sono invitati a partecipare.

AL CENTRO PEDAGOGICO

Conferenza Valussi su geografia e scuola

Domani, alle ore 18, nella sede del Centro pedagogico della Regione Friuli - Venezia Giulia, via Mazzini 25, parlerà il prof. Giorgio Valussi, libero docente e incaricato di geografia presso la nostra Università. Verrà trattato il tema: «Geografia, regione depressa dell'insegnamento scolastico». L'oratore non mancherà di suscitare interesse per quanti hanno a cuore il problema della scuola sia per la parte polemica che per la figura dell'oratore noto studioso concittadino, autore di apprezzate pubblicazioni.

STATO CIVILE

18 - 19 maggio

MORTI: Gregori Raffaele a. 63; Vatta Francesco a. 63; Coinz Bruno a. 59; Vegliach Raffaele a. 60; Mioc Giovanni a. 62; Serpich in Zamparutto Wanda a. 50; Zerjul Giuseppe a. 73; Poljsak Giovanni a. 61; Gasparini Giuseppe a. 67; Colussi ved. Marzi Carolina a. 91; Sciuka Maria a. 77; Starec ved. Sternad Maria a. 82; D'Amato Attilio a. 67; Parchi Luigi a. 72; Michelazzi Giovanni a. 46; Leto ved. Alunni Clelia a. 60; Metton Andrea a. 98; Rosaro ved. Mayer Margherita a. 83.

NATI: 16.

ANCORA NON RISOLTO IL «GIALLO DEL CASINÒ»

Fermato e rilasciato un croupier veneziano

Forse stamane il primo confronto a Capodistria tra i maggiori protagonisti dell'intricata vicenda

Stamane il giudice istruttore della Procura di Capodistria ha in programma di effettuare dei confronti fra i fermati per il «giallo» del Casinò di Portorose, dove, come è noto, si sarebbero verificate notevoli fughe di fiches per svariate decine, qualcuno assicura anche centinaia, di milioni. I fermati in un primo momento furono ben 25, poi dodici vennero subito rilasciati. La pattuglia di tredici è stata ulteriormente assottigliata sabato scorso con il rilascio di un italiano e di cinque jugoslavi. In conclusione, nel carcere della vicina cittadina si trovano sei italiani, di cui un triestino, e un solo jugoslavo. Il fermo di un altro croupier veneziano effettuato l'altro ieri è stato annullato dopo un breve interrogatorio. Si sa tuttavia che la polizia cerca di raggiungere altri due croupiers, un sanremese e un veneziano, che sarebbero rientrati in Italia in tempo, prima che scattasse cioè le indagini. Nei confronti dei due si mostra un certo interesse in quanto sarebbero al corrente di molte cose.

Le irregolarità denunciate (non dalla società italiana che gestisce con le aziende locali la casa da giuoco) avrebbero avuto origine da un accordo fra alcuni impiegati della casa e uno o più clienti. Praticamente sarebbero state inventate vincite e «colpi pieni» che venivano regolarmente pagati, grazie anche alla complicità di un ispettore. Queste le accuse. I fermati, invece, sostengono che è tutto un castello di menzogne montato contro di loro per questioni di rivalità ed altro. Nel respingere ogni addebito hanno cercato di spiegare il significato di certi segni convenzionali scoperti sui cartoncini dei conti e che sono finiti nelle mani dei giudici. I numeri, secondo l'accusatore, indicherebbero le singole caratture di spettanza ai «soci» alle.. vincite. Comunque nei prossimi giorni si potranno avere elementi più sicuri e precisi su tutta la vicenda che ha come protagonisti persone di per sé stesse già misteriose e prudenti per mestiere e abito mentale.

L'INPS comunica che le operazioni relative alle prove scritte del concorso pubblico a 30 posti di consigliere amministrativo presso le istituzioni sanitarie, previste per i giorni 23, 24 e 25 maggio, sono state rinviate a data che sarà successivamente comunicata ai singoli candidati.

angolari Rheem Safim

C'è chi li usa in negozio...
o in mille altri luoghi diversi, anche poco ampi, perchè con gli angolari Rheem Safim si va alla conquista dello spazio.
RHEEM SAFIM S.p.A.
Via Vespucci, 1 - Tel. 9550851 - 20066 MELZO (Milano)
TEDESCO EMILIO
Via Ghirlandaio, 18 - Tel. 55.668 - 90.973 - TRIESTE

INSEDIATI I NUOVI AMMINISTRATORI DELLA MUNICIPALIZZATA

Una politica di investimenti primaria esigenza per l'Acegat

Costante e impegnativo sforzo nell'ammodernamento dei servizi

La città ha bisogno di luce e d'acqua; richiede, altresì, prezzi competitivi per i consumi di gas e rapidità e frequenza nei servizi di trasporto urbano: in tal senso, quindi, la Acegat deve reperire i mezzi finanziari per la realizzazione degli impianti atti a soddisfare le giustificate richieste.

Lo ha affermato il nuovo presidente dell'azienda municipalizzata, Mario Decarli, durante la cerimonia di insediamento — svoltasi iersera nella sede di via Genova — della nuova commissione amministratrice della Acegat stessa, che rimarrà in carica per il quadriennio 1969 - 1972. Essa risulta così composta: presidente neoeletto Mario Decarli (D. C.); commissari: ingegner Atto Braun, riconfermato (PC); ing. Luigi Chiandussi, riconfermato (MSI); ing. Paolo Pellis, neoeletto (D.C.); dott. Sergio Pacor, neoeletto (PRI); p.i. Lucio Sergi, riconfermato (D.C.); dott. Salvo Teiner, neoeletto (PSI). Erano presenti alla seduta il direttore generale ing. Everardo Spangaro e gli altri dirigenti; è intervenuto pure l'assessore comunale ai servizi pubblici e industriali, dott. Iginio Vascotto, il quale ha porto il saluto e l'augurio della Amministrazione municipale.

Il presidente Decarli ha tracciato quindi il quadro programmatico dell'azienda, rilevando anzitutto come vari servizi — compreso quello della distribuzione di energia elettrica, che presenta i più alti tassi percentuali d'incremento annuo delle vendite — risultano interessati in un impegnativo sforzo di razionalizzazione e di potenziamento. Bisogna riconoscere — ha proseguito — che il Comune e l'Ente Regione concorrono frequentemente e in larga misura a sostenere lo sforzo aziendale. E' evidente però che il concorso finanziario di altri enti non può non risentire — nella misura in cui viene concesso e nei tempi di effettiva disponibilità dei contributi in questione — della molteplicità degli obblighi che competono a questi enti. La conseguenza di maggiore rilevanza di questa situazione, però non sta tanto in una difficoltà di reperimento di tutti i mezzi necessari, quanto nella tempestiva disponibilità dei mezzi medesimi.

Ecco quindi — ha osservato Decarli — che qualsiasi discorso di razionalizzazione dei sistemi produttivi, di contenimento dei costi non dev'essere inteso in funzione di mere impostazioni aziendalistiche (pareggio del bilancio annuale come fine a se stesso, riduzione della spesa pubblica, ecc.), ma nella prospettiva più ampia di un diverso rapporto fra spese di esercizio e spese di investimento. In altri termini, l'attenta e continua verifica delle spese di esercizio non può essere semplicisticamente ispirata a un coperto o scoperto obiettivo di ridimensionamento della spesa pubblica, ma deve proporsi una migliore qualificazione di tale spesa, in funzione di un graduale e continuo ampliamento della dimensione aziendale.

«Questa inesistenza di un conflitto fra l'esigenza del contenimento delle spese di esercizio e l'obiettivo del potenziamento degli impianti aziendali — ha concluso Decarli — dovrà essere ribadita giorno per giorno nei nostri interventi: nei rapporti con gli utenti, nei contatti con altri amministratori, nelle discussioni a livello direzionale, nell'azione comune condotta con tutti i lavoratori della nostra azienda». E si è detto certo che questa volontà di rilancio sarà pienamente compresa, per cui è doveroso contare soprattutto sulla piena adesione di tutti i collaboratori di cui l'Acegat ha bisogno: utenti, amministratori, dirigenti, impiegati, operai.

Chiamate d'imbarco per stamane alle ore 10. Turno «generale», contratto a compartecipazione: 1 giovane coperta; 2 fuochisti.

CONCLUSA LA COMPLESSA INDAGINE DELLA MOBILE

TRENTUNO DENUNCIATI PER I FURTI NEL PORTO

L'inchiesta avviata dalla Mobile nel gennaio scorso per far luce sul «giallo del porto» è arrivata al giro di boa. Alle sette denunce di cui abbiamo dato notizia ieri, se ne aggiungono ora altre ventiquattro. Complessivamente sono, dunque 31 persone coinvolte negli illeciti traffici.

Come si ricorderà, una partita di macchine calcolatrici non arrivate a destinazione aveva messo in moto la polizia. Il dott. Petrosino e i suoi collaboratori sono riusciti a sollevare la coltre di omertà e hanno scoperto, oltre ai furti delle macchine da calcolo e da scrivere, anche una «fuga» di nastri magnetici (di cui, appunto, ci siamo occupati ieri) e, ancora, di juta, di caffè, di cotone e di svariata altra merce.

A conclusione, dunque della inchiesta, 31 persone sfileranno davanti ai giudici con a carico accuse diverse, che vanno dal contrabbando al furto aggravato, dalla ricettazione al favoreggiamento personale e alla calunnia.

In questo secondo round le seguenti sette persone sono denunciate per furto aggravato: Stellio Marchi (25, impiegato, via Schiaparelli 1); Roberto Rosara (26, impiegato, via Galleria 3); Roberto Trimboli (30, impiegato, via Locchi 10); Vittorio Glico (30, impiegato, via San Martino 18); Giordano Tattarella (27, impiegato, salita Trenovia 2); Cesare Foschi (35, impiegato, via Chiadino 25) e Luigi Civic (47, operaio, Prosecco, Borgo San Nazario).

Del reato di furto aggravato dovranno invece rispondere Ennio Benedetti (45, impiegato, via Madonna del Mare 19); Stefano Calandra (44, bracciante, via Boccaccio 19); Romano Della Croce (32, bracciante, via Angelo Emo 49), e Benito Vascotto (40 bracciante, viale XX Settembre 16).

L'impiegato Giorgio Stubel (47, via Santi Martiri 8) è accusato di ricettazione e favoreggiamento personale. Lo spedizioniere Claudio Schak (30, via Franca 8) dovrà rispondere di ricettazione, calunnia e favoreggiamento personale, mentre le seguenti undici persone sono accusate di ricettazione: Sereno Fichera (25, commerciante, via Venier 1); Romano Vlahov (29, spedizioniere, strada di Fiume 233); Romano Iancich (40, commerciante, via Fittke 1); Romano Di Rocco (44, commerciante, via don Minzoni 7); Sabatino Cohen (43, commerciante, via Cordaroli 21/1); Mario Silvano (47, commerciante, piazza Benco 1); Giuseppe Lafranchini (49, rigattiere, via Campanelle 192); Paolo Sferza (40, commerciante, piazza Carlo Alberto 2); Augusto Ricci (47, commerciante, via Dante 5); Odino Krainer (33, artigiano, via Ovidio 4) e Stellio Slamich (39, commerciante via Bellosguardo 30).

Assalto in un bar con un'auto e un cavo

Un'auto e un cavo d'acciaio: questi gli «arnesi da scasso» usati l'altra notte da ignoti ladri per assaltare il bar sito in via Roncheto 71, di proprietà dell'esercente Tullio Novacco, di 29 anni, abitante in via Pisino 4.

Alle 6 e mezzo di ieri il proprietario, recatosi ad aprire lo esercizio pubblico, ha trovato la serranda strappata dalla guida e sollevata per un'altezza di circa cinquanta centimetri. Il Novacco ha telefonato al pronto intervento della Mobile. Una pattuglia è accorsa sul posto e il sottufficiale ha chiesto l'intervento degli specialisti della squadra scientifica per i rilievi fotografici e dattiloscopici. Dal locale — è stato accertato — non mancava nulla.

Evidentemente i ladri sono stati disturbati da qualcuno oppure sono stati messi in allarme dal fracasso provocato da loro stessi agganciando la serranda alla loro automobile, e non hanno portato a termine la impresa. Il danno della saracinesca strappata ammonta a circa 30 mila lire. Sono in corso indagini.

Giro della Svizzera

L'U.T.A.T. effettua dall'1 all'8 giugno un interessante viaggio in autopullman in SVIZZERA. Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani 11 e Galleria Protti 2

A. BRANDOLIN
VIA S. MAURIZIO 2
NUOVI ARRIVI A PREZZI PIU' BASSI
LAMPADARI
NUOVI MODELLI 1969

COLLOQUIO APERTO FRA STUDENTE E INSEGNANTI

IL PRIMO ESPERIMENTO DELLA NUOVA «MATURA»

L'analisi dei consigli di classe per gli scrutini finali Come sarà formulato il giudizio della commissione

Il 1.o luglio comincerà per gli studenti delle ultime classi delle scuole secondarie la grande prova: il primo esperimento degli esami di maturità, condotto sotto il profilo di una nuova concezione didattica nella quale più che la preparazione mnemonica conterà il dialogo, cioè l'aperto colloquio fra alunno e insegnanti. L'esperimento non è privo di incertezze, anche perché le decisioni ministeriali sono giunte piuttosto tardi, e anche per il fatto che le stesse circolari presentano delle lacune.

Ma procediamo con ordine: in questi giorni i consigli di classe elaborano, sotto la guida dei presidi, i giudizi sugli alunni circa la loro ammissibilità all'esame di maturità. Sono chiamati ad esprimere il «giudizio», che senz'altro deve essere «motivato», gli insegnanti dell'ultima classe che abbiano competenza ad «attribuire autonomamente il voto negli scrutini trimestrali». Ogni componente il consiglio di classe è tenuto a formulare un giudizio positivo o negativo su ciascun allievo, senza l'attribuzione di un voto in cifre. Si tratta perciò di una formulazione qualitativa che comprende quattro segmentazioni: 1) un giudizio sul «profitto» in ciascuna materia (cioè un parere non contrassegnato da un voto); 2) una disamina sul «comportamento» dell'alunno inteso come interesse dimostrato durante l'anno scolastico e sulla sua partecipazione più o meno attiva al dialogo educativo (in questo esame sparisce il vecchio «voto di condotta», che, come è noto, escludeva certi allievi dalla partecipazione alla prima sessione di maturità o di abilitazione); 3) una valutazione sulle «capacità» del candidato a comprendere le materie, a connettere gli argomenti, alla facoltà di sintesi ecc.; 4) un suggerimento sulle «attitudini» del candidato a proseguire gli studi ovvero a scegliere un impiego professionale.

I giudizi dei professori verranno poi sottoposti al vaglio del consiglio di classe, che, diretto dal preside, ammetterà o meno il candidato alla prova finale. All'albo di ciascuna scuola verrà poi affisso il giudizio stesso, con la dizione «ammesso» o «non ammesso».

Sorge ora una questione, secondo quanto ci fa rilevare il preside prof. Bruno Giraldi dell'Istituto «Leonardo da Vinci»: l'alunno non ammesso avrà o meno il diritto di conoscere il motivo della sua esclusione dal colloquio di maturità? Inoltre potrà l'alunno, o i suoi genitori, chiedere alla presidenza di conoscere l'analisi conclusiva fatta dal consiglio di classe sui quattro punti elaborati dai professori? Le circolari ministeriali nulla dicono in proposito, ma, nelle remore delle disposizioni, si può anche ammettere che è in facoltà di ciascun preside di comunicare a ogni singolo interessato una sintesi dei giudizi espressi.

Arriviamo così alla data del 1.o luglio, quando la commissione ministeriale entrerà in carica. E' noto intanto che della commissione farà parte per ogni classe un professore interno, designato dallo stesso consiglio di classe, insegnante di una delle materie ammesse per decreto ministeriale alle prove d'esame scritte od orali. Dopo le prove scritte (due per ciascuna scuola) avranno inizio quelle orali.

Ed ecco altri punti essenziali di particolare interesse: 1) ogni candidato all'atto dell'appello, cioè prima del colloquio orale di maturità, dirà alla commissione quale materia intende scegliere fra quelle fissate dal Ministero;) 2) la commissione delibererà poi la scelta sulla seconda disciplina fra quelle rimaste; 3) il colloquio inizierà con la disciplina scelta dal candidato (il quale potrà chiedere di essere interrogato anche su una materia non contemplata nel decreto ministeriale: tale richiesta dovrà essere fatta al presidente della commissione per iscritto, prima del termine delle prove scritte: (così ad esempio, se un candidato ha studiato a fondo, poniamo, la geografia, esclusa dall'esame, avrà la facoltà di essere sentito «anche» su questa disciplina, in aggiunta a quella da lui già scelta).

Dopo di che — anche se le circolari nulla dicono — la commissione fisserà i turni degli esami orali. Spetterà alla medesima di stabilire, forse con sorteggio, con quale classe si inizieranno i colloqui.

Al termine delle prove, la commissione ministeriale formulerà il giudizio definitivo di maturità, basandosi: a) sui risultati dei temi scritti e dei colloqui; b) sul giudizio di ammissione agli esami formulato dai consigli di classe; c) sul «curriculum» scolastico del candidato; d) su qualsiasi altro elemento «a sua disposizione», che potrebbe essere fornito dal membro interno. Il giudizio finale è quindi un'elaborazione complessa che terrà conto non solo di quanto il maturando ha dimostrato di sapere, ma altresì della sua «vita» scolastica, delle opinioni dei suoi insegnanti e di altri elementi di cui la commissione potrà disporre. La maturità non sarà perciò determinata solo dalle due prove scritte e da un'ora circa di colloquio, perché su essa influiranno i «fattori scolastici» che gli insegnanti interni sottoporranno all'attenzione della commissione ministeriale. Ed è giusto che al «gran giudizio» finale partecipino indirettamente gli insegnanti di classe e l'intera organizzazione scolastica che per anni ha contribuito a formare gli alunni.

L'ON. BELCI A VALMAURA

Esclusa nella D.C. la collaborazione col PCI

La D. C. locale si prepara al congresso nazionale. Dopo le enunciazioni nebulose dei primi giorni di polemica che servivano solo a fare proseliti, si cominciano a registrare impostazioni politiche più chiare e meditate da parte degli esponenti delle varie correnti lanciate alla conquista della maggioranza in seno al partito. A Trieste, come è noto, la segreteria provinciale ha bloccato in un cartello unitario tutte le «sinistre» e i «morotei», mentre «fanfaniani» e «forze libere» (ex scelbiani) si presenteranno al congresso all'opposizione con proprie liste (che saranno quindi complessivamente tre).

Alla sezione D. C. di Valmaura ha parlato l'on. Belci che è un esponente del «cartello delle sinistre», il quale, fra l'altro, ha detto: «Non esiste nella D. C. un problema di possibili collaborazioni con il partito comunista. Esso è e resta all'opposizione. Nessuno ritiene pensabile di superare la linea di centro-sinistra per formare una nuova maggioranza di Governo; rimane questa la alleanza più avanzata che la democrazia italiana consenta. Chi imposta il dibattito precongressuale in questi termini non solo contribuisce a falsarlo, ma eccita paure infondate e sospinge gli iscritti ad arroccarsi su posizioni di irrazionale immobilismo. In questo modo si può prendere qualche voto di più, ma sicuramente si perdono degli apporti preziosi disponibili all'aggiornamento delle forze democratiche italiane».

«Le novità incalzanti — ha proseguito il parlamentare triestino — della società italiana impongono ai partiti, e anche alla D. C., il riesame del loro modo di essere. Abbiamo dunque bisogno di soci ricchi di fiducia e di tensione ideale, non paralizzati da inesistenti timori. Abbiamo bisogno di un partito sicuro di vincere il difficile confronto con il PCI, non di un partito attestato soltanto su un «no» pregiudiziale.

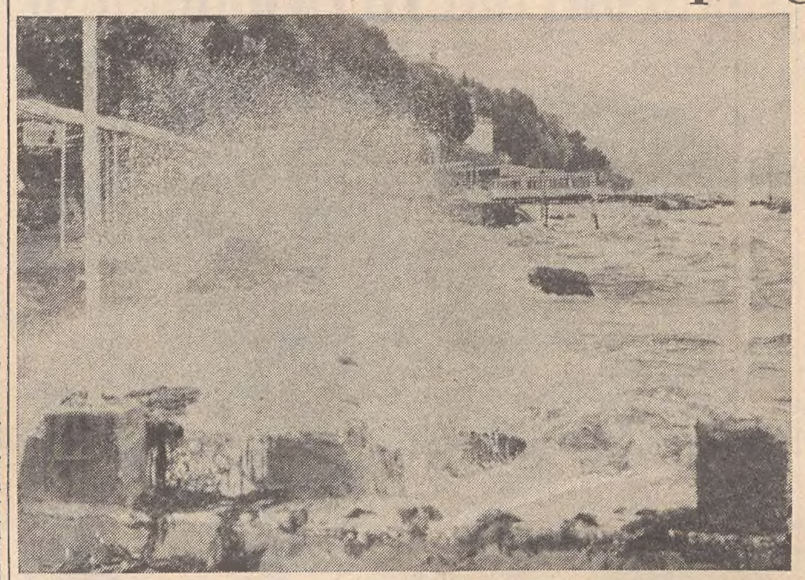
«Per dare al centro-sinistra questo rinnovato slancio, ha concluso l'on. Belci, occorrono partiti guidati da maggioranze non contraddittorie. Nessuno chiede — e del resto nessuno lo potrebbe oggi — di guidare in modo esclusivo la D. C.; si chiede invece un equilibrio interno del quale siano partecipi le tendenze che con più convinzione hanno, ieri e oggi, proposto questa politica».

La Regione si «presenta» oggi a Roma

Stamane avrà luogo a Roma presso l'Hotel Cavalieri Hilton l'annunciato convegno sulle «prospettive economiche della regione Friuli - Venezia Giulia». Alla manifestazione, promossa dalla Associazione romana «Fogolar furlan», presieduta dall'architetto Sartogo, e dall'Associazione «Triestini e goriziani in Roma», presieduta dal professor Valdoni, prenderanno parte autorità, operatori economici, studiosi e rappresentanti della stampa nazionale ed estera. Il convegno sarà presieduto dal Sottosegretario, on. Malfatti.

La manifestazione che avrà inizio alle 9.30 prevede le relazioni del Presidente della Giunta Berzanti («Situazione ed evoluzione dell'economia regionale»), del vicepresidente e assessore al turismo, Moro («Presupposti e obiettivi per lo sviluppo del turismo»), dell'assessore all'industria e commercio, Dulci («Interventi regionali a favore dell'industria e i traffici») e dell'assessore al lavoro, Stopper («Caratteristiche e problemi dell'artigianato regionale»). Il programma prevede ancora la proiezione di documentari, mentre l'Ente per lo sviluppo dell'artigianato ha provveduto ad allestire una mostra dei prodotti tipici della regione. Infine, gli invitati potranno visitare un padiglione turistico dove saranno illustrati i richiami balneari e montani della regione.

Ventun millimetri di pioggia e addio spinterogeno



(Servizio di «Giornalfoto»)

Ieri verso mezzogiorno Trieste ha fatto un gran bagno di acqua dolce che si è riversata su di essa con densità eccezionale perché in meno d'un'ora sono caduti ben 21,5 millimetri di pioggia. La canalizzazione cittadina, in generale, ha ben assorbito l'acqua, ma come al solito lo allagamento si è verificato nella zona del Cavalcavia di Barcola dove soltanto mezzi... anfibi avrebbero potuto procedere oltre. Molte automobili sono rimaste in «panne» per bagno allo spinterogeno e sono dovute ricorrere al carro attrezzi. Per fortuna la pioggia è stata di breve durata e il traffico è stato velocemente ripristinato, anche se con fatica.

Dal punto di vista meteorologico non si tratta di un avvenimento eccezionale, se confrontato con gli anni scorsi: il 21 maggio del 1968 piovve per 65 millimetri, evento che si verifica ogni venti anni. Le medie normali del maggio dei vari anni si aggirano sugli 83 millimetri e quelle massime di una giornata di questo mese sui 24 millimetri. Quella di ieri, quindi, è stata una «piovada» che rientra nella «normalità». Anche se quanti ne hanno subìto dei danni non saranno, ovviamente, dello stesso parere.



Completamente isolata, un'auto prigioniera sotto il cavalcavia



Un aspetto della mareggiata a Barcola, che si è accompagnata all'intensa pioggia, ieri verso mezzogiorno. E a destra, numerose automobili in difficoltà sotto il cavalcavia ferroviario





In bicicletta o a piedi: l'acqua piovuta all'improvviso non risparmia disagi a nessuno

SEGNALAZIONI

Il «14» occupato

«Vorrei pregare gentilmente di pubblicare nelle "Segnalazioni" la descrizione della spiacevole disfunzione del servizio telefonico interurbano da me riscontrata domenica 11 maggio, con la speranza che si voglia provvedere all'eliminazione di uno stato di cose che torna a disdoro dell'intera città.

«Ecco il fatto. Di ritorno da un viaggio fuori Trieste, volendo annunciare il rientro a casa a mia moglie, attualmente a Pisa (capoluogo di provincia non ancora servito dalla teleselezione), alle ore 12 ho chiamato il numero 14 per prenotare la comunicazione. Il numero risultava occupato; o atteso una decina di secondi e poi l'ho rifatto. Ancora occupato. Ho ricomposto quel numero ancora una volta, un'altra, tante altre volte ancora, fino alle ore 23, senza ottenere altro che il segnale di occupato.

«Ho tentato allora con il numero 10, ma mi è stato risposto che dovevo chiamare il 14; alla mia obiezione che lo stavo chiamando da più di un'ora senza averne risposta, mi viene affermato che ciò dipendeva dal sovraccarico di lavoro.

«Con certosina pazienza ha continuato a chiamare il 14 fino alle 23.30, ottenendo sempre solamente il segnale di occupato. Dopo le 23.30 ho rinunciato.

«Forse il servizio telefonico interurbano cessa a Trieste alle 22? Mia moglie, che da Pisa aveva fatto una chiamata per me, prima del mio rientro, aveva ottenuto la comunicazione entro cinque minuti.

«Anche nel settore delle comunicazioni telefoniche interurbane la nostra città, capoluogo della Regione autonoma Friuli - Venezia Giulia, deve considerarsi retrocessa al rango di paese di una zona depressa? Con i migliori saluti, Giulio Roselli».

Regolamenti scolastici

«Vi prego di ospitare nelle "Segnalazioni" queste osservazioni d'un maestro e direttore didattico incaricato per molti anni all'estero, a proposito di insegnanti titolari che, dopo assenza più o meno breve per ragioni di salute, devono riprendere servizio.

«In due precedenti lettere apparse nelle "Segnalazioni", si plaude all'opera ed agli interventi del Provveditorato agli Studi nel campo della scuola elementare. Esiste un regolamento scolastico che ordina la riassunzione del servizio alla scadenza del termine di congedo, e l'insegnante non può ovviamente esimersi dal rientrare nella classe di cui è titolare. Ma questi rientri e addirittura "primi ingressi", apportano senz'altro squilibri nell'essenziale normale andamento didattico, e obbligano perciò direttore didattici ed ispettore scolastico a intervenire, proponendo al Provveditorato agli Studi, di lasciare la guida della classe al maestro sino allora supplente, dando invece al titolare, ai soli scopi della continuità didattica, incarico di supplenza soprannumeraria. Così è stato fatto, in senso favorevole, per il caso della "Edmondo De Amicis". Invece, un precedente analogo intervento del direttore didattico e delle stesso ispettore scolastico per la classe prima "B" della scuola di Poggioreale, è stato respinto dal Provveditorato agli Studi. Perché? Forse che la scuola di Poggioreale non è della stessa importanza dell'altra? Ma il fatto ancor più delicato è che l'insegnante supplente a Poggioreale era nel periodo di prova biennale e l'avere, il Provveditorato, respinto i suggerimenti dei funzionari addetti allo sviluppo didattico ha comportato automaticamente la perdita dell'ispezione di fine d'anno alla maestra, per l'ottenimento della qualifica di validità e promozione in un periodo continuativo che non prevede intervalli. E si vuol parlare (caso "Edmondo De Amicis") "del buon senso e della sensibilità" del Provveditorato agli Studi! Ringraziando, Nino De Pauli».

Via Crosada e i guai dei negozianti

Un folto gruppo di commercianti al dettaglio (15 firme) ci scrive: «La via Crosada è stata chiusa da oltre tre mesi al traffico e al transito pedonale, senza che abbiano avuto inizio lavori di demolizione, anzi è intervenuta la Soprintendenza ai Monumenti e passeranno certamente degli anni prima che sia tolto quello steccato.

«Poiché i proprietari della casa pericolante di via Crosada 13 sono due o tre e si trovano all'estero, i sottofirmati pregano tramite le "Segnalazioni" le autorità competenti perché sia consentito il passaggio pedonale. I commercianti della via Venezian lamentano una diminuzione di lavoro, oltre la metà d'incasso, dovendo pagare in maniera eguale tutte le spese, anzi forze qualche aumento, tasse dazio comunale, affitto.

«Da notare che sono state demolite due case di via Crosada (il n. 12 e il 14) senza chiudere la strada e le case erano molto più pericolanti di questa! Inoltre, la casa da demolire o riparare è ancora abitata: ciò vuol dire che non è tanto pericoloso il traffico pedonale.

«Siamo sicuri che le autorità competenti comprenderanno la gravità della nostra crisi di lavoro, e provvederanno a riaprire con urgenza la strada ai pedoni. Ringraziamo anticipatamente sia le autorità sia la vostra rubrica».

La mensa comunale, una seconda casa

«Sono una cittadina che si rivolge al proprio giornale, con la speranza che la mia segnalazione riceva la stessa ospitalità che i pubblici esercenti hanno ricevuto in merito alla mensa di piazza della Libertà. Non vorrei che le proteste degli esercenti locali mettano in pericolo quanti vivono come me, pensionate e vedove, provandoci della mensa, in cui abbiamo trovato per così dire, una seconda casa; e ringraziamo il destino di averci offerto un posto decoroso, dove troviamo un cibo buono sano ed a prezzo adeguato alle nostre possibilità economiche. Abolire la mensa vorrebbe dire spingere molti pensionati ad una vita ancora più grama. L'istituzione della mensa ha inteso agevolare senza distinzione i lavoratori, perché offre un'assistenza concreta ed effettiva senza che essa abbia il carattere della carità pubblica. Ringrazio infinitamente per la cospitalità». Lettera firmata.

Le vipere in Carso

«Ho letto la segnalazione del lettore S.M. sul Carso, i fiori e le vipere. Sarebbe utile richiamare l'attenzione delle autorità sulla crescente minaccia di questi serpenti velenosi in Carso, sempre più numerosi e più grossi. Io non posso più fidarmi di portare i miei ragazzi a fare delle scampagnate perché non posso obbligarli a stare sull'asfalto e ogni corsa in un prato rappresenta — su questa nostra fettina di Carso — un pericolo anche mortale.

«Il Comune rinnoverà anche quest'anno l'iniziativa del premio a chi dà la caccia (non è difficile, per chi ha esperienza) alle vipere?

«Vorrei anche sapere se è vero che la loro presenza è favorita dall'enorme immondezzaio di Trebiciano? Certo è che tra le mosche (che indubbiamente vengono di là) e le vipere, i bambini dovremmo per forza portarli a giocare al di là dei valichi! Proprio bello, no? Grazie per l'attenzione che vorrete dare a questa lettera». Lettera firmata.



Due udinesi, levate le scarpe, si allontanano dall'acqua alta» pilotando a mano l'automobile che non ce la fa più a partire

MOVIMENTO NAVI

La Capitaneria di Porto comunica il movimento delle navi previsto per oggi, 20 maggio:

ARRIVI: mn. «Maria Cristina» (naz.); mc. «Sain Thierry» (franc.); p.fo «Nereide» (naz.); tn. «Monbaldo» (naz.); tn. «Ausonia» (naz.); mn. «Luna» (naz.); mn. «Umag» (jug.).

PARTENZE: mc. «Polare» (naz.); mn. «Andrea Mantegna» (naz.); mn. «Karim» (liban.); mn. «Assiout» (RAU); mn. «Kosova» (turca); tn. «Goncalo» (bras.); mn. «Jvan Mazuranic» (jug.); mn. «Orebic» (jug.); mn. «Gorenjska» (jug.); mn. «Victoria» (naz.); mn. «Lugansk» (russa); mn. «Vjosa» (alban.); mn. «Sardegna» (naz.).

SUBITA L'AGGRESSIONE NON SI È PERSO D'ANIMO

UN PENSIONATO A CACCIA DEL PROPRIO RAPINATORE

Un anziano signore è stato brutalmente aggredito da un rapinatore che viene attivamente ricercato da carabinieri e polizia. La brutale scena è avvenuta alle due della scorsa notte in via Brunner, davanti al portone dello stabile numero 3, dove abita l'aggredito, il pensionato Renato Campanini, di 68 anni.

Il Campanini aveva trascorso un'allegra serata con alcuni amici e, verso le due, si è diretto verso casa. Giunto davanti al portone, si è fermato un attimo per respirare a pieni polmoni, ha quindi estratto le chiavi e le ha infilate nella toppa. Mentre stava per girare la chiave, ha udito alcuni passi. Si è fermato per ascoltare e ha capito che qualcuno gli si stava avvicinando. Sul momento ha pensato che si trattasse di qualche casiliano e si è girato per vedere in faccia la persona. Ma non ha fatto in tempo. Un forte braccio gli si è stretto attorno al collo: perduti i sensi per un attimo, è stramazzato al suolo. Solo allora lo sconosciuto ha allentato la presa, ma gli ha frugato nella tasca interna della giacca e in quella posteriore dei pantaloni, togliendogli il portafogli contenente la carta d'identità e la patente e sfilandogli pure il libretto di circolazione di un velocipede a due ruote. Tra le pagine del documento erano nascoste 23 mila lire. L'individuo ha preso solo la carta di circolazione ed è fuggito a gambe levate.

Riavutosi dallo choc e dallo stordimento, Renato Campanini ha cercato gli amici con i quali si era intrattenuto sino a pochi minuti prima; li ha trovati e con loro ha effettuato una battuta alla ricerca del rapinatore. Ma tutto è stato vano. Un'ora dopo, alle tre, egli si è recato alla Stazione dei carabinieri di Cologna per denunciare il fatto.

I militari dell'Arma hanno avvertito le «gazzelle» del pronto intervento, che hanno operato subito una battuta, alla quale ha partecipato pure il Campanini. Purtroppo senza alcun esito positivo. Il rapinatore, secondo le descrizioni della vittima avrebbe una trentina di anni, alto circa 1.70, ha capelli scuri e lisci ed è magro. Tali informazioni sono state subito diramate a tutte le stazioni dei carabinieri e alla polizia.

Viaggio a Budapest

L'U.T.A.T. effettua dal 31/5 al 5/6 un viaggio in autopullman a BUDAPEST.

Iscrizioni: U. T. A. T., via Imbriani e Galleria Protti

DA VIENNA A SAN FLORIANO DI MUGGIA

Un «poker» di nervosi

Vienna - San Floriano di Muggia via Pretura di Trieste: questo, l'iter di una non proprio piacevole vacanza di due anziani coniugi residenti della Capitale austriaca e villeggianti abituali presso una figlia la quale abita, per l'appunto, nella frazione del Muggesano.

Quello del '67 fu per i viennesi un settembre piuttosto «caldo»: ebbero un battibecco con un vicino e la di lui moglie; nella contesa fu coinvolta la loro figlia e tutti tre furono querelati. Ma anche al querelante non andò proprio bene: fu incriminato per percosse e ingiurie al forestiero, il quale, invece, assieme alle due donne di casa, fu chiamato a rispondere di lesioni, ingiurie e diffamazione. L'ultima imputazione è la nota quasi pirandelliana in questo mondo da «Clochemerle»: a detta del querelante, i viennesi avrebbero diffuso fantastiche voci secondo le quali egli sarebbe stato non si sa bene in quale modo coinvolto nella scomparsa del marito della figlia il quale, nell'aprile del '66, s'allontanò da casa per non farvi più ritorno.

I quattro dovrebbero ritrovarsi davanti al dott. Losapio ma i due uomini non si presentano al dibattimento, le due donne confermano con molta dignità quanto già dissero agli organi inquirenti.

Com'è finita la vicenda? Con una solomonica assoluzione per insufficienza di prove per tutti, formula che impedirà al «poker» di nervosi di cantare vittoria e, forse, li indurrà a una maggiore tolleranza reciproca.

Il

Dr. PIERO NÉMETH

Primario Radiologo delle Opere Pie Raggruppate di Vittorio Veneto, ha conseguito l'idoneità al posto di Primario dell'Istituto di Radiodiagnostica 2.a dell'Ospedale Civile di Treviso.

LE ORE DELLA CITTA'

Gita-premio a Venezia

Un gruppo di alunni meritevoli per profitto e condotta, guidati da alcuni insegnanti della Scuola Media Statale «F. Rismondo», hanno effettuato una gita-premio alla volta di Venezia. Favoriti da una bellissima giornata, che ha offerto loro la possibilità di godere in tutto il suo splendore l'incanto della città lagunare, gli studenti hanno visitato il Museo Orientale, il Rialto e con particolare ammirazione la Basilica di San Marco ed il Palazzo Ducale. Quindi una fabbrica di vetrerie ed al pomeriggio la Chiesa dei Frari che ha suscitato vivissimo interesse. Le ragazze, accompagnate dalla prof. Pilot, si sono soffermate in alcuni negozi caratteristici, mentre i maschi sotto la guida del prof. Sommadossi, visitavano i cimeli della biblioteca Marciana ed il Museo Archeologico.

Viaggio a Israele

Domani, mercoledì, alle ore 17 la signorina Renata L. Carnelli, autrice delle poesie «Songs for Israel», terrà all'A.D.E.I. (piazza Silvio Benco, 4) una conversazione, corredata da proiezioni fotografiche, sul tema: «Impressioni sui miei viaggi in Israele, con particolare riferimento alla penisola del Sinai». L'ingresso è libero a tutti.

Raduno di pisinoti

La Famiglia Pisinota, aderente all'Unione degli istriani, invita tutti i pisinoti e gli amici di Pisino all'annuale raduno, che avrà luogo a Bergamo domenica 1.o giugno. E' prevista una partecipazione numerosa da tutte le regioni d'Italia. Sarà questa, oltre ad una possibilità di fraterno incontro tra compatrioti, anche l'occasione per rinnovare da parte degli esuli di Pisino l'impegno a mantenersi uniti e fedeli ai propri ideali. Per le prenotazioni rivolgersi alla Biblioteca circolante Zanini di largo Barriera Vecchia 16 (primo piano). E' prevista anche l'organizzazione di un'autocorriera, che partirà sabato 31 maggio nel pomeriggio.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Rosario e le sue pizze.

Nel Bar Pizzeria Perugino

Dino, Sergio ed i loro drinks

Nel Bar Pizzeria Perugino

Servizio di cucina fino alle ore 2

Marine di Griselli

sono esposte in galleria Rossoni con altre importanti opere di successo.

All'Alpina delle Giulie

Giovedì alle ore 20.45, il geom. Giovanni Meng, capogruppo del GARS, appassionato e capace cultore della fotografia a colori, presenterà alla Società Alpina delle Giulie una numerosa serie di diapositive assunte nel corso di ascensioni alpine estive e invernali.

Gioielleria Stermin

Per Cresime e Comunioni troverete nel negozio di via Mazzini 40, un vasto assortimento di orologi delle primarie marche ai prezzi più convenienti. Inoltre disponiamo di articoli di gioielleria, oreficeria ed argenteria ai migliori prezzi. Servizi di posaterie in tutti i modelli. Visitateci senza alcun obbligo d'acquisto

Mobili Ballarin in Viale

Le cucine più belle nei modelli più recenti. *Ballarin*, viale XX Settembre 53 (dopo il Teatro) e via Fonderia 3 (Largo Barriera)

Damiani...

ricorda alle persone eleganti i suoi famosi tessuti firmati in esclusiva dai migliori lanifici nazionali e inglesi. *Damiani* — casa fondata nel 1900 — via Imbriani 14 (di fronte all'UTAT).

Pro Natura Carsica

Questa sera alle ore 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale di Trieste, via Cumician 2, il dott. Vincenzo Bellarosa, Capo dell'Ispettorato Ripartimentale delle Foreste, parlerà sul tema: «Vincolo idrogeologico e lottizzazione». L'ingresso è libero.

La banda a Opicina

La banda cittadina «G. Verdi», diretta dal maestro Pino Vatta, terrà oggi alle ore 21, un concerto al Villaggio del Fanciullo di Opicina. Verranno eseguite musiche di: Ackermans, Strauss, Verdi, Offenbach, Escobar e marce.

Classifica e premiazione al torneo di carambola

Concluso l'altra sera, con l'ultimo colpo di stecca, quello della vittoria per l'ultimo giocatore ancora in campo, il Torneo internazionale della carambola, il dott. Rossi, presidente dell'Unione amatori carambola di Trieste, rivolgendosi ai giocatori in italiano, francese e tedesco, ha messo in rilievo l'impegno posto da tutti i concorrenti, e ringraziato quanti avevano collaborato all'incontro.

Ricchi e numerosi i premi distribuiti secondo la seguente classifica: 1) Circolo Bilar di Barcellona con punti 22; 2) B. S.K. «Augarten» di Vienna, punti 18; 3) U.A.C. di Trieste, punti 12; 4) Circolo di biliardo di Lo carno, punti 8; 5) Bilard Sport Klub di Zagabria.

Stasera al «Dante» assemblea di genitori

L'assemblea dei genitori degli studenti del Liceo Ginnasio statale «Dante Alighieri» di Trieste è convocata per questa sera, alle ore 19, nell'aula magna dell'Istituto per l'elezione del comitato e la trattazione di argomenti vari.

DELCHI

condizionatori d'aria

2 modelli del tipo trasferibile di sistemazione immediata e gratuita

7 modelli per installazione fissa

fresco o caldo girando una manopola



Agenzia: GOVIT - TRIESTE - via Cisternone, 2/1 - tel. 41.13.26

DEL CHI

Concessionaria di vendita:

UNIVERSALTECNICA

Corso U. Saba 18 TRIESTE P. Goldoni 1

INTERROGAZIONI E INTERPELLANZE IERI ALLA REGIONE

Atmosfera di burrasca nella seduta del Consiglio

E' stata provocata dalla mancata discussione di una mozione del Movimento Friuli sulla classificazione degli ospedali

Tornata a riunirsi nuovamente dopo una stasi di una decina di giorni, l'Assemblea del Friuli - Venezia Giulia ha dedicato ieri mattina la sua seduta unicamente allo svolgimento di interrogazioni e interpellanze: evidentemente si è ritenuto più opportuno iniziare l'esame dell'importante disegno di legge sullo sviluppo della cultura, sulla valorizzazione del patrimonio artistico e sul potenziamento degli studi e delle ricerche universitarie, avendo a disposizione un'intera seduta. Pertanto l'inizio della discussione sul provvedimento che figurava al secondo posto (dopo le interrogazioni) nell'ordine del giorno della riunione di ieri del Consiglio, è stato rimandato a stamane.

Quella di ieri è stata quindi una riunione dedicata ai problemi di settori specifici della vita regionale, che emergono appunto attraverso le interrogazioni e interpellanze, ma la seduta che si preannunciava pertanto di ordinaria amministrazione, ha avuto un inizio piuttosto burrascoso. La scintilla che ha fatto scaturire il battibecco ha un titolo preciso, che negli ultimi tempi è all'ordine del giorno: il problema della «regionalizzazione» degli ospedali di Trieste e Udine.

Com'è noto in base alla «legge Mariotti» sugli ospedali, la Amministrazione regionale ha provveduto a dare la classificazione di «ospedale regionale» alle due principali cliniche del capoluogo triestino di e quello friulano, in quanto la legge nazionale prevede un ospedale «regionale» ogni milione di abitanti: la nostra regione supera tale cifra di abitanti e anche in considerazione della struttura geografica del Friuli - Venezia Giulia, la Giuntà ha provveduto a classificare «regionali» due ospedali; la Corte dei conti ha invece interpretato in senso restrittivo tale norma, ha respinto la deliberazione della Giunta, dicendo che «regionale» poteva essere un solo ospedale. La cosa ha naturalmente messo sottosopra soprattutto gli ambienti medici, che hanno dimostrato una certa preoccupazione. Il problema però dovrebbe risolversi positivamente in quanto la Giunta ha già presentato alla Corte le sue contro-deduzioni.

Tornando alla seduta di ieri, il cons. Cecotto (MF) ha chiesto che in base all'art. 55 del Regolamento del Consiglio, la Assemblea esaminasse e discutesse subito una mozione del Movimento Friuli riguardante appunto la classificazione degli ospedali regionali. La richiesta di inserire la mozione nell'ordine del giorno della seduta è stata messa ai voti ed è stata respinta a maggioranza (a favore della discussione della mozione hanno votato, oltre al MF, tra gli altri, anche il PCI e il PSIUP). La decisione della maggioranza dei consiglieri ha evidentemente amareggiato i rappresentanti del MF, che hanno commentato molto aspramente il voto; ne è scaturito immediatamente un vivace battibecco, con frasi anche pesanti e richiami al senso di responsabilità della maggioranza. Lo incidente è stato sedato energicamente dal Presidente Ribezzi e i consiglieri del MF sono usciti protestando dall'aula. Poco dopo però sono rientrati per assistere alle risposte della Giunta alle interrogazioni.

L'assessore all'igiene e sanità, Devetag ha anzitutto risposto a un'interpellanza dei consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI) sul funzionamento del Consiglio di amministrazione della scuola convitto per infermiere professionali e assistenti sanitarie visitatrici, annessa all'Ospedale civile di Gorizia. Lo assessore ha osservato che in realtà quest'organo ultimamente non ha avuto vita facile né ha pienamente rispettato le norme statutarie; ci sono state remore e difficoltà, oggi peraltro superate anche in conseguenza dell'intervento dell'Assessorato e la situazione è ora normalizzata.

Lo stesso assessore ha pure risposto a un'interpellanza dei medesimi consiglieri sull'assistenza ai ricoverati nell'Ospedale Fatebenefratelli di Gorizia. Dopo aver illustrato dettagliatamente le caratteristiche, il funzionamento e lo sviluppo della casa di cura, Devetag ha concluso osservando che si tratta di un'istituzione provvida, che svolge con molto impegno i suoi compiti, anche se per lo sviluppo dei ricoveri è costretta a subire talune difficoltà, specialmente in ordine alla capienza e altre dipendenti dalla vetustà del complesso edilizio.

Sono seguite quindi due risposte dell'assessore all'istruzione, Giust: la prima a un'interrogazione dei consiglieri del MF su alcuni errori e inesattezze rilevati nei «sussidiari» adottati nelle scuole elementari (l'assessore ha ricordato che non si tratta di materia di competenza della Regione e che ha avvertito della cosa i Provveditori agli studi): la seconda a un'interpellanza dai consiglieri Lovriha e Bacicchi (PCI) sulla necessità di istituire un istituto professionale con lingua d'insegnamento slovena: sebbene la Regione non sia competente in questo campo, Giust ha detto che la Giunta mantiene vivo l'impegno del suo costante interessamento, perché ai giovani appartenenti alla minoranza slovena sia concessa la possibilità di frequentare scuole della loro madre lingua di ogni ordine e grado.

Dopo aver risposto ai consiglieri Zorzenon e Bergomas (PCI) sull'aumento del canone di affitto di alcuni alloggi di proprietà dell'IACP a Monfalcone e Grado, l'assessore Masutto ha replicato anche ai consiglieri del MF in merito alla realizzazione del tronco Udine-Carnia dell'autostrada Udine-Tarvisio. Masutto ha sottolineato l'importanza della grande opera stradale, i cui lavori dovrebbero iniziare nel 1972 (facendo un calcolo prudenziale dei «tempi tecnici»), per concludersi entro il 1975-76: è ovvio che in tempi molto più brevi possa essere aperto il tratto Udine-Carnia.

Il Presidente Berzanti ha quindi risposto ai consiglieri Bergomas e Zorzenon (PCI) in merito alle dichiarazioni di Berzanti stesso apparse in un articolo del «Corriere della Sera»: il Presidente ha precisato che le frasi a lui attribuite non sono da ritenersi testuali; ciò vale in particolare per accenni (alle piaghe che godono di una diffusa e rimarchevole pace sociale», il cui significato è di apprezzamento verso le popolazioni della regione. Infine l'assessore Varisco ha risposto a un'interrogazione del cons. Coghetto (PCI) sull'eventuale soppressione della linea ferroviaria Sacile-Pinzano-Gemona.

VIAGGI I.T.
PATERNITI VIAGGI
CORSO CAVOUR 7/1

BRIDGE

Che i cinesi abbiano scoperto l'atomica del bridge? Una vera «bomba» è stata infatti l'ingresso della squadra di Formosa nella finale dei campionati del mondo appena conclusi a Rio de Janeiro, dove le formazioni assai più quotate del Nord America e di Francia hanno dovuto accontentarsi della disputa per il terzo e quarto posto.

Vincitrice con un margine record sulla Cina nazionalista è stata, come nelle previsioni, la nostra invitta squadra azzurra che detiene il titolo mondiale da ormai dieci anni con Forquet-Garozzo, Avarelli-Belladonna e D'Alelio-Pabis Ticci.

Qual è il segreto di un miracolo che non ha precedenti e che assai difficilmente potrà ripetersi? Anzitutto una tecnica veramente raffinata al servizio di doti innate eccezionali e di non comune passione agonistica. E' questa ad avere determinato un oscuro lavoro di sacrifici impensabili per la maggior parte dei giocatori, come i viaggi bisettimanali che per qualche anno fece il Pabis Ticci da Firenze a Roma solo al fine di studiare e di allenarsi con D'Alelio che lo raggiungeva da Napoli. Ma poi una grande preparazione teorica e, non sembri esagerato, quasi «filosofica», impartita con paziente cura dal «Maestro» Eugenio Chiaradia il quale, assieme al «capitano» Carl'Alberto Perroux, è stato il vero artefice della squadra, cementando in compagine quelle che erano solo spicate individualità o soltanto valorosissime coppie. E ciò soprattutto instillando, non ci stancheremo mai di ripeterlo, un prezioso senso di autentica umiltà, tutt'altro che incompatibile con la ferma volontà, la concentrazione e la tenacia necessari per il combattimento e la vittoria.

Ed ora il leggendario Blue-Team si scioglie: Forquet è assorbito dai nuovi impegni di dirigente di Banca, così Avarelli che è consigliere di Corte d'Appello, Garozzo che è stato ingaggiato lucrosamente dall'Omar Sharif Circus, Pabis Ticci che deve «rientrare» in famiglia, mentre D'Alelio pare che voglia mettersi in pantofole ed anche Belladonna incomincia a sentire la fatica del decennale e logorante impegno preferendo avviarsi all'insegnamento professionale.

A questi sei ineguagliabili campioni di razza, a questi irripetibili amici e dilettanti che hanno costantemente dato scacco matto a centinaia di professionisti americani e di ogni altra parte del mondo, tutti i bridgisti d'Italia devono porgere un grato ed affettuoso saluto: ad essi dobbiamo l'orgoglio di sentirci ovunque anche noi un poco «campioni» perché partecipi di quelle smaglianti vittorie che sono l'affermazione dell'amicizia, della intelligenza e dell'estro latino.

Torneo sociale: questa sera al C.C.A.

K.

GLI SPORT NAUTICI A GRIGNANO



(«Giornalfoto»)

Il neo costituito «Club Nautico Triestino - Luca Ostuni» è stato inaugurato ufficialmente sabato scorso nella sua sede dell'Hotel Adriatico, a Grignano, alla presenza delle autorità, del Consiglio direttivo e di numerosi sportivi ed invitati.

Il presidente onorario comm. Fausto Fragiacomo ha fatto gli onori di casa ed il presidente Piero Ostuni ha illustrato al Prefetto dott. Cappellini, al col. Fidarzia della Capitaneria di Porto, al vicequestore ed altre personalità, le finalità del nuovo sodalizio che oltre ad incrementare le iniziative turistiche della baia di Grignano, ne completa l'attrezzatura ed assiste i suoi soci (velisti, motonauti, sciatori acquatici e pescatori) nell'attività sportiva.

Il Prefetto ha espresso il suo vivo compiacimento per l'iniziativa del nuovo Club.

INAUGURATA LA STATUA DEL POETA

LA FESTA ANNUALE DEL LICEO «PETRARCA»

La bella statua del Petrarca, opera in bronzo dello scultore concittadino Tristano Alberti, donata dal Comune al Liceo ginnasio che si intitola al grande aretino, è stata inaugurata sabato alla presenza di autorità, invitati, professori e allievi. E' stata collocata su un piedestallo marmoreo nel portico che affianca dal lato sinistro il corpo centrale dell'edificio: un'ala dello stesso edificio le fa da sfondo col verde del prato antistante. Alta più di due metri la statua è di ottima fattura e rappresenta una felice sintesi di motivi tradizionali e motivi moderni; l'autore si è ispirato alla nota raffigurazione pittorica di Andrea del Castagno.

Dopo l'inaugurazione della statua si è svolta nell'aula magna del Liceo una cerimonia, alla quale hanno presenziato anche i dirigenti delle due Associazioni degli ex allievi e dei genitori degli allievi attuali. Benché comandato temporaneamente fuori sede, il preside prof. Zuliani ha voluto nella festosa circostanza essere accanto ai suoi professori e allievi; dopo un saluto alle autorità egli ha fatto notare come la nuova statua costituisca il degno coronamento e abbellimento della parte architettonica della modernissima scuola e ha messo in rilievo la feconda collaborazione in atto tra corpo docente, studenti, genitori ed ex allievi.

Successivamente il preside supplente prof. Rossi Sabatini ha rievocato con commossi accenti i professori Mario Gius e Giorgio Negri, alcuni ex alunni e un alunno di recente scomparsi; ha pure ricordato il sacrificio della prof.ssa Elena Pezzoli, tragicamente scomparsa nel 1945, e, a venticinque anni dall'eroica morte, l'ex allievo e combattente partigiano Lucio Sala. A conclusione della cerimonia il Provveditore agli studi prof. Angioletti ha avuto parole di plauso e ha paternamente esortato gli studenti prossimi alla prova degli esami di maturità a presentarsi davanti alle Commissioni con animo sereno.

Nell'occasione sono stati consegnati a 15 alunni meritevoli i premi annuali per un importo complessivo di quasi un milione di lire. E precisamente: a Lucio Fumi (Premio «ex allievi»), Bruna Dodic (Premio «Negri»), Elisabetta Fasiolo (Premio «Gius»), Clara Busana (Premio «Pezzoli»), Riccardo Friolo (Premio «Granello»), Domenico Murgolo (Premio «G. Slataper»), Flori Degrassi (Premio «N. Slataper»), Andrea Bucconi (Premio «Sala»), Roberto Tramontini (Premio «Lauri»), Francesca De Menech (Premio «Vassilli»), Edoardo Petelin (Premio «Conestabo»), Teresa Tedeschi, Lauredana Millich e Alessandra Bertotti (i tre premi «Brunetti»), e Daniela Zamataro (Premio «Pesante»).

RIUNIONE A GORIZIA DI ESPONENTI DEL PARTITO

Congresso regionale della D.C. in giugno

Arta Terme proposta come sede dell'incontro La relazione sarà tenuta da Giuseppe Tonutti

Si è svolta a Gorizia la riunione del comitato regionale della Democrazia Cristiana presieduta dal segretario regionale Tonutti, per approvare gli adempimenti relativi al congresso regionale del partito. Come noto, in preparazione del congresso nazionale quest'anno si svolgerà, oltre che i congressi provinciali, anche un congresso regionale al quale parteciperanno i delegati eletti nelle singole province.

Il congresso regionale della Democrazia Cristiana assume pertanto particolare importanza politica non solo in relazione agli adempimenti riguardanti il congresso nazionale del partito, ma anche perché sarà la prima occasione per un largo dibattito sui problemi regionali, dibattito al quale sono chiamati a partecipare delegati eletti direttamente dalla base del partito. E' un primo passo verso la regionalizzazione del partito e verso la concretizzazione di una linea politica unitaria per la cui attuazione si dovranno impegnare tutte le componenti politiche delle singole provincie.

Pertanto il dibattito che emergerà darà la possibilità di riscontrare la volontà di condurre avanti la politica unitaria regionale, di creare maggioranze politiche omogenee, sia per la continuità dell'esperienza regionale, sia per l'apporto che il Friuli-Venezia Giulia potrà dare al dibattito politico nazionale.

Il comitato regionale del partito al quale hanno partecipato, fra gli altri, il sottosegretario Toros, il presidente della Giunta regionale, Berzanti, gli onorevoli Bressani e Belci, i segretari provinciali di Trieste (Coloni), di Udine (Santuz), di Gorizia (Cian), e l'avv. Pavan in rappresentanza della Democrazia Cristiana di Pordenone, si è trovato unanime nell'indicare la necessità che il dibattito al congresso regionale venga mantenuto su queste grandi linee politiche e vengano approfonditi i problemi riguardanti particolarmente anche la funzione futura del comitato regionale del partito e la sua strutturazione nell'ordinamento interno della Democrazia Cristiana. E' stato quindi deciso che la relazione al congresso venga tenuta dal segretario regionale Giuseppe Tonutti.

Si è pure deciso che il congresso abbia luogo nei giorni 14 e 15 giugno, ed è stata proposta la località di Arta Terme come sede. Per quanto riguarda la località si sta esaminando la possibilità di organizzare ad Arta il congresso in relazione specialmente ai problemi di ricettività della zona.

Lunga serie di furti rievocata in Tribunale

Un processo complesso quello celebrato dal Tribunale penale, presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P. M. dott. Ballarini, cancelliere Rachelli. Vengono giudicati due triestini imputati di una serie interminabile di furti, da Butrio a Tarvisio, da Lignano Pineta a Udine, da Manzano a Portogruaro. Anche il bottino è tra i più eterogenei: portafogli, portamonete, motori per motoscafi, una barca pneumatica, una bicicletta.

Le parti lese, venute dalle località più disparate, una addirittura dalla Germania, sono ben 52, e tra costoro anche la signora Aurelia Gruber-Benco, figlia dell'illustre scrittore scomparso: a lei, i due amici rubarono una borsetta con quarantamila lire.

In apertura di udienza, su richiesta del P. M., il Presidente contesta agli imputati la recidiva, e quindi procede al loro interrogatorio: non smentiscono la confessione resa sia alla polizia che al giudice istruttore. D'accordo con la Difesa, il Collegio rinuncia all'audizione della folta schiera dei danneggiati e prende, quindi, la parola il rappresentante della Pubblica accusa e i difensori avv. Frezza e avv. Ghezzi: i patroni chiedono che oltre alle «generiche», già proposte dal dott. Ballarini, ai loro raccomandati venga concessa l'attenuante per la particolare tenuità del danno ed il minimo della pena.

Dopo oltre un'ora di camera di consiglio la sentenza: tre anni e quattro mesi di reclusione, 150 mila lire di multa al primo degli imputati, il 29enne Franco Guarnaccia (richiesta del P. M. 4 anni); due anni e 5 mesi di reclusione e 100 mila lire di multa al secondo, il 38enne Carlo Colognatti (richiesta (P. M. 3 anni).

QUATTRO BALCANICI ALLA RESA DEI CONTI

Non perdevano occasione per compiere qualche «colpo»

Cominciarono a Parigi - Tre auto razziate a Trieste in un giorno

Il carcere è anche scuola di diritto: lo si arguisce dall'autodifesa di tre stranieri che, avendo rubacchiato in compagnia di un ragazzo non ancora diciassettenne, hanno tentato di salvarsi riversando tutte le colpe sulla «mascotte». Al Coroneo, evidentemente, qualcuno ha insegnato loro che agli imputati di minore età spetta il perdono giudiziale.

I promettenti apprendisti legulei sono Miroslavo Milicic di 26 anni, Neboja Korda di 19 anni, entrambi da Vinkovci, Vlado Zuban di 19 anni, da Spalato, e Nicola Tutic di 17 anni non compiuti, da Banja Luka.

Compaiono in stato di detenzione davanti al Tribunale penale presieduto dal dott. Corsi e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Moscato, P.M. dott. Ballarini, cancelliere Rachelli.

Essi furono arrestati la notte del 20 marzo scorso, quando una pattuglia della Squadra mobile in servizio di perlustrazione li avvistò alla Rotonda del Boschetto mentre stavano armeggiando attorno a una «1100» in sosta. Insospettiti, gli agenti vollero tenerli d'occhio: dapprima notarono che due di essi cercavano di abbassare le maniglie delle portiere, poi udirono un rumore di vetri infranti. Piombarono allora accanto al gruppetto e constatarono che il Milicic aveva frantumato uno dei cristalli con una scalpello e che, durante l'operazione, si era ferito una mano. Accompagnato all'ospedale, fu medicato e giudicato guaribile in cinque giorni.

I giovani che erano sprovvisti di qualsiasi documento, furono scortati in Questura dove, tanto per complicare le cose, declinarono false generalità: il Milicic disse, ad esempio, di chiamarsi Bogdanovic. Cosa erano a fare a Trieste? Presto detto: da tempo meditavano di raggiungere la Francia, che per certi balcanici dev'essere una specie di terra promessa, e la sera del 19 avevano deciso di lasciare Vinkovci. Non avevano una lira in tasca e, per procurarsi un po' di denaro, fecero due furti. Poi presero il treno per Fiume, vendettero la refurtiva, comperarono due scalpelli per usarli per altri colpi e raggiunsero Sesana. In quella località s'inoltrarono nei boschi, varcarono clandestinamente la linea di demarcazione, e arrivarono a Trieste: per totalizzare altri reati.

I tre più adulti furono quindi incriminati per false indicazioni sulla loro identità personale, lo Zuban e il Milicic (i «visusti» del gruppo) per dieci furti perpetrati nell'agosto del '68 a Parigi, lo Zuban per un furto al suo paese, e tutti quattro per furti pluriaggravati e continuati consumati sia a Vinkovci che a Trieste, dove, in una sola giornata, riuscirono a razziare in tre auto.

Per interrogare gli imputati viene convocato l'interprete dott. Eugenio Rustia-Traine: traduce puntualmente l'autodifesa dei più adulti, i quali affermano che ritennero doveroso dichiarare alla polizia colpe che non avevano commesso per solidarietà verso il Tutic. Il demonio, insomma, sarebbe stato il ragazzoto, che li lascia dire. Anche perché difendersi da tre è impresa piuttosto ardua.

Il P.M. afferma che Zuban e Milicic incominciarono la loro attività di ladri a Parigi e non seppero più scostarsi dalla strada dell'espediente e della disonestà. Concludendo, il dott. Ballarini propone che a Zuban, Milicic e Korda siano inflitti, con le «generiche», tre anni e quattro mesi di reclusione e 90 mila lire di multa, ciascuno, e al Tutic sia concesso il perdono giudiziale. Il difensore, avv. Padovani, sostiene che l'azione penale è improcedibile per i reati commessi all'estero, in quanto non è stata chiesta la autorizzazione al Ministero di Grazia e Giustizia, e in merito agli altri furti chiede siano uniti sotto il vincolo della continuazione.

Il Tribunale infligge ai tre maggiori un anno, sei mesi e 20 giorni di reclusione e 60 mila lire dimulta ciascuno, concede al Tutic il perdono giudiziale e ne ordina l'immediata scarcerazione e dichiara infine di non doversi procedere per i reati commessi all'estero per difetto di richiesta al competente Ministero.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Francesco de Toma, nel XXX anniversario, dalla famiglia 5000 pro Lega nazionale (Sezione di Fiume) e 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Luigia Fritsch, nel V anniversario, dalla figlia Mary in Del Giudice 2000 pro Unione Italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Mario Venturini, nell'XI anniversario, dalle sorelle Eugenia e Pina 1000, dal nipote Oscar 1000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Valerio Micalli, nel II anniversario, dalla moglie Anita 3000 pro Istituto «Rittmeyer» e 2000 pro CRI.

In memoria di Rita Furlani, per il compleanno, dalla famiglia 10.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Luisa Mari dalle zie Maria e Cristina Albanese e dalla cugina Lauretta 15.000 pro Ospedale infantile.

In memoria di Saverio Cernivez dalla famiglia Pacia 5000, dalla famiglia Marchesini 5000, da Fulvio-Nereo Gandini 10.000, da Ferruccio, Berta e Gina 3000 pro Centro tumori.

In memoria del dott. Luciano Cattai dagli zii Ada e Giacomo Orbani 10.000 pro Unione italiana ciechi; dai cugini Donatella e Tullio Bregant 5000 pro ECA; dai cugini Laura e Dino Orbani 5000 pro Villaggio del fanciullo.

In memoria di Lucia Cavallieri da Vincenza Del Maschio 1000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Bianca Bundi Brechbühl dalla mamma, fratello e sorella 20.000 pro Scuola media Campi Elisi (Borsa di studio «Cristiana Bundi»).

In memoria del rag. Oreste Alloy da Savelli, Sadar, Sandrini, Culiat, Kraus, Trani, Rustia, Vadlin e Potossi 7000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare e 6500 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Lotte Hoeltzer da Frida e Guglielmo Wegenast 6000 pro Società signore evangeliche.

In memoria di Margherita Mayer da Vittorio Debelli 3000 pro CRI.

In memoria di Luciano Tomaselli da Iride e Fausto Fragiacomo 3000 pro Lega italiana lotta contro le malattie cardiovascolari.

In memoria di Bruna Tamaro da Bianca Gärtner 5000 pro ECA; da Dora Oberti di Valnera 2000 pro Associazione spastici; da Marinella Magliaretta 1500 pro Madrinato italico.

In memoria di Giuseppina Staccola dalle famiglie Pulcini e Svaghi 10.000 pro Volontari della sofferenza.

In memoria di Bruno Cricohiutti da Jolanda e Beatrice Cremascoli 6000 pro Unione italiana lotta contro la distrofia muscolare.

In memoria di Bianca Roselli ved. Chiurlo da Elda e Italo Giorgi 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Gaslide ved. Burba da Novella e Mariuccia 3000; dalla famiglia Lussi 10.000, dalla famiglia Salvatore Teran 5000 pro Centro tumori; dai condomini della casa 6000 pro «Domus Lucis».

In memoria di Francesco Tomini da Alice e David Mac Ateer 2000 pro Istituto «Rittmeyer»; da Egone Kisvarday 2000 pro Ospedale infantile; da Elda e Italo Giorgi 5000, da Iolanda e Vincenzo Ferraro 3000, da Annamaria e Umberto Ferraro 3000, da Argia Zerial 3000 pro Centro tumori; da Annamaria Groppuzzo 2000 pro Borsa di studio «Piero Groppuzzo»; da Claudio Piazza 2000 pro Infanzia abbandonata.

In memoria del notaio dott. Ezio Galante da Xenia e Giovanni Economo 3000 pro Lega antipolio; da Ermanno e Margherita Secco 1000 pro Fondo «Banelli» e 1000 pro chiesa S. Rita.

In memoria di Giuseppina e Giuseppe Sancin dalla figlia Bruna 5000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria del cav. Attilio D'Amato dai condomini di via Cavalli - Pietà 10.000 pro ECA e 10.000 pro Istituto «Rittmeyer».

In memoria di Antonio Gruden dagli amici del figlio, Tranquillini, Faifer, Petrocelli e Belli 10.000 pro Assistenza spastici.

PREVISIONI DEL TEMPO



Sulle regioni settentrionali nuvolosità variabile con possibilità di qualche isolata manifestazione temporalesca. Sulla Toscana, l'Umbria, le Marche molto nuvoloso con qualche pioggia. Nel corso della giornata miglioramento. Sulle restanti regioni centrali, su quelle meridionali e sulle isole da poco nuvoloso a localmente nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Nord, stazionaria altrove.

Venti: sulla penisola e sulla Sicilia in prevalenza meridionali da deboli a localmente moderati. Sulla Sardegna moderati, da Nord-Ovest.

Mari: Mar Ligure, Tirreno, Mar di Sardegna, Canale di Sicilia, Jonio e basso Adriatico mossi.

Le temperature minime e massime di ieri: Bolzano 13, 17; Verona 15, 23; Trieste 16.9, 18.5; Venezia 18, 22; Milano 15, 23; Torino 11, 23; Genova 16, 20; Bologna 17, 22; Firenze 15, 19; Pisa 15, 19; Ancona 19, 26; Perugia 13, 21; L'Aquila 15, 25; Pescara 18, 31; Roma Nord 17, 28; Roma Fiumicino 18, 27; Campobasso 17, 25; Bari 17, 33; Napoli 14, 30; Potenza 16, 27; S. Maria di Leuca 18, 22; Catanzaro 17, 23; Reggio Calabria 15, 24; Messina 20, 27; Palermo 20, 36; Catania 11, 24.

MOSTRE D'ARTE

La LANTERNA
via S. Nicolò 6
I PALINSESTI
di Enzo Crea
sino al 22 maggio
Orario: 10.30 - 12.30 - 17 - 20.
Festivi 11 - 13.

Gite e soggiorni

CAI - ASSOCIAZIONE XXX OTTOBRE. Sono aperte le iscrizioni per il soggiorno estivo di Valbruna, presso la Casa Alpina di proprietà sezionale. Informazioni dettagliate possono venir assunte seralmente presso la sede sociale, via S. Pellico 1, telef. 68795. Si accettano dei pari le prenotazioni per la villeggiatura a S. Cassiano in Val Badia.

C.A.I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE — Domenica 25 corrente escursione sociale sul monte Grappa. Programma dettagliato in sede. Iscrizioni indispensabili entro venerdì 23 corrente.

Il 1° maggio alla Molletto



Il consigliere regionale DEL GOBBO e il sindaco di Remanzacco vengono presentati alle maestranze dal titolare cav. CECUTTI.



Il consigliere regionale ROMANO rivolge un saluto agli operai.



Il cav. CECUTTI si intrattiene con la ex prima operaia dell'azienda.

MOLLETTO

MATERASSO baby



MI PRESENTO: *Son* MOLLETTO *son giovane e contesto!*

CONTESTO, *i tranquillanti, con me non servono.*

PROTESTO *con i vecchi materassi: largo ai giovani! io son soffice - indistruttibile - elasticissimo.*

PROVATEMI: *son* MOLLETTO *il materasso perfetto!*

Soc. a s. MOLLETTO

MATERASSI A MOLLE

20 anni con voi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

Questo «Mio Carso» non s'aveva da fare?

Caro Piccolo,

vi ha scritto un giovane lettore sul tema della «trasponibilità teatrale o meno del «Mio Carso» e se ho ben capito il concetto che egli vuole sostenere bisognerebbe concludere che tutte le opere d'arte della nostra letteratura che non hanno trovato un coraggioso che volesse adattarle al teatro sono rimaste «relegate alle carte e tagliate fuori da qualsiasi possibilità di divulgazione».

Mi pare che su queste basi non si possa davvero impostare un «discorso culturale» e mi sorprende che il vostro giornale, che pure ha il merito di avere accettato una discussione su un argomento tanto poco «popolare», finisca poi per dare ospitalità a tesi che non sembrano valide.

Se posso esprimere un parere in argomento vorrei dire che concordo in pieno con quanto ha espresso il critico del «Piccolo» e non tanto, si badi bene, per la qualità dello spettacolo, che mi è sembrata ottima, quanto proprio per il fatto che non dovrebbe essere consentito a nessuno «violare» l'intimità, la fatica esclusiva e gelosa di uno scrittore per trasferirlo dalle pagine sofferte del suo lavoro alle assi sconnesse di un palcoscenico. Chiunque abbia preso una sola volta la penna in mano per scrivere anche soltanto una delle tante novelle dell'adolescenza, sa benissimo quanta sofferenza vi sia in ogni parola, quale turbinare di pensieri e di esitazioni in ogni concetto. Non importa se tutto quanto si scrive è fatto o non è fatto per andare nelle mani del pubblico; è il sistema che conta, il mezzo di divulgazione. Conosco scrittori di grande fama che non accetterebbero mai che le loro opere venissero «adattate» per il teatro o per la televisione o per la radio. Conosco scrittori che non chiederebbero altro che le loro opere venissero riprese da qualcuno e trasformate in azioni sceniche o radiofoniche. Mi pare però che quando si tratta di Slataper bisogna salire ad un certo livello e con grande rispetto il che non è avvenuto nel caso dell'adattamento del Teatro Stabile.

Tutto ciò premesso bisognerebbe fare il discorso sulla cultura. Che cosa è? Per certa stampa di sinistra, per esempio, è cultura anche il teatro di Dacia Maraini che ha provocato a Montepulciano l'arresto degli interpreti. Naturalmente l'equivoco è possibile solo perché nessun giornale può rendere pubblico il testo di sconcezze e trivialità che è stato rappresentato, se non facendosi sequestrare. E allora a cosa corrisponde il provvedimento preso dal giudice a Montepulciano: a un attentato alla libertà della cultura oppure a una sanzione, forse un po' troppo violenta, contro la più scoperta licenza?

Concludo perché capisco che a questo punto il discorso si farebbe ancora lungo, chiedendo che si lasci alla cultura, all'arte in genere, di seguire i canali, i metodi di divulgazione che i singoli autori hanno scelto per le loro opere. Si faccia, se veramente si vuol compiere opera meritoria, propaganda per una diffusione sempre più ampia e sempre più popolare, ma non si attenti, con la scusa di questi fini, all'integrità dei lavori, alla melodiosa stesura dei testi, alla personalità esclusiva degli autori. Specie quando, come nel caso del «Mio Carso», essi non sono più fra noi e non possono esprimere il loro parere.

Ringrazio per l'ospitalità

Aldo Ebner

* * *

Egregio Direttore,

per un comprensibile riserbo non mi è sembrato opportuno intervenire nella polemica Botteri-Bergamini che alla conclusione delle repliche della riduzione teatrale de «Il Mio Carso».

Terminate le rappresentazioni desidero chiarire i motivi che mi hanno spinto ad autorizzare l'esperimento compiuto dal Teatro Stabile.

Alla base della decisione vi è una concezione dinamica dell'opera di Slataper. Negli scritti critici, letterari e politici l'impegno morale e l'intima problematicità superano, infatti, i limiti storici ed ambientali per giungere a noi ancora carichi di contenuto drammatico.

La ricerca di una individualità intellettuale, l'esigenza di trovare un equilibrio tra suggestioni contrastanti, il sentirsi uomo di confine sono ancora, a cinquant'anni di distanza, i temi dominanti la nostra vita culturale.

L'opera di Slataper non può quindi esser concepita come una entità rigidamente legata al proprio tempo, ma come una realtà con cui l'uomo di cultura deve continuamente fare i conti.

Si potranno così avere approcci diversi, potranno coesistere interpretazioni contrastanti del pensiero slataperiano senza nulla togliere alla sua validità e attualità.

In questo quadro e con queste premesse trovo perfettamente legittima la riduzione teatrale de «Il Mio Carso». In essa la pagina costituisce un supporto su cui si innestano temi ed esperienze dei giorni nostri.

Le perplessità suscitate da questa operazione culturale sono comprensibili solo se si desiderava assistere ad una pedestre trasposizione scenica (c'è però da chiedersi se è effettuabile) della più nota opera di Slataper. Credo, viceversa, sia opportuno ribadire come lo spettacolo mirasse ad aprire un dialogo tra autore e spettatore utilizzando tecniche e suggestioni espressive fra le più attuali.

Da questo punto di vista l'esperimento mi sembra pienamente riuscito. Molte sono state le persone che, dopo lo spettacolo, hanno ripreso in mano «Il Mio Carso» o lo hanno iniziato a leggere per la prima volta. Il dialogo, insomma, c'è stato a testimoniare la legittimità della iniziativa maturatasi in seno al Teatro Stabile.

Grato se vorrà pubblicare questa nota di chiarimento, la saluto cordialmente.

Aurelio Slataper

* * *

Illustre Direttore,

succede talvolta di trovare già espresse, in libri o giornali, le proprie idee. Ho constatato ciò una volta di più da questi due ritagli che le allego, tratti da un articolo apparso in «La Nazione Sera» di lunedì 12 u.s., a firma di Armando Stefani, e che mi sembrano pertinenti al dibattito aperto sull'opportunità o meno di trasferire sulle scene «Il Mio Carso». Con i più vivi ossequi.

Galliano Righini

Ecco i due passi dell'articolo: «L'idea di trasformare queste pagine in uno spettacolo è dunque a priori addirittura paradossale. Ed è con simili interrogativi che ci siamo accinti ad assistervi, ben comprendendo d'altra parte l'interesse che si poteva trovare nel puntare su questo breve libro diventato addirittura proverbiale, quasi un simbolo del periodo in cui la vecchia cultura classicheggiante e ottocentesca, quella di D'Annunzio e di Croce, venne sostituita da altre forme e problemi. Un'opera di fama inferiore soltanto all'"Uomo finito" di Papini. Tuttavia non credo che i fiorentini progettino di portare la famosa autobiografia del loro concittadino davanti alle luci della ribalta».

«C'è stata una coda polemica abbastanza violenta. Giorgio Bergamini de "Il Piccolo", il quotidiano di Trieste, ha espresso sullo spettacolo riserve più o meno uguali alle nostre, Botteri [.....] presidente del Teatro Stabile, ha scritto una lettera al giornale muovendo dei rimproveri vaghi e severi all'illustre critico. Bergamini ha risposto molto seccamente rivendicando la propria libertà.

«Vogliamo aggiungere una osservazione. L'unico argomento rintracciabile nella lettera del Botteri sarebbe che Bergamini doveva polemizzare contro l'intenzione di rappresentare "Il Mio Carso" quando se ne parlò la prima volta. Ma è argomento di una impeccabile illogicità. Una riduzione teatrale de "Il Mio Carso» è una cosa assurda, ma non fuori dalle umane possibilità. Non se ne può parlare che dopo averla vista».

* * *

Dopo aver visto l'adattamento teatrale de «Il Mio Carso» ho letto il libro di Slataper, che altrimenti, con ogni probabilità non avrei mai letto. Voglio ringraziare il «Teatro Stabile» di Trieste per avermi dato quest'occasione.

Livio Moretti
impiegato - Trieste

* * *

Queste sono tutte le lettere giunteci da quando, circa due settimane fa, è stata aperta la discussione sull'opportunità o meno di trasportare sulle scene «Il Mio Carso» di Scipio Slataper. Riteniamo quindi chiuso l'argomento.

CLAMOROSO RITORNO A HOLLYWOOD DOPO 20 ANNI DI PEREGRINAZIONI

Nel «Tradimento» di Dassin una radiografia dell'America

Ancora una volta il regista di «Forza bruta» ha saputo cogliere la realtà e la verità di un Paese giunto a uno storico bivio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hollywood, maggio

Nella libera America di sempre, quando si scatenò la cosidetta «caccia alle streghe», capitanata da McCarthy, Jules Dassin venne iscritto nella lista nera e costretto ad emigrare. Le sue peregrinazioni sono durate all'incirca vent'anni. Adesso è tornato nel paese dove è nato, per realizzare ancora liberamente i suoi progetti cinematografici, i suoi film carichi di testimonianze e di verità, continuando il discorso iniziato con «Forza bruta» e «La città nuda». «Tradimento» è il suo primo film girato dopo il ritorno in patria e si ispira al famoso libro di Lean O'Flaherty «The Informer», nel quale è narrata la storia di un appartente alla causa rivoluzionaria irlandese. Allo stesso libro si è ispirato John Ford che, nel 1935, realizzò il memorabile film «Il traditore» impersonato da Victor McLaglen, [illegible] conquistò l'Oscar.

Dassin, cogliendo il parallelismo tra la situazione irlandese di quella [illegible] ni dei negri americani, ha reinventato la storia del traditore ambientandola, ai giorni nostri, nel ghetto negro di Cleveland. La vicenda prende le mosse il giorno in cui la salma del dottor Martin Luther King, vilmente assassinato, viene trasportata al cimitero. In una atmosfera disperata e incandescente, il giovane negro Tank, raccoglie l'invito del Grande scomparso a rinunciare alla violenza per riscattare le squallide condizioni in cui vive la gente negra d'America. Il suo rifiuto di partecipare al furto di armi e munizioni, in un negozio di bianchi, provoca una tragedia che lo coinvolgerà, sul piano morale, obbligando i capi del Potere Nero ad espellerlo della loro organizzazione. Senza rendersene conto, convinti di operare nell'interesse della loro causa, i capi negri indurranno Tank a cercare altrove la soluzione alle sue necessità quotidiane. Disoccupato, disperato, vittima spesso dell'alcool, dileggiato dai suoi antichi compagni di lotta, in un momento di aberrazione, incapace di rendersi conto che il suo riscatto non può realizzarsi nella rabbiosa vendetta, decide di tradire il suo migliore amico. Per mille dollari lo «venderà» alla polizia che lo ricerca per omicidio. Una volta intascati i «denari», Tank cerca, in una forma di assurda prodigalità verso il prossimo, conforto alla sua disperata solitudine, ai suoi rimorsi brucianti. Morto l'amico, Tank vive in stato di costante ubriachezza, denunciando, attraverso il suo comportamento, la verità. Il Potere Nero, dai sospetti arriva certezza che Tank è il colpevole e lo condanna a morte. Ma Tank riesce a sfuggire agli esecutori finché...

«Tradimento» di Dassin, come i suoi film migliori, sa cogliere, attraverso acute notazioni psicologiche, in una cornice documentaristica rigorosamente reale, precisi momenti storici della vita di una città o di un paese.

Senza parteggiare per una delle due parti, Dassin offre alla meditazione di tutti la tragica realtà nella quale tutti sono coinvolti. La sua è una denuncia spietata che mette di fronte ognuno di noi alle proprie responsabilità. Chi volesse ignorare i fatti finirebbe per doversi pentire.

Il critico del «New York Times», recensendo il film ha scritto, fra l'altro che «"Tradimento" è il primo film americano che analizza e sottolinea lo stato d'animo dell'uomo di colore». Cioè prende in considerazione il negro come uomo e non come oggetto. Sul «New York Post», per citare un altro critico, si legge che «Tradimento» dovrebbe essere visto dal maggior numero di persone perché possa venire considerato da tutti quelli che hanno cervello in testa, affinché venga valutato per quello che ci rivela. E, per concludere, diremo che il critico del «New York Magazine» ha scritto che «Tradimento» è un film raro che rispecchia uno dei più grandi drammi dei nostri tempi, indicato per indurre le nuove generazioni a prendere coscienza della realtà.

Dopo lo strepitoso successo di «Tradimento», che sembra già avviarsi ad essere fra i candidati dei prossimi «Oscar», Jules Dassin è tornato dall'Europa, per preparare la realizzazione del suo secondo film americano «Promise at Dawn».

J. C.

Pierre Clementi al cinema underground

Questa sera alle ore 19.30 e 21.30, la Cappella Underground di via Franca 17, presenta un programma di film dell'underground europeo e statunitense; di particolare interesse si preannuncia la proiezione del film «Visa de censure» di Pierre Clementi, nome ormai notissimo in Italia dopo il clamoroso esordio come attore in «Belle de jour» di Bunuel, e molti altri films, tra cui il recentissimo «Partner» di Bertolucci. Il programma comprende inoltre «S & W» dei tedeschi Wilhelm e Birgit Hein, «Vigil» e «Winter Spring» dell'americano Abbott Meader e «Versus», ultima opera dell'italiano Massimo Bacigalupo.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

GRATTACIELO
GINA LOLLOBRIGIDA
«UN BELLISSIMO NOVEMBRE»
● TECHNICOLOR ●
di MAURO BOLOGNINI

GRANDE LUNA PARK
Passeggio S. Andrea
aperto tutti i giorni
MONTAGNE RUSSE e divertimenti per grandi e piccoli

TEATRO VERDI. Stagione sinfonica. Venerdì, alle 21, concerto diretto da Ernest Bour; clarinettista Giorgio Brezigar; Orchestra del Teatro Verdi. In programma musiche di Haydn, Merkù, Debussy, Ravel. Vendita biglietti alla biglietteria del teatro (tel. 23988).

TEATRO AUDITORIUM. Sabato 24 (ore 21) e domenica 25 (ore 16.30): Recital triestino di Lelio Luttazzi. Due rappresentazioni straordinarie fuori abbonamento. Sconti del 50 per cento agli abbonati alla stagione di prosa del Teatro Stabile. Biglietteria Centrale di Galleria Protti (tel. 36372-38547).

LA CAPPELLA UNDERGROUND - Via Franca 17 - Ore 19.30 e 21.30 - Film di Pierre Clémenti, Wilhelm e Birgiet Hein, Abbott Meader e Massimo Bacigalupo.

EDEN. 16. II settimana di successo: «Therese and Isabelle», con Essy Persson e Anna Gael. Cinemascope. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, ult. 22.10: «Hollywood Party», con Peter Sellers, Claudine Longet. Technicolor Panavision.

FENICE. 16, ult. 22.10: «Ultima notte a Cottonwood», con Richard Widmark, Lena Horne, Carroll O'Connor, John Saxon. Technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

all'EDEN
II SETTIMANA DI SUCCESSO
THERESE and ISABELLE

GRATTACIELO. 16.30: «Un bellissimo novembre». Un film di Bolognini in technicolor con la affascinante e bella, come non mai, Gina Lollobrigida, G. Ferzetti e André Laurence. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16, ult. 22.10: «Passa Sartana». E' l'ombra della sua morte, con Jeff Cameron, Frank Fargas, Dennys Colt, Miles Deen, Mariella Pamich. Eastmancolor.

RITZ. 16: «Il Grande Inquisitore», con Vincent Price. Technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

ALABARDA. 16.30: «Nuda sotto la pelle». Technicolor affascinante! Nella sfrenata gioia di vivere, una folle corsa all'amore, con M. Faithfull e A. Delon. Vietato ai minori di 18 anni.

AURORA. 16.30 (ult. 22 precise): «Metti, una sera a cena». Una delle più impegnative produzioni Euro International Film invitata in concorso al Festival di Cannes. Eccezionale technicolor interpretato da J. L. Trintignant, F. Balkan, L. Capolicchio e T. Musante. Vietato minori 18 anni.

Il sorteggio del quiz Campanon - Fogolar

E' stato effettuato il sorteggio fra tutti coloro che hanno risposto esattamente al quiz presentato nelle trasmissioni del «Campanon» e del «Fogolar» di domenica 11 maggio, inviando in tempo utile la cartolina-concorso alla sede di Trieste della RAI - Radiotelevisione Italiana. E' risultata vincitrice del ciclomotore la signora Franca Chiozza Borselli, abitante a Trieste, in via Beccaria 9. Il televisore è stato vinto, se si troverà in regola con le norme del concorso, dalla signora Sofia Oberti, residente a Trieste in via Martiri della Libertà 9.

Domenica 18, nel corso del «Campanon» e del «Fogolar», è stato presentato il nuovo quiz. Le cartoline per partecipare al concorso a premi sono in distribuzione presso tutti i radiorivenditori della Regione; devono pervenire alla sede di Trieste della RAI entro giovedì. Oltre a un ciclomotore e a un televisore, è in palio settimanalmente per i nuovi abbonati alla televisione, una Fiat 500.

INVITO ALLA MUSICA

Giovedì concerto al «Vittorio Veneto»

Il terzo concerto di «Invito alla musica» presenterà, giovedì 22 maggio, con inizio alle ore 21, al Teatro Vittorio Veneto, un programma interamente dedicato all'evoluzione della forma «divertimento», dal Settecento ai giorni nostri. Nell'esecuzione dell'orchestra triestina da camera, diretta dal maestro Fabio Vidali, figurano, per questo terzo appuntamento musicale, «Divertimenti» di Leopold Mozart, padre del grande Volfango, di Hayn, di Volfango Mozart e di Harald Genzmer. Fra questi brani, il «Divertimento» di Leopold Mozart e quello di Genzmer sono da segnalarsi particolarmente perchè nuovi per Trieste.

CAPITOL. 16. La Euro presenta uno dei più grandi successi della stagione: «La monaca di Monza», con Anne Heywood (l'eroina de «La volpe»), A. Sabàto, H. Kruger e C. Gravina. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.15, 20, 22. L'indimenticabile interprete de «L'uomo che non sapeva amare», ritorna in un nuovo capolavoro poliziesco Universal: «Il castello di carte», con George Peppard, Inge Stevens, Orson Welles. Technicolor, techniscope.

FILODRAMMATICO. 16.30: «La volpe». Technicolor trionfale, in cui d'amore non si parla apertamente! Marzia vive con Gilda e poi venne Paul..., con S. Dennys e A. Heywood. Vietato ai minori di 14 anni.

MIGNON. XX Settembre. 16, ult. 22. «Il gusto di uccidere». Spettacolare avventura. Technicolor. Topolino. Lire 250, Enal 220.

MODERNO. Chiuso per ammodernamento sala e rinnovo impianti sonori.

VITTORIO VENETO. 16.30, Metrocolor «Senza un attimo di tregua». Lee Marvin, Angie Dickinson. Uno dei più bei film di quest'anno. Vietato ai minori di 14 anni. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

ABBAZIA. 16: «Un colpo da mille miliardi» in technicolor. Un film pieno di suspense e azione, con Rik Van Nutter e Marilù Tolo. Vietato ai minori di 14 anni.

ALCIONE (tel. 96162). **16:** «Il papavero è anche un fiore». Yul Brynner, Angie Dickinson e Omar Sharif in un film altamente drammatico e avventuroso. La strenua caccia dell'Interpol ai trafficanti d'oppio. Technicolor.

ALDEBARAN. 16.30: «Il magnifico straniero». La più travolgente avventura di Clint Eastwood.

ARISTON. 16: «Che notte ragazzi». Divertentissimo technicolor-scope con Philippe Leroy e Marisa Mell.

ASTRA. Chiuso. Domani: «King Kong».

IDEALE. 16. Technicolor: «La mano che uccide». Richard Johnson, Carol Lynley. Un film che vi mozzerà il respiro.

LUMIERE. Sabato: «Ipcress, pericolo mortale».

MARCONI. 16: «La battaglia del Danubio». Un colossale e spettacolare film di guerra con I. Petri. Domani: «Le due orfanelle», in technicolor.

RADIO. 16: «Hondo». Colossale western con Ralph Taeger, Michael Rennie e Robert Taylor. Technicolor.

RIDUZIONI ENAL: Fenice, Alabarda, Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Mignon, Vittorio Veneto, Abbazia, Alcione, Aldebaran.

MUGGIA

VERDI. 17: «Kitosch, l'uomo venuto dal Nord». Spettacolare western dell'Euro. Technicolor.

UDINE

ARISTON. «Flashback».
ASTRA. «El Verdugo».
CAPITOL. «La casa degli amori particolari».
CENTRALE. «Realtà romanzesca».
ODEON. «Sfida negli abissi».
PUCCINI. «Non tirate il diavolo per la coda».
CRISTALLO. «Giovani prede».
DIANA. «Femmine delle caverne».

GORIZIA

CORSO. 17.15, 19, 21: «La vergogna», con L. Ullmann e M. V. Sydow. Vietato ai minori di 14 anni.
VERDI. 17: «Orgasmo», con C. Baker e L. Castel. Scope e colori. Vietato ai minori di 18 anni. Ult. 22.
MODERNISSIMO. 17: «Assalto al centro nucleare», con F. Wolff e R. Como. Scope a colori. Ult. 22.
CENTRALE. 17: «Il dott. Zigano», con L. De Funes e B. Auber. Scope. Ult. 21.30.
VITTORIA. 17: «Coppie amanti», con B. Bruel e W. Rathnov. Ult. 21.30.

MONFALCONE

AZZURRO. Riposo. Domani: «La coppia più bella del mondo», con W. Chiari e P. Quattrini. A colori.
PRINCIPE. 17.30: Tutto sul rosso».
EXCELSIOR. 16: «La minigonna proibitea della compagna Schultze», con Elke Sommer. A colori.

PORDENONE

VERDI. 17: «Fraulein Doktor». A colori.

CRISTALLO. 17: «Dio non paga al sabato». Cinemascope a colori.
SUPERCINEMA. 17: «I pericolosi amori della casta Susanna».

CORDENONS

VERDI. 17: «Grazie zia».

SACILE

NUOVO. 17: «Appuntamento sotto il letto». A colori.
ZANCANARO. 17: «Donne... botte e bersaglieri». A colori.

CERVIGNANO

NUOVO. «I protagonisti».

CORMONS

COMUNALE. «Ruba al prossimo tuo».

RONCHI

RIO. «Dai nemici mi guardo io».
EXCELSIOR. «Franco e Ciccio e le vedove allegre».

PALMANOVA

ITALIA. «Matchless».
GARIBALDI. «Svezia, inferno e paradiso».

GEMONA

SOCIALE. «L'uomo, l'orgoglio, la vendetta».

TARCENTO

MARGHERITA. «Super spia K».

TRICESIMO

MODERNO. «Sull'asfalto la pelle scotta».

SAN DANIELE

T. CICONI. «La Cina è vicina».

CASARSA

ROMA. «Sesso perduto».

Oggi al RITZ



Imminente al Nazionale



Imminente a Trieste
Il film candidato al premio del Festival di Cannes



SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Di sfuggita baronie e nepotismi

Una veloce ricognizione del panorama televisivo dell'ultima settimana potrebbe individuare i punti di forza nella cronaca d'attualità: ad esempio nelle riprese effettuate domenica pomeriggio da Cape Kennedy per la partenza verso la Luna dell'«Apollo 10», oppure, risalendo d'un paio di giorni, nella telecronaca diretta dell'incontro di calcio Manchester-Milan. Due episodi, si capisce, di ben diversa dimensione e natura, ma dotati entrambi d'un potenziale emotivo e spettacolare che è proprio di tutti i fatti, grandi o piccoli, della vita vera, reale dei nostri anni e dei nostri giorni. Del resto, è il vecchio discorso, fatto e ripetuto tante volte, del «mondo in casa» grazie alla TV.

Ma vediamo ora se anche nel campo dei programmi veri e propri c'è stato, nel corso della settimana, qualcosa che valga la pena di segnalare.

Ci sembra che un po' d'interesse abbia saputo procurare agli amanti del teatro di prosa la commedia di Arnold Wesker, «Brodo di pollo con l'orzo», la quale ha portato alla ribalta TV, dopo John Osborne e Harold Pinter, un altro rappresentante della «arrabbiatura» inglese: quel Wesker, appunto, che degli «arrabbiati» è forse il meno arrabbiato, ed è anche, a giudizio quasi unanime, il più fine e profondo di tutta la compagnia. Certo, si potrebbe osservare che questo giovane teatro britannico della delusione e della rivolta, di cui i telespettatori ci hanno offerto alcuni saggi, è arrivato con alquanto ritardo, così da mostrarsi oggi coi capelli già un po' brizzolati e qualche ruga in volto. Ma è destino che gli «aggiornamenti» culturali specie per quanto riguarda il teatro, si diano alla televisione quando il vino della botte è andato in aceto o è sul punto di andarci. Comunque, ritardi a parte, non saremo proprio noi a negare una funzione di utilità informativa a questo breve ciclo dedicato al teatro inglese contemporaneo.

Un altro programma che ci è parso avere le carte in regola era il telefilm tedesco «La mano nera», in onda venerdì sul secondo canale per la serie «I giorni della storia».

Come si sa, la «Mano nera» fu l'associazione clandestina che organizzò nell'estate del 1914 l'assassinio dell'arciduca Francesco Ferdinando d'Austria e che, armando la mano dello studente nazionalista Gabrilo Princip, fece di Sarajevo la miccia che avrebbe dato fuoco alle polveri della prima guerra mondiale. Costituita da ufficiali nazionalisti che lottavano segretamente per liberare la Serbia sia dall'influenza dell'impero austro-ungarico sia da quella ottomana, l'organizzazione sognava di fare del Paese qualcosa di simile ad un Piemonte slavo, con fermissima risolutezza e senza arretrare davanti ai poco raccomandabili sistemi del terrorismo. La storia e i retroscena della «Mano nera» sono stati dunque rievocati dal programma di Günter Gräwert (sceneggiatori Helmut Ashley e Günter Saemann) con un lavoro di ricostruzione, che seppur cedeva un po' alle tinte romanzesche, si manteneva sostanzialmente a riva della verità.

Buona impressione ha suscitato anche la nuova rubrica a cura di Enzo Biagi inauguratasi sabato sul nazionale: «Dicono di lei...». La formula è quella del confronto, che in alcuni casi può assumere i caratteri d'un processo in pubblico: confronto, o processo, a dei personaggi che, per un motivo o per l'altro, si sono trovati al centro di discussioni polemiche e dibattiti. Il primo personaggio messo al torchio è stato il professor Francesco Morino, genero di Mario Dogliotti e autore di un parziale trapianto cardiaco che ha sollevato vasta eco nell'ambiente medico perché, a giudizio di alcuni, all'intervento chirurgico del professor Morino e della sua équipe si sarebbe data eccessiva pubblicità. Ecco dunque da una parte l'accusa (in particolare dei professori Stefanini e Venturini) e dall'altra la difesa dell'...imputato, dimostratosi alquanto abile e dotato di molta agilità dialettica. Ma la fase più interessante del «processo» non è stata forse quella che riguardava direttamente il caso del professor Morino, un caso personale che ogni tanto rischiava di scivolare nel pettegolezzo; bensì la fase, che cogliendo a volo quel pretesto, è andata allargando i termini del dibattito ai problemi generali di tutta la situazione della medicina in Italia: il sistema delle cosiddette «baronie» nelle università, il nepotismo che presiede ai criteri di distribuzione delle cattedre, le carenze della legislatura sanitaria e così via.

Cose davvero interessanti da sapere per chi non le sapesse già. E bravo Enzo Biagi a provocare, a mettere a confronto tesi, idee, mentalità diverse, e a tenere saldamente in mano le fila (ma forse sarebbe più esatto dire le braci) d'un incontro-scontro così pungente.

Ber.

ristoranti da RITROVI

TRIESTE

trovi a Trieste tanti ristoranti quello "da Baffo" batte tutti quanti

Ristorante «da Baffo»
Tel 61688

Locanda Mario

Ristorante caratteristico, Draga S. Elia, telefono 228173.

Interesse per il sacro

New York, 19

L'ufficio cattolico americano del cinema ha dato un giudizio sostanzialmente positivo del film «Teorema» classificandolo A-4, cioè «moralmente adatto per adulti, con riserva». L'ufficio cattolico americano ha rilevato nell'opera di Pasolini, pur nelle difficoltà di interpretazione esatta della personalità del «visitatore», un sincero interesse per il sacro e una condanna del materialismo.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — Rosanna Schiaffino con la piccola Annabella, che nei giorni scorsi ha compiuto 200 giorni. L'attrice è attualmente impegnata nella lavorazione del film «Scacco alla Regina»

I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6.30: Corso di inglese; 7: Giornale radio; 7.48: Ieri al Parlamento; 8: Giornale radio; 8.33: Le canzoni del mattino; 9: I nostri figli; 9.06: Colonna musicale; 9.40: Microfono sulla giustizia; 10: Giornale radio; 10.05: La radio per le scuole; 10.45: Le ore della musica; 11: La nostra salute; 11.08: Un disco per l'estate; 11.30: Una voce per voi; 12: Giornale radio; 12.32: Lettere aperte; 12.53: Giorno per giorno; 13: Giornale radio - 52.o Giro d'Italia; 13.20: I numeri uno: L. Tony; 14.37: Zibaldone italiano; 15: Giornale radio; 15.10: Zibaldone italiano (sec. parte); 16: Programma per i ragazzi; 16.30: Il salvario; 17: Giornale radio; 17.05: Per voi, giovani; 18.58: Il dialogo; 19.08: Sui nostri mercati; 19.13: «Grandi speranze», di C. Dickens; 20: Giornale radio; 20.15: L'anello del nibelungo: «Il crepuscolo degli dei», di Riccardo Wagner; 21.35: XX secolo; 21.50: Melodie napoletane; 22.15: Concerto del pianista Dino Ciani; 23: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Prima di cominciare - Nell'intervallo: Giornale radio; 7.10: Un disco per l'estate! 7.30: Giornale radio; 7.43: Biliardino a tempo di musica; 8.13: Buon viaggio; 8.30: Giornale radio; 8.40: Un disco per l'estate; 9.15: Romantica; 9.30: Giornle radio; 9.40: Interludio; 10: «Königsmark», di P. Benoit; 10.30: Giornale radio; 10.40: Chiamate Roma 3131 - Nell'intervallo: Giornale radio; 12.15: Giornale radio; 13: Un disco per l'estate; 13.30: Giornale radio; 13.36: Il senzatitolo; 14.30: Giornale radio; 15: Pista di lancio; 15.15: Il personaggio del pomeriggio; 15.18: Giovani cantanti lirici; 15.30: Giornale radio; 15.35: Fuorisacco - Tra le 15.35 e le 16.35: 52.o Giro ciclistico d'Italia; 15.56: Tre minuti per te; 16: Il Bambulto; 16.30: Giornale radio; 16.35: L'approdo musicale; 17: Bollettino per i naviganti; 17.10: Pomeridiana; 17.30: Giornale radio; 17.35: Classe unica; 18: Aperitivo in musica; 18.20: Giornale radio; 18.30: Giornale radio; 18.55: Sui nostri mercati; 19: Ping-Pong; 19.30: Radiosera; 20: Punto e virgola; 20.11: Ferma la musica; 21.10: La voce dei lavoratori; 21.20: «La valle della Luna», di J. London; 21.55: Bollettino per i naviganti; 22: Giornale radio; 22.10: Rapsodia; 22.40: Nascita di una musica; 23: Cronache del Mezzogiorno; 23.10: Musica leggera; 24: Giornale radio.

TERZO PROGRAMMA

8.30: Benvenuto in Italia; 9.25: Conversazione; 9.30: La radio per le scuole; 10: Concerto di apertura; 11.15: Musiche per strumenti a fiato; 11.45: Archivio del disco; 12.10: Conversazione; 12.20: Musiche italiane d'oggi; 12.55: Intermezzo; 14: Itinerari operistici; 14.30: Il disco in vetrina; 15.25: Concerto sinfonico; 17: Le opinioni degli altri; 17.10: Il comico nel teatro; 17.20: Corso di inglese; 17.45: Musiche di Torelli; 18: Notizie del Terzo; 18.15: Quadrante economico; 18.30: Musica leggera; 18.45: L'affare Alask; 19.15: Concerto di ogni sera; 20.30: Diciotto sonate di Mattia Vento; 21: Musiche fuori schema; 22: Il giornale del Terzo; 22.30: Libri ricevuti; 22.40: Rivista delle riviste.

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.05: Giradisco; 12.23: I programmi del pomeriggio; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino; 13.20: Come un juke-box; 13.45: «Quaderno d'Israele», di Giorgio Voghera - 3.a parte; 14.20: Rassegna di giovani concertisti; 14.35: Piccolo atlante; 14.45: Canta Lilla Carini; 15.10: Listino di chiusura alla Borsa valori di Milano; 19.30: Oggi alla Regione - Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino.

TV NAZIONALE

MERIDIANA
12.30: Sapere - La civiltà cinese.
13.00: Oggi cartoni animati.
13.25: Previsioni del tempo.
13.30: Telegiornale.
SPECIALE TVM - Programma di divulgazione culturale e di orientamento professionale per i giovani sotto le armi.
14.00: Storia.
14.20: Tecnologia.
14.40: Educazione civica.
15.30: 52.o Giro ciclistico d'Italia - Arrivo della quinta tappa: Montecatini-Follonica - Processo alla tappa.
PER I PIU' PICCINI
17.00: Centostorie - La trattoria del Gambero Fritto.
17.30: Segnale orario - Telegiornale.
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: a) Panorama delle Nazioni: l'Austria - Oltre il domani — b) Sei tipi in gamba.
RITORNO A CASA
18.45: La fede, oggi.
19.15: Sapere - Gli anni più lunghi.
RIBALTA ACCESA
19.45: Telegiornale sport - Tic-tac - Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Arcobaleno - Il tempo in Italia.
20.30: Telegiornale - Carosello.
21.00: «Knock o il trionfo della medicina» di Jules Romains.
22.30: Perché?
23.00: Telegiornale.

TV SECONDO

19.00: Sapere - Corso di tedesco.
21.00: Segnale orario - Telegiornale.
21.15: Da Masaryk a Dubcek - Primo episodio.
22.05: Speciale per voi.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

DA OLTRE DIECI ANNI L'ITALIA NELLA CEE

L'ESPERIENZA COMUNITARIA

In quali termini — a oltre dieci anni dall'entrata in vigore del Mercato Comune Europeo — può essere valutata l'esperienza dell'Italia nella partecipazione alla CEE? Si è sempre ripetuto che il primo effetto derivante dal processo di integrazione economica regionale dovrebbe consistere nella «ottimizzazione» delle relazioni commerciali, nella realizzazione, cioè, di alcune correnti di scambio preferenziali verso l'area in via di integrazione, come effetto della creazione di nuovi flussi commerciali o della deviazione di correnti preesistenti.

A ciò dovrebbe far seguito — con riferimento alla specializzazione internazionale nell'interno della comunità — una re distribuzione, tra i vari Paesi membri, delle produzioni e delle risorse, cosa che nel nostro Paese avrebbe dovuto portare a considerevoli sintomi di assestamento di determinati settori produttivi. In vero, per questi due aspetti tipici della vita integrativa comunitaria, limitate sono state le risultanze ad oggi rilevabili, anche se potrebbe giustamente farsi rilevare che questi fenomeni hanno operato soprattutto a livello nazionale (osservazione del resto valida per tutta la Comunità).

Purtuttavia, se, sotto questo aspetto, limitati potrebbero apparire gli effetti della partecipazione italiana alla CEE, di considerevole portata, in vero, sono state — sulla economia nazionale — le incidenze del processo di integrazione regionale e dall'intensificazione delle condizioni di concorrenza. Infatti, non è chi non veda la azione selettiva operata sulle unità di produzione che, oltre ad essere spinte verso una sempre maggiore specializzazione, si sono viste obbligate a concentrare e razionalizzare le unità aziendali, onde poter predisporre metodi di produzione più efficienti ed in grado di affrontare adeguatamente la competitività internazionale. Ed in termini di cifre ciò è dato dalla considerazione per cui, se in Italia, dal 1959 al 1967 il numero delle società è aumentato del 59 per cento e l'importo del capitale relativo del 132 per cento, il capitale sociale medio è passato dai 160 milioni del 1958 ai 233 del 1967. Tutto ciò a non considerare il notevole incremento (indice della naturale selezione che si sta operando) degli scioglimenti di società.

Ovviamente, sia dall'incremento del rapporto capitale-lavoro, sia dall'utilizzo di più razionali metodi di gestione aziendale, ne sono derivati dei notevoli incrementi di produttività che precisamente sono stati, rispettivamente, del 37 per cento nell'industria, del 60 per cento nell'agricoltura e del 22 per cento nei servizi. Ciò nel periodo 1955-1965, mentre nel periodo 1965-1970 si prevede debbano essere del 25 per cento nell'industria, del 34 per cento nell'agricoltura e del 12 per cento nei servizi.

Invero, nel processo integrativo europeo si era altresì raccomandata una certa agevolazione a favore dello Stato italiano e più precisamente per quelle opere che, mediante i finanziamenti della Banca Europea per gli Investimenti ed i contributi del Fondo Sociale Europeo, si avrebbe avuto in animo di realizzare per la industrializzazione del Mezzogiorno.

In sintesi, quindi, quali ripercussioni hanno avuto a favore dei consumatori italiani i più efficienti sistemi di produzione impiegati, gli ampiamenti dimensionali, i miglioramenti della produttività, lo intensificarsi delle condizioni di concorrenza, la riduzione dei dazi doganali e così via? In altri termini: ne è risultata una reale diminuzione dei prezzi e dei servizi e, in genere, un vero accrescimento del potere di acquisto dei consumatori medesimi? Le considerazioni dianzi esposte tenderebbero a far formulare un giudizio tutt'altro che pienamente positivo, ma tutta la serie di elementi prima indicati ha notevolmente giostrato al contenimento notevole dei prezzi

Infatti — come giustamente si è fatto osservare — problema sempre attuale è, nel nostro Paese, quello del persistente e crescente divario tra i prezzi di consumo e i prezzi all'ingrosso, particolarmente accentuato in Italia rispetto agli altri Paesi della CEE. D'altra parte, lo sviluppo comparativamente maggiore dell'Italia rispetto agli altri Paesi del MEC non può essere spiegato soltanto mediante una particolare e positiva politica comunitaria. Infatti, occorre tenere ben presente che l'Italia è in misura notevole un Paese ad economia «territorialmente dualistica» e che pertanto è stato costretto ad attuare una duplice politica economica, i cui effetti, ovviamente, si sono rafforzati e sommati. In altri termini; da una parte l'adesione al MEC, o più compiutamente una crescente e maggiore proiezione verso i mercati internazionali, hanno allargato gli sbocchi commerciali alle imprese produttive del Nord (le quali hanno potuto risolvere il problema strutturale della bilancia dei pagamenti), dall'altra il costante intervento a favore dell'economia del Sud, ha creato nuove capacità di acquisto.

E non è certo da meravigliarsi se il Nord ha conseguito dei risultati maggiori e più favorevoli del Sud, nonostante i propositi dei politici. In riflesso a quanto sopra il tutto è spiegabile solo che, raffigurativamente, si tenga presente che nel primo il meccanismo dello sviluppo economico ha avuto forzatamente due motori; nel secondo uno soltanto.

Risultati che potrebbero assumere una portata ben più valida solo che si considerasse come l'Italia, nonostante presenti similmente a Germania e Francia legami con la Comunità meno rilevanti rispetto a quelli con i Paesi terzi, abbia subito una notevole integrazione della propria economia a quella della CEE (in contrasto al fatto che le relazioni con gli altri Stati, espresse dal tasso di integrazione, sono rimaste sostanzialmente stabili).

Salvatore Pappalardo

IL MIRACOLO NIPPO-ITALIANO GIUDICATO DAI TEDESCHI

SECONDI SOLO AL GIAPPONE NELL'AUMENTO DEL REDDITO

Pronosticato per il nostro Paese un solido avvenire economico se la politica controllerà «a distanza» l'iniziativa privata

I redditi sociali lordi delle maggiori nazioni a libera economia di mercato hanno subito in un decennio un poderoso incremento, secondo gli studi del Wirtschaftsinstitut di Stoccarda. Una valutazione ai prezzi medi del 1968 dà queste graduatorie (in miliardi dollari):

NAZIONI	1958	1968	aum.to in %
USA	559	883	58
Giappone	48	134	179
Germania	80	132	64
Francia	73	118	63
Granbretagna	74	103	40
ITALIA	42	72	71
Canada	39	62	57
Olanda	15	25	64
Svezia	16	24	52
Belgio	14	21	54
Svizzera	11	17	58

I giapponesi, quinti nel 1958, sono passati al secondo posto nel quadro delle nazioni più ricche, superando la stessa Germania. In dieci anni i redditi giapponesi sono cresciuti del 179%, cifra record di tutti i tempi. Ma al secondo posto nel tasso di accrescimento figura l'Italia, con il 71% di aumento. Gli analisti tedeschi nel commentare le cifre su descritte parlano del «miracolo nippo-italiano», cioè di due nazioni che scarsamente dotate di materie prime sono riuscite a scavalcare i tradizionali Stati industriali. La stessa Germania, la nazione dei «boom» continuati, non è riuscita a far meglio dell'Italia.

Gli esperti tedeschi lodando le iniziative nippo-italiane ammoniscono i due popoli a non entrare nell'orbita dell'«inflazione», con agitazioni sociali, scioperi politici, aumenti salariali superiori alla redditività delle imprese ecc. «Chi ha conseguito un ragguardevole successo — come il Giappone e l'Italia — deve saper amministrare il patrimonio accumulato» scrive la «Koelnische Rundschau», organo vicinissimo ai grandi circoli industriali della Germania federale.

I redditi guadagnati — rileva il «Die Welt» — devono essere reinvestiti in nuovi processi produttivi, per un costante rammodernamento delle strutture economiche. «L'Italia — nota la stampa d'opinione tedesca — potrà migliorare negli anni settanta la sua posizione di mercato se saprà evitare i sopraconsumi a vantaggio di nuovi investimenti, così come fanno i giapponesi, espertissimi amministratori dei loro guadagni». L'Italia è comunque al sesto posto fra le grandi nazioni occidentali, anche se i redditi procapite sono inferiori a quelli delle nazioni che la precedono, meno il Giappone, e di quelle che la seguono, come il Canada, l'Olanda, la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Belgio, la Svizzera ecc.

Gli analisti tedeschi non credono nelle teorie italiane della programmazione contrattata e nel «budget 80». Sono invece dell'avviso che la politica economica del decennio 1958-68, se opportunamente corretta con la introduzione di parametri liberisti ma controllati «a distanza» dalle autorità statali, potrà arrivare al traguardo degli anni 80 a circa 140 miliardi di dollari di reddito lordo, per piazzarsi al quarto posto al mondo fra le nazioni occidentali.

Dante Lunder

BILANCIA VALUTARIA DEI PAGAMENTI

Roma, 19

La bilancia valutaria dei pagamenti nel marzo scorso si è chiusa — secondo i dati pubblicati nel supplemento al bollettino della Banca d'Italia — con un saldo passivo di 194,1 milioni di dollari (121,3 miliardi di lire), contro un saldo sempre negativo di 3,5 milioni di dollari (2,2 miliardi di lire) del marzo 1968. Il più elevato saldo negativo è stato determinato dal saldo per movimenti di capitali che è stato di meno 295,5 milioni di dollari (184,7 miliardi di lire), contro il saldo di meno di 97,6 milioni di dollari (61 miliardi di lire) e del marzo 1968. Il saldo per le partite correnti, invece, è stato attivo per 101,4 milioni di dollari (63,4 miliardi di lire), contro 94,1 milioni di dollari (58,8 miliardi di lire) dello stesso mese dell'anno scorso. Nell'ambito delle partite correnti, il saldo esportazioni-importazioni merci, negativo nel marzo del 1968 per 36 miliardi di lire, è stato nel marzo scorso passivo per 16,6 miliardi di lire.

Alla fine del primo trimestre dell'anno, il saldo complessivo della bilancia valutaria dei pagamenti risulta più in passivo di quello del primo trimestre dell'anno scorso (363 milioni di dollari contro 113,7) sempre in conseguenza del peggiorato saldo avutosi per il movimento di capitali: esso è stato infatti negativo per 752,6 milioni di dollari contro 377,4 del primo trimestre del 1968. Il saldo delle partite correnti, già positivo l'anno scorso per 263,7 milioni di dollari, è stato nel primo trimestre di quest'anno attivo per 389,6 milioni di dollari.

L'ATTESO RALLENTAMENTO NEL RITMO DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA

Primi risultati in America nella lotta all'inflazione

Gli indici della produzione e dei redditi in tendenza decrescente
In tre mesi ogni dollaro di vendite ha reso sei centesimi di utile

New York, 19

Il tanto atteso rallentamento del ritmo di sviluppo dell'economia americana, considerato come la condizione primaria per vincere la battaglia contro l'inflazione, incomincia a divenire una realtà. Ciò è rivelato dall'andamento di due importanti indici, quello della produzione industriale e quello dei redditi personali, che ha segnato in aprile una tendenza decrescente.

Il «Federal Reserve Board», cioè l'organismo al quale compete la responsabilità della politica monetaria degli Stati Uniti, ha comunicato che l'indice della produzione industriale in aprile è cresciuto soltanto di mezzo punto, pari allo 0,03 per cento. Tale indice era invece aumentato di un punto, pari allo 0,06 per cento, in febbraio e in marzo. Il Dipartimento del Commercio, a sua volta, ha reso noto che in aprile i redditi personali degli americani sono stati in totale pari a due miliardi e 800 milioni di dollari, mentre nei mesi precedenti essi si erano aggirati su una media di 5 miliardi di dollari.

Il motivo viene individuato nel rallentamento improvviso verificatosi nel movimento delle nuove assunzioni di prestatori di lavoro. Tenuto conto degli altri indicatori economici resi noti nei giorni scorsi, fra cui quello riferentesi al volume dell'occupazione, quello riferentesi ai nuovi ordini all'industria manifatturiera e quello relativo all'edilizia (tutti caratterizzati da un andamento riflessivo), gli osservatori economici tendono a concludere che forse il sistema economico americano sta reagendo positivamente alla politica del Governo federale intesa a frenare la spinta inflazionistica.

Ma resta pur sempre il fatto che le proiezioni dei nuovi investimenti industriali si mantengono a valori elevati, sicché la cautela di coloro che considerano il sistema economico americano nel suo complesso ancora in una fase di «boom» sembra essere più che giustificata.

La rivista economico-finanziaria americana «Business Week» pubblica intanto i risultati di un'indagine condotta fra 400 aziende, fra cui quasi tutti i grandi complessi industriali, riguardanti i profitti realizzati durante il primo trimestre di quest'anno. Ogni dollaro di vendite ha reso circa sei centesimi di utili, il che, dato il forte aumento dei costi del lavoro e dei materiali, non è male, ma non è neanche meglio di quanto è stato realizzato dalle stesse imprese nei primi tre mesi del 1968.

L'inchiesta ha inoltre appurato che il totale delle vendite è aumentato del 6,9% rispetto allo stesso periodo dello scorso anno, mentre i profitti, al netto delle tasse, hanno subito un incremento del 7,1%. Nel primo trimestre del 1968, i guadagni avevano invece superato dell'11% quelli del periodo gennaio-marzo 1967, in più, il tasso d'incremento del trimestre appena trascorso è inferiore anche a quello degli ultimi tre mesi dello scorso anno.

Questi dati non sono definitivi, in quanto alcune industrie non hanno ancora presentato i bilanci; si tratta però di piccole ditte i cui margini di profitto tendono ad essere più ristretti di quelli delle imprese maggiori.

L'impresa che ha denunciato il maggior tasso di incremento dei profitti (25%) è stata la General Motors che, nei primi tre mesi dell'anno, ha guadagnato 523 milioni di dollari, circa 327 miliardi di lire, che rappresentano il totale dei profitti delle circa 400 industrie prese in considerazione. Vi è da tener presente che alcune industrie, come quelle del vetro, dei containers e del macchinario, sono state sconvolte dagli scioperi effettuati all'inizio dell'anno.

Per altri settori della produzione, invece, il primo trimestre è stato un periodo di «boom». L'industria cartaria, ad esempio, si è ripresa molto bene dopo un 1968 critico; quella del legno e dei suoi prodotti ha beneficiato di un forte aumento dei prezzi, mentre l'industria farmaceutica è stata favorita dall'influenza dilagata lo scorso inverno.

Il continuo aumento delle spese da parte del consumatore ha incrementato i profitti dei produttori di beni di consumo e i massicci investimenti hanno favorito le fabbriche di attrezzature per ufficio e di apparecchiature elettriche e ferroviarie.

INVESTIMENTI DALL'ESTERO

Nel marzo scorso, informa l'ICE, si sono avute in Italia otto operazioni di investimento di capitali esteri in imprese produttive, per le quali è stata chiesta, dagli operatori economici interessati, la registrazione. Il valore degli investimenti ammonta a circa 17 miliardi di lire.

Nei primi tre mesi dell'anno in corso, l'ammontare complessivo degli investimenti in imprese produttive è stato di oltre 20 miliardi e 900 milioni di lire, ripartiti nei diversi settori economici come segue: industria meccanica 354,4 milioni, chimica 2260, edile 78,9, armatoriale 21,4, tessile e dell'abbigliamento 184,5, mineraria 715, della carta 240 della ceramica 217,3, alberghiera 200, petrolifera 15.108 siderurgica 1875, metallurgica 350, alimentare 58,8, varie 21,5.

INTERNAZIONALIZZATA LA RASSEGNA DI BRNO

Una Fiera dedicata ai beni di consumo

Per incrementare la scarsa produzione cecoslovacca si son messe a contatto industrie di numerosi paesi

Brno, 19

Si è aperta in questi giorni la prima edizione della Fiera internazionale dei beni di consumo di Brno, manifestazione della volontà cecoslovacca di imprimere un vigoroso e decisivo impulso all'industria dei beni di consumo, grazie anche alla intensificazione dei contatti con gli altri Paesi. In autunno il capoluogo moravo ospita da un decennio la Fiera internazionale della tecnica, alla quale da alcuni anni si accompagna, in primavera, la Fiera dei beni di consumo. Da quest'anno gli organizzatori della fiera primaverile hanno deciso di allargare la partecipazione anche agli altri Paesi.

Come ha ricordato il Ministro del commercio estero cecoslovacco Tabacek nell'inaugurare la manifestazione (che si concluderà il 25 maggio) una delle principali caratteristiche negative dell'economia e della vita nazionale è costituita dall'insufficienza quantitativa e qualitativa dei beni di consumo sul mercato. Ora, allo scopo di migliorare la produzione di beni di consumo e il tenore di vita della popolazione, si vuole mettere l'industria nazionale a maggiore contatto con le esperienze e la produzione straniera, per stimolare la produzione interna. Di questo sforzo la Fiera di Brno rappresenta la massima manifestazione.

Su una superficie coperta di 73 mila metri quadrati, e scoperta di 40 mila, espongono i loro prodotti, raccolti in padiglioni elegantemente allestiti e accuratamente disposti, oltre seicento espositori, di cui circa duecento stranieri, appartenenti a ventidue Paesi (117 dei Paesi sociali, in particolare la URSS, che è la maggiore esportatrice straniera, e 90 dagli altri Paesi).

Per quanto riguarda l'Italia, partecipano alcune ditte a titolo individuale, in particolare nei settori della valigeria, pelletteria, arredamento e abbigliamento (tra le altre la società Metalrex di Volpiano, la Nibia di Bologna, la Gianni Bruni di Vighizzolo, la Camera di commercio industria e agricoltura di Bari). Per il futuro è prevista una partecipazione italiana più numerosa e organizzata.

L'OPERA SVOLTA DALLA «FAO» IN QUASI CINQUE LUSTRI DI ATTIVITÀ

Contro la fame nel mondo i «missionari dello sviluppo»

Ve ne sono duemila sparsi su tutti i Continenti per l'assistenza diretta agli agricoltori

Ufficialmente costituita nel 1945 a Québec, quale Agenzia Specializzata della famiglia delle Nazioni Unite,la FAO getta le sue radici lontano nel tempo, fino a raggiungere l'anno 1905, in cui l'americano David Lubin — grazie anche all'assistenza morale e finanziaria di Vittorio Emanuele III — vedeva finalmente coronato il suo sogno di dare vita ad un organismo che potesse validamente sostenere gli interessi degli agricoltori di tutto il mondo. Sorse infatti in quell'anno a Roma quell'Istituto Internazionale di Agricoltura di cui la FAO oggi continua e completa l'opera.

I 43 Paesi «promotori» stabilirono che alla FAO venisse affidato il compito di: elevare il tenore alimentare ed il livello di vita dei popoli, soprattutto dei ceti agricoli; migliorare il rendimento dell'agricoltura e lo sfruttamento delle foreste e della pesca; aumentare per tutti gli uomini la possibilità di un lavoro proficuo e redditizio.

Nei primi anni la criticità della situazione mondiale postbellica ha reso assai ardua la opera della FAO. Comunque, con l'appoggio di organismi già esistenti — come l'UNRRA — si riuscì a scongiurare le epidemie che tutti temevano, e a salvare dalla fame milioni di vite. Concluso il programma di emergenza, la FAO passò alla realizzazione di quello normale. I primi rilevamenti statistici dimostrarono che oltre la metà degli abitanti del globo risultavano scarsamente alimentati e che gli agricoltori, che costituiscono circa i due terzi dell'intera popolazione mondiale, potrebbero agevolmente produrre tutti i generi alimentari necessari se fossero dotati di stumenti agricoli più perfezionati, se conoscessero i più moderni tipi di culture e se utilizzassero efficacemente tutta la mano d'opera disponibile.

Queste prospettive, e la necessità di attuare rapidamente provvedimenti per fronteggiare i fabbisogni alimentari conseguenti al progressivo impressionante aumento della popolazione (gli abitanti del globo aumentano giornalmente di almeno 120.000 unità), suscitarono l'interesse di tutti i Paesi; sicché, oggi, a distanza di quasi 25 anni dalla sua creazione, la FAO è forte dell'adesione di ben 117 nazioni, che partecipano attivamente alle sue attività.

Se si considera che l'agricoltura è l'occupazione principale nella maggior parte dei Paesi in fase di sviluppo, non deve causare sorpresa il fatto che la FAO sia rapidamente divenuta la Agenzia delle Nazioni Unite incaricata del più vasto programma di assistenza tecnica. Nel 1950, cinque anni dopo la sua fondazione, la FAO aveva già 270 esperti al lavoro, in circa 40 Paesi, per fornire la consulenza in materia di irrigazione, di lotta antiparassitaria, oppure nelle attività forestali, nella pesca, nella nutrizione, nell'economia e pianificazione agricola, nelle cooperative, nel credito, ecc. Questi «missionari dello sviluppo», provenienti da tutti i Paesi, sono oggi circa 2000, tra cui una cinquantina di italiani, e sono all'opera in tutto il mondo.

I mezzi finanziari di cui dispone la FAO non sono certo ingenti se si considerano i compiti che le sono stati affidati. Per le attività del 1968 — ad esempio — essa ha potuto disporre di una somma complessiva di circa 100 milioni di dollari (circa 62,5 miliardi di lire) di cui il 70 per cento da utilizzarsi per attività sul terreno. Poco più di 29 milioni di dollari sono costituiti dai contributi erogati dai 117 Paesi membri

Nel luglio del 1960, l'allora direttore generale B. R. Sen, lanciava la «Campagna mondiale contro la fame», portando alla attenzione della opinione pubblica i problemi derivanti dalla «esplosione demografica» e chiamando a collaborare, anche finanziariamente, con i governi membri della FAO anche organizzazioni private, religiose, assistenziali, ecc. Il programma di collaborazione tra la FAO e l'industria ha lo scopo di fornire la possibilità ai governi — in collaborazione con i grossi complessi multinazionali — di creare o ampliare attività industriali specie nel settore della trasformazione dei prodotti agricoli o della fabbricazione di materie utili all'agricoltura. Già da qualche anno, inoltre, la FAO ha stabilito rapporti di collaborazione con la Banca Internazionale per la Ricostruzione e lo Sviluppo.

La consulenza tecnica fornita dalla FAO ha permesso la concessione di prestiti per oltre 400 milioni di dollari per progetti in Africa, Asia e America Latina. Una recente iniziativa della FAO è costituita dalla preparazione di un Piano indicativo mondiale per lo sviluppo agricolo che cerca di fissare obiettivi realistici per la produzione agricola, i consumi e il commercio nel 1975 e nel 1985 quale contributo ad una strategia per lo sviluppo generale, suggerendo anche direttive per il conseguimento di questi obiettivi.

Il Programma alimentare mondiale FAO-ONU è stato costituito congiuntamente dalla FAO e dalle Nazioni Unite allo scopo di utilizzare gli aiuti forniti dai governi partecipanti sotto forma di derrate alimentari per la realizzazione di programmi diretti ad accelerare lo sviluppo economico e sociale dei Paesi ancora arretrati.

Anche se il problema alimentare mondiale è ancora ben lontano dalla sua soluzione, né potrà essere risolto fintanto che il ritmo di aumento della popolazione manterrà il tasso attuale, in quest'ultimo anno si sono avute tangibili indicazioni di progresso che possono indurre ad un «cauto ottimismo». E' certo comunque che in 25 anni di lavoro la FAO ha fatto molto e, soprattutto, ha fatto conoscere al mondo la gravità e i pericoli del problema alimentare e la necessità di una urgente soluzione. Come ha recentemente affermato il direttore generale, A. G. Boerma, la FAO ha costituito il «punto focale» intorno al quale si sono ordinate le attività dei governi e delle istituzioni non governative di tutto il mondo, ma soprattutto gli sforzi compiuti da molti milioni di agricoltori illuminati e progrediti. E' stato ripetutamente detto che i prossimi 30 anni saranno anni critici per il mondo se il binomio popolazione- alimentazione non sarà stato risolto.

Vittorio Cervi

LE AZIENDE INFORMANO

NEW LOOK PER LE HOSTESS DEL «B 747»

Un caldo beige-dorato ed un luminoso azzurro saranno i colori dominanti delle nuove divise delle hostess Pan Am. L'occasione per questo «new look» è stato dato dal «B 747» il nuovo aereo di grande capacità, che la Pan Am porterà sulle rotte atlantiche nel prossimo inverno.



La casa di moda Evan Picone ha creato una collezione che risponde a tutte le esigenze dell'abbigliamento moderno; elegante, facile da portare e adatta ad ogni clima. I colori costituiscono una novità; l'azzurro solito delle divise è divenuto «azzurro Pan Am», più chiaro e luminoso. Inoltre tutta una gradazione di toni beige-marroni. Una concessione alla moda sono i 5 cm. al di sopra del ginocchio delle sottane. La novità più sensazionale della nuova divisa è data dalla scomparsa del tradizionale berrettino da hostess, sostituito con una spiritosa «bombetta» beige o azzurra.

Il portavoce della casa creatrice ha affermato che le nuove divise sono funzionali, pratiche e non soggette a mode passeggere.

Le nuove divise sono una delle tante sorprese che il passeggero troverà a bordo dei nuovi B 747 nel prossimo inverno.

IL «DONO DELLO SCOZZESE»

A Milano, sotto la direzione del viceintendente di Finanza dott. Felice Giulietti, si è svolta l'estrazione dei premi per il concorso «Il dono dello scozzese», abbinato alle bottiglie di whisky «White Label» e «Ancestor».

Questi i risultati:

1.o premio: Autovettura Lancia Flavia Coupé 1,8 ad iniezione: sig. Nunzio Cau, via R. Elena, Bottidda (Sassari).

2.o premio: Motoscafo Versilita Jet: signora Laura Livellara, viale Pio VII 4/6, Genova Quarto.

3.o premio: Autovettura Lancia Flavia Berlina 1,8 ad iniezione: sig. Marino Rivetti, via Sansovino 6, Milano.

4.o premio: Pelliccia visone Grandi Laghi: sig. Martino Carini, Miradolo Terme (Pavia).

5.o premio: Autovettura Mini Minor Innocenti: signora Bianca Maria Tosi, viale d'Aviano, Pordenone.

6.o premio: Fucile da caccia Beretta: sig.ma Amalia Assandria, via Romana 38, Bordighera.

TRANSISTORI ITALIANI PER L'INDUSTRIA BRITANNICA

I recenti avvenimenti in campo europeo lasciano intravvedere la possibilità di nuove e più ampie prospettive per le aziende italiane. In questa visione e in relazione anche all'aumentato volume degli scambi tra Italia e Granbretagna, specialmente nel campo dei semiconduttori e dei componenti elettronici, la Ates Componenti Elettronici S.p.A. del Gruppo IRI-STET aprirà, il 2 giugno, un ufficio vendite a Londra.

La Ates sarà così direttamente presente sul mercato britannico con la sua vasta gamma di transistori di potenza, particolarmente del tipo Hometaxial al Silicio di alta potenza, transistori per tutte le applicazioni e circuiti integrati lineari e logici. Con l'apertura di questo ufficio la Ates intende non solo migliorare la propria organizzazione, ma soprattutto stabilire un rapporto più diretto con tutti i propri clienti in modo da soddisfarne meglio le esigenze.

IMPORTANTE ACCORDO MECCANO-TESSILE

Si è costituita a Milano la «SI.MA.TES.» - Società Italiana Macchine Tessili» con capitale sottoscritto in parti uguali dalla Cogne e dalla Nuova San Giorgio. L'intero capitale della Nazionale Cogne appartiene direttamente al Ministero delle Partecipazioni Statali, mentre la Nuova San Giorgio fa capo alla Finmeccanica del gruppo IRI.

La nuova Società, costituita a seguito degli accordi sul piano tecnico e commerciale già in atto tra le due aziende, avrà sede legale e direzione generale a Milano e sarà la organizzazione commerciale comune di cui si avvarranno le due Società per la vendita delle macchine tessili prodotte dallo stabilimento meccanico Cogne di Imola e da quelli della Nuova San Giorgio. Presidente della nuova Società è l'avv. Mario Einaudi, vice presidente il dott. Franco Jorio e amministratore delegato il dott. Alberto Sandretti.

SUCCESSO DEGLI ARTIGIANI VENETI ALLA MOSTRA DI FIRENZE

Gli artigiani veneti intervenuti assai numerosi alla Mostra internazionale di Firenze, si sono fatti onore come nelle passate edizioni. La partecipazione ha interessato i vari settori merceologici ed è stata curata, oltreché dalle singole ditte, dalle organizzazioni preposte allo sviluppo dell'artigianato come l'ESA e lo Istituto Veneto per il Lavoro, e si è articolata in eleganti stand dove ha ben figurato il meglio della produzione.

Si sono distinte, ed hanno ottenuto premi in denaro e medaglie d'oro e d'argento, messi in palio dal Ministero dell'Industria, Commercio e Artigianato, le seguenti ditte:

Confezioni Ledy (confezioni) - Mestre (Venezia)

S.A.L.I.R. (vetro) - Murano

Barovier F.lli (vetro) - Murano

Artigianato Artistico Veneziano di Barbini Nicolò (vetro) - Murano

Ciorba Enzo (smalto) - Castelmassa (Rovigo)

Tessitura Fiessese (tessuti) - Fiesso (Rovigo)

Emmeti (metalli) - Campo S. Martino (Padova)

Martinis Emilio (ferro battuto) - Ampezzo (Udine)

Capellari & Agostinis (ferro battuto) - Prato Carnico (Udine)

Barato Antonio (metalli) - Pordenone

Del Tin Silvano & Figlio (metalli) - Maniago (Pordenone)

PRESTITO AL PAKISTAN DALLA BANCA MONDIALE

L'ampliamento della rete di distribuzione di gas naturale in funzione nella parte settentrionale del Pakistan occidentale sarà reso possibile da un prestito di 8 milioni di dollari concesso dalla Banca Mondiale e permetterà di utilizzare 30 milioni di piedi cubici di gas soprattutto quale materia prima per lo stabilimento per la produzione di urea fertilizzante che la «Dawood Hercules» sta costruendo nelle vicinanze di Lahore. L'impiego delle disponibilità di gas naturale del Pakistan occidentale per la produzione di fertilizzanti costituisce un importante elemento dei piani governativi per lo sviluppo agricolo, sia per quanto concerne l'incremento della produttività che l'economia di valuta estera occorrente per la importazione di tali prodotti. Il prestito verrà concesso alla «Sui Northern Gas Pipeline Limited» per una durata di 20 anni, compreso un periodo di grazia di tre anni, e con un interesse del 6,5 per cento. Esso sarà garantito dalla Repubblica del Pakistan.

LE COMMISSIONI DEL VII TROFEO D'ORO

Le commissioni selezionatrice e giudicatrice del settimo «Trofeo d'Oro», sono state ufficialmente insediate nei giorni scorsi. Dovranno scegliere e premiare i pubblicitari che, nel 1968, si sono distinti nel realizzare «campagne» per il particolare veicolo rappresentato dalla stampa quotidiana, tenendo conto dei requisiti grafici e della originalità e buon gusto.

La commissione selezionatrice è composta da Luigi Rinaldi (presidente), Aldo Ballarini, Riccardo Dusi, Sergio Pines, Maria Rita Pollastrello, Enrico Remondina ed Almarisa Wetzl. Dovrà designare la «rosa» dei candidati esaminando le migliori campagne pubblicitarie nazionali, regionali e locali e per il lancio di un prodotto estero in Italia.

I premiati, ai quali verrà assegnato il «Trofeo d'Oro» de Il Tempo (una preziosa riproduzione della Colonna Antonina di Roma) saranno scelti dalla commissione giudicatrice composta da: Giovanni Bovio (presidente), Mario Bellavista, Armando Camponeschi, Enzo Forlivesi Montanari (Araca), Giuseppe Lauro, Elvira Leonardi Biki, Carlo Mazza Galanti, Luigi Rinaldi, Alberico Sala, Egidio Sterpa, Dino Villani; segretario del Premio è Alfredo De Lauro.

CON LA «JAT» IN 90 MINUTI DA VENEZIA A SPALATO

La JAT - linee aeree jugoslave - effettua anche questo anno i voli turistici VENEZIA - DUBROVNIK - BELGRADO con partenza ogni venerdì alle ore 13.30. Inoltre la stessa società inaugura la nuova linea: VENEZIA - SPALATO - DUBROVNIK - BELGRADO con partenza ogni lunedì alle ore 13.45 per turisti e gli uomini d'affari del VENETO.

E' interessante rilevare che il tratto VENEZIA - SPALATO sarà compiuto in un'ora e mezzo, mentre in automobile il tragitto richiede circa 18 ore; per la linea VENEZIA - DUBROVNIK, sempre in macchina, più di 30 ore. La nuova linea VENEZIA - SPALATO serve particolarmente per gli uomini d'affari dato che nel Veneto ci sono ben 300 aziende, la maggioranza di Trieste, che collaborano con circa 200 aziende della Dalmazia. Le due linee in questione operano da maggio ad ottobre.

RIPRENDE L'ATTIVITÀ L'AEROPORTO DI OLBIA

L'«Alisarda» annuncia di aver ultimato i lavori di migliorie e la costruzione della nuova pista dell'aeroporto Olbia - Venafiorita. Da oggi quindi l'aerostazione ha ripreso regolarmente i collegamenti con Roma e con Milano. Su queste linee sono in funzione i «Fokker Friendeship F 127». Per cause di forza maggiore non è stata ancora riattivata la linea Olbia - Nizza - Olbia, linea che verrà ripresa nei prossimi giorni.

CON UN'ECCEZIONE DI NULLITA' RESPINTA E' RIPRESO IL PROCESSO MENEGAZZO

SONO RITORNATI IN TRIBUNALE GLI IMPUTATI DI VIA GATTESCHI

Il difensore di Francesco Mangiavillano ha eccepito irregolarità nella formazione della giuria ma la Corte non ha accolto le obiezioni - Si costituiscono parte civile i genitori delle vittime

Roma, 19

Una lunga eccezione di nullità procedurale, riguardante la validità della nomina della giuria popolare, ha dato il via, stamani, al secondo processo per la rapina di via Gatteschi e per l'uccisione dei fratelli Gabriele e Silvano Menegazzo, avvenuta il 17 gennaio 1967. A proporre la questione, sulla quale hanno espresso parere discorde alcuni dei difensori e il Pubblico Ministero, dott. Giovanni Tranfo, è stato il difensore di Francesco Mangiavillano, l'avv. Nicola Madia, il quale, parlando a nome dei colleghi, gli avv. Michele Figus Diaz e Giampiero Tirinato, ha eccepito «una palese violazione degli articoli del codice di Procedura Penale e degli articoli della legge del 10 aprile 1951, numero 27, i quali contengono le norme necessarie per procedere alla formazione della giuria popolare». Secondo l'avv. Madia, queste norme sono state violate in modo tale da rendere nulla la nomina dei giudici che devono decidere la sorte degli imputati. L'eccezione è stata respinta dalla Corte dopo tre ore di camera di consiglio.

Il secondo processo contro Francesco Mangiavillano, Franco Torregiani e Mario Loria e altri imputati minori — Giorgino Torreggiani, Anna Di Meo (amica di Mangiavillano), Elvira Mangiavillano (sorella del principale imputato), Rolando Nenna ed Isa Di Lauro (questa ultima ha ottenuto la libertà provvisoria e viene giudicata in contumacia poiché non si è presentata in aula) — è cominciato con i preliminari necessari e, primo fra tutti, quello della nomina dei giudici supplenti che devono affiancarsi a quelli effettivi nel caso che qualcuno di questi sia impedito.

Presente un numerosissimo pubblico, come già avvenne per la passata «edizione» del processo, la nomina degli aggiunti è avvenuta speditamente. Alla giuria che avrà il compito di decidere la sorte degli imputati (è formata da due insegnanti elementari: Chiara Tritto e Virginia Valente; da un dottore in legge: Elio Guerra; da una casalinga: Rachele Castelli; da un impiegato: Siro Pellegrini e da un capitano motorista, Mario Gaspari), si affiancheranno quindi Angela Mammetti, Carmine D'Incecco, Mario Liberati e Riccardo Grazioli. Questi ultimi, che non parteciperanno alle riunioni in camera di consiglio, hanno preso posto alle spalle dei giudici effettivi e dovranno essere pronti a subentrare ai «titolari» per impedire che accada quanto avvenuto nel corso del primo processo, e cioè la nullità del dibattimento per la impossibilità di sostituire un giudice effettivo.

Conclusisi i preliminari con la costituzione in Parte Civile da parte di Ines e Pio Menegazzo, i genitori delle due vittime presentatisi per breve tempo in aula, il Presidente della Corte dott. Orlando Falco, che è coadiuvato dal giudice a latere dott. Giuseppe Volpari, ha dichiarato aperta, alle ore 11.30, la prima udienza del dibattimento.

L'avv. Nicola Madia ha subito posto la questione della giuria: «devo denunciare — ha esordito l'avv. Madia — la nullità del collegio relativo all'attuale sessione della Corte d'Assise, per inosservanza delle norme che regolano la nomina dei giudici popolari». L'avv. Madia, illustrando la questione, ha ricordato che della giuria nominata il 12 maggio scorso con l'incarico di partecipare a tutti i processi dell'attuale sessione, compreso quello per il delitto di via Gatteschi, non fanno più parte due giudici effettivi, i signori Dragotti e Testa, che sono stati sostituiti.

«Questi due giudici — ha ricordato — allorché furono nominati presentarono un certificato dal quale risultava una infermità che impediva una loro partecipazione duratura allo svolgimento dei compiti demandati in seguito alla nomina. Chiesero perciò di essere esonerati. Il Presidente però dispose, previa loro accettazione, che restassero in carica per un breve tempo in attesa di venire sostituiti dai giudici supplenti una volta che questi fossero stati nominati». E' appunto questo compromesso, secondo l'avv. Madia, che rappresenta una violazione palese del principio secondo il quale la Corte, una volta costituita, deve restare in carica e svolgere le proprie funzioni per tutti i processi fissati a ruolo per la sessione.

La questione è stata ritenuta valida dai difensori di Isa Di Lauro e di Rolando Nenna. Si sono rimessi invece alla decisione della Corte i difensori di Mario Loria e i patroni di Parte Civile. Contrari all'eccezione si sono dichiarati i difensori dei fratelli Torreggiani e il Pubblico Ministero. Dopo che il Presidente ha comunicato la decisione della Corte il processo è stato rinviato a domani.

LA GIUSTIZIA GRECA ha chiuso con «François»

Atene, 19

La Corte di cassazione ateniese ha respinto l'appello di Francesco Mangiavillano, che attraverso il suo legale ateniese era ricorso contro la seconda sentenza di estradizione emessa a suo carico dalla Corte di appello ateniese nei mesi scorsi, per furto e sostituzione di immatricolazione nelle vetture. Il reato era stato compiuto dal Mangiavillano nell'aprile del 1967 durante la sua permanenza in Atene, dove si rifugiò in compagnia di Anna Di Meo per sfuggire alle ricerche della magistratura italiana.

Mangiavillano, detto François, ha così terminato i suoi numerosi processi ancora pendenti con la giustizia greca. La Corte d'appello ateniese aveva concesso, con una sentenza poi confermata dalla Corte di cassazione, la prima estradizione nel luglio del 1967 per i reati di «rapina e falsa testimonianza», in base ai quali il Mangiavillano dovette rientrare in Italia. Il secondo verdetto, emesso dalla medesima Corte, e nuovamente confermato dalla Corte di cassazione ateniese, condanna per la seconda volta all'estradizione il Mangiavillano per furto di auto e per sostituzione di targhe di immatricolazione.

Tremenda accusa a Milano

«MIO PADRE HA GETTATO la mamma dalla finestra»

Milano, 19

Una donna è morta questa mattina cadendo da una finestra di casa sua e uno dei figli ha levato una tremenda accusa nei confronti del padre: sarebbe stato lui, nel corso di un litigio a gettare la moglie dalla finestra.

L'episodio è accaduto verso le 7.30 nell'appartamento di via dei Mille 136, a Limbiate occupato da Gaetano Biundo, di 42 anni, Angela Mattorata, di 41 e dai cinque figli della coppia. Tra i coniugi era scoppiato stamani un litigio, uno dei tanti che turbavano la vita della famiglia. Un figlio dei due, Giuseppe, di 22 anni, che si trovava ancora a letto, ha riferito di aver sentito, ad un certo momento, il padre che gridava: «Ti butto dalla finestra». Un momento dopo s'è udito l'urlo della madre. Il giovane è saltato dal letto ed è corso nel bagno dove, litigando, si erano spostati i suoi genitori. Vi ha trovato soltanto il padre: «Tua madre è caduta dalla finestra», gli avrebbe detto l'uomo. E dopo di ciò si è allontanato senza aggiungere parola.

Nel pomeriggio però si è presentato ai carabinieri e ha dichiarato che la moglie si era uccisa: «E' stata lei a gettarsi dalla finestra — ha detto — io non l'ho toccata nemmeno con un dito». Gaetano Biundo è stato, quindi, accompagnato nella caserma di Milano, dove è stato sottoposto ad interrogatorio. Nella stessa caserma sono stati poi convocati anche i suoi cinque figli.

I TESTI DELLA DIFESA al processo Bazan

Palermo, 19

Al processo per il «caso Bazan» sono stati escussi oggi sette testi a discolpa, dei quali uno, il dott. Francesco Paolo Mantegna, funzionario del Banco di Sicilia a Tripoli, a discolpa degli imputati Francesco Stassi e Carmelo D'Ambra, quattro, il dott. Vicenzo Cazzaniga, presidente della «Esso Standard Italiana», l'avv. Aldo Bonomo di Milano, i giornalisti Renato Proni e Antonio Terzi, a discolpa dell'imputato Gaetano Baldacci e due, infine, l'avv. Fulvio Martinengo e il rag. Luigi Ferrando, il primo redattore della rivista «Il Collezionista filatelico», l'altro un collezionista di francobolli, a discolpa dello imputato Giulio Bolaffi.

TITTI QUASI GUARITA lascerà l'ospedale

Ginevra, 19

Dopo circa due mesi di degenza nella camera 931 al sesto piano dell'ospedale cantonale di Ginevra, la principessa Maria Beatrice di Savoia lascerà domani o dopodomani la clinica per una località nel Sud della Francia. La frattura del bacino, dopo la caduta dal terzo piano dell'appartamento di rue Etienne Dumont, si è completamente rinsaldata e la paziente ha ripreso a camminare regolarmente. La principessa ha superato perfettamente anche i sintomi di commozione cerebrale mentre invece risente ancora di complicazioni per quanto concerne il gomito del braccio destro, fratturato in diversi punti.

BLAIBERG MIGLIORA dicono al «Groote Schuur»

Città del Capo, 19

Le condizioni di Philip Blaiberg sono sensibilmente migliorate. Un bollettino diramato alla fine della mattinata dallo ospedale «Groote Schuur» di Città del Capo, dove il celebre paziente è stato di nuovo ricoverato d'urgenza venerdì scorso a causa di disturbi respiratori, afferma: «Le condizioni del dott. Blaiberg sono migliorate».

IL PRINCIPE DI GALLES



Londra — Il primo luglio, Carlo, il primogenito di Filippo e di Elisabetta, riceverà, nel castello di Caernarvon, la solenne investitura di Principe di Galles. Nell'occasione le Poste britanniche hanno preparato una serie di cinque francobolli celebrativi; su uno è ritratto il Principe accanto al profilo della madre

PRESENTATO IL PROGETTO DI UNA IMPORTANTE IDROVIA

VIA D'ACQUA DAL VENETO FINO AL CUORE DEL FRIULI

L'opera, lunga 134 chilometri, collegherà Venezia, Treviso, Portogruaro Pordenone, San Giorgio di Nogaro e Cervignano - Costerà 18 miliardi

DAL NOSTRO INVIATO

Treviso, 19

Il punto sulla realizzazione della nuova idrovia litoranea veneta è stato fatto, oggi, nella sede dell'Amministrazione provinciale di Treviso, nel corso di una riunione dei rappresentanti degli enti che hanno dato vita al consorzio per realizzare la via d'acqua. Erano infatti presenti il presidente del consorzio conte di Maniago, l'avv. Tognazzi, presidente dell'Unione di navigazione interna dell'Alta Italia, l'ing. Usigli, presidente della Camera di commercio di Venezia, il dott. Novelli, delegato della Camera di commercio di Trieste, il dott. Poterzio, della Camera di commercio di Gorizia, il dott. Marson, della Camera di commercio di Treviso, il prof. Bernini, delegato del consorzio portuale di Treviso e il rag. Gianon, del consorzio del Basso Livenza.

Nel corso della riunione è stato sottolineato il lavoro compiuto dal consorzio nel poco più di un anno di vita. In particolare il consorzio ha realizzato, tramite l'ing. Trevisano Berti, il progetto di massima per la sistemazione dell'intera idrovia. Il progetto ripete in gran parte quello che era il percorso della idrovia costruita nel corso della prima guerra mondiale. Naturalmente, in questi tratti, dovranno essere compiute notevoli opere di ristrutturazione e di adeguamento della via d'acqua esistente alle caratteristiche della moderna navigazione fluviale.

In particolare dovranno percorrere la nuova arteria d'acqua i natanti della stazza europea di 1.350 tonnellate. Il progetto dell'ing. Berti abbandona la vecchia idrovia di due tratti che si fermava alle porte della città, e penetrerà a fondo all'interno della zona industriale e del porto. In partenza, invece, l'idrovia non utilizzerà più i canali costieri della penisola del Cavallino.

I natanti attraverseranno la laguna veneziana e raggiungeranno porto Grandi dove si immetteranno nel taglio del Sile che dovrà naturalmente essere potenziato, attraverso il quale giungeranno fino a Caposile. Da questa località un nuovo canale della lunghezza di sei chilometri permetterà ai natanti di immettersi nel Piave all'altezza di Passerella. Le navi torneranno quindi a seguire il vecchio percorso.

Il costo complessivo di quest'opera è stato valutato in circa 18 miliardi di lire. Il consorzio ritiene che la spesa per la realizzazione di 134 chilometri di via fluviale navigabile non sia eccessiva, soprattutto se si considera che dalla litoranea veneta si dipartono alcune vie d'acqua naturali che opportunamente sistemate potrebbero permettere ai natanti di raggiungere Cervignano, San Giorgio di Nogaro, Portogruaro, Pordenone e naturalmente, attraverso il Sile, Treviso.

Purtroppo però, secondo le prime indicazioni, l'idrovia litoranea veneta non sarebbe contemplata tra le vie d'acqua annesse ad usufruire del finanziamento di 50 miliardi che lo Stato intende stanziare per una risistemazione del sistema di navigazione fluviale italiano. Pertanto il consorzio ha deciso di affidare, sempre all'ing. Berti, la stesura del progetto esecutivo di un primo stralcio dell'opera, esattamente quello che va da Capo Sile a Passerella. Lo stralcio importerebbe una spesa complessiva di un miliardo e 800 milioni di lire.

Il consorzio intende in questa maniera presentare un progetto già pronto all'esecuzione agli organi statali, in modo che la prima decisione di escludere l'idrovia dal primo blocco di finanziamenti possa essere revocata. In caso contrario il consorzio presenterà il progetto esecutivo, e solleciterà l'approvazione di una legge specifica per il finanziamento di questa arteria fluviale.

Nel corso della discussione, è stato sottolineato il vantaggio che il trasporto fluviale da rispetto al trasporto via terra. Ed è stata sottolineata l'importanza che può assumere per i collegamenti tra i vari centri del Veneto orientale una via d'acqua sostitutiva di quella naturale costituita dal mare. In effetti, il trasporto fluviale viene a costare, per le sue caratteristiche, ancora meno di quello marittimo.

Gigi Bevilacqua

DURANTE UNA FESTA IN OCCASIONE DELLE CRESIME

Ottanta intossicati dai dolci a Niscemi

L'ospedale al completo, ma nessun ricoverato è grave Sono sotto esame le 3500 paste alla crema vendute

Caltanissetta, 19

Ottanta persone — fra le quali molti bambini — sono rimaste intossicate a Niscemi, probabilmente per aver mangiato dolci avariati. I posti letto dell'ospedale di Niscemi sono stati occupati dai primi ricoverati e gli altri sono stati avviati nei vicini ospedali di Caltagirone e di Vittoria.

L'intossicazione collettiva si è manifestata ieri sera con i primi casi e per tutta la notte sono continuate ad affluire nei vari ospedali altre persone. Tutti i medici del grosso centro del Nisseno sono stati mobilitati. L'intossicazione è la conseguenza di una festa avvenuta ieri a Niscemi: il Vescovo della diocesi, monsignor Francesco Monaco ha impartito la Cresima a molti giovani e le rispettive famiglie hanno festeggiato l'avvenimento con banchetti a base di dolci, gelati, spumanti. Alcuni intossicati sono rimasti nelle proprie case e vengono curati da medici privati. La diagnosi è per tutti la stessa «intossicazione acuta prodotta da ingestione di dolci presumibilmente avariati».

L'infezione tossica, però, non si è manifestata in forma grave, quesi per nessuno. Le condizioni più gravi erano quelle di due bambini, uno di dieci e l'altro di dodici anni, per i quali, tuttavia, durante la notte i medici hano potuto sciogliere la riserva: fra pochi giorni anche i due piccoli lasceranno l'ospedale. Stamane, intanto, dall'ospedale di Niscemi sono state dimesse venti persone.

Il medico provinciale di Caltanissetta, dott. Schillaci, ha ordinato la chiusura per sessanta giorni del laboratorio di dolciuni di Niscemi, ove erano state acquistate le paste che hanno provocato l'intossicazione. La pasticceria — situata in via Mazzini, al centro del paese — è gestita dai coniugi Giacomo Gersomino, di 52 anni, e Giuseppa Tinnirella, di 50. Sabato sera i due coniugi avevano venduto una notevole quantità di dolci. Lo stesso medico provinciale e l'ufficiale sanitario di Niscemi hanno disposto l'analisi chimica dei dolci sequestrati. Si tratta per la maggior parte di paste con crema che si ritiene fosse avariata. I risultati potrebbero conoscersi entro domani. Dalle autorità sanitarie è stata fatta circolare per le vie di Niscemi un'auto munita di altoparlante, per invitare quanti avessero ancora in casa paste acquistate in quella pasticceria a non mangiarle.

MUORE NEL CROLLO di una casa disabitata

Taranto, 19

Una persona è morta per il crollo di tre solai di un palazzo di tre piani, quasi interamente disabitato, in via Di Palma, nel centro della città. La caduta delle macerie ha provocato lo sfondamento della volta di un negozio di profumeria, a pianoterra, dove si trovava la proprietaria, Leonilde Catta-Console, di 65 anni.

La donna — che era sola in quel momento nel negozio — è rimasta sepolta sotto i detriti. Quando è stata liberata dalle squadre di vigili del fuoco era morente. E' deceduta durante il trasporto all'ospedale. Sul posto si è recato il Sostituto procuratore della Repubblica, dott. Spataro, assieme a funzionari di polizia.

FRANÇOIS E I SUOI COMPLICI



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Roma — La teoria degli imputati al processo Menegazzo: Anna Di Meo, Elvira Mangiavillano (le due donne sulla sinistra con accanto una poliziotta), nel banco Francesco Mangiavillano, il maggiore imputato, Mario Loria e Franco Torreggiani; nella fila dietro è Giorgio Torreggiani

PRIME AMMISSIONI DELLE DUE RAGAZZINE SCAPPATE DA CASA A ROMA

Una sporca storia di corruzione nella vicenda delle due minorenni

La polizia sulle tracce del proprietario di una villa dove si sarebbe svolto il turpe episodio Indagini anche a Civitavecchia - Ancora sotto inchiesta il «gestore» della «Diaconia Navona»

Roma, 19

Simonetta Sabatini e Laura Giordani, le due giovinette allontanatesi da casa l'8 maggio e ritrovate dalla polizia dopo una settimana, sono state corrotte durante i giorni di vita errante trascorsi con i giovani incontrati in piazza Navona. Una delle due ha subito violenze carnali da un giovane fuggito da un istituto di rieducazione. La polizia ha comunicato solo le iniziali del responsabile delle violenze: si tratta di C. P., di 18 anni, evaso dall'istituto di rieducazione di Latina. Egli è stato rintracciato dai funzionari del commissariato di Castro Pretorio ed è stato internato nel riformatorio di Porta Portese in attesa di una decisione della magistratura.

Dagli accertamenti fatti dal vicequestore Epifanio e dai commissari Marinelli e Allegra, è risultato che le due giovinette sono state corrotte in una casa in periferia di Roma. Il proprietario dell'appartamento e un giovane di 26 anni; anche di questi sono state comunicate solo le iniziali: M. A.; egli, secondo la polizia, si sarebbe limitato a far dormire nel suo letto una delle fanciulle e a stendersi vicino a lei; è stato denunciato a piede libero per corruzione di minorenni.

Gli investigatori stanno facendo accertamenti per rintracciare altri due gruppi di persone che, in diversi luoghi, avrebbero corrotto Laura Giordani e Simonetta Sabatini. Uno degli episodi sarebbe avvenuto a Civitavecchia. Le due adolescenti hanno ammesso, quando sono state interrogate, di essere state corrotte. I funzionari di polizia stanno anche esaminando quali rapporti avessero i due giovani già denunciati, che frequentavano piazza Navona, con «padre» Boyer, il diacono francese che per tre giorni ospitò Laura e Simonetta nel suo «ospizio per capelloni» nei pressi di piazza Navona.

Fu «padre» Boyer a riaccompagnare venerdì sera Simonetta Sabatini alla trattoria dello zio nel quartiere San Lorenzo. Appena informati che il francese c'era nella vicenda delle due giovinette, gli investigatori fecero un'irruzione nella «Diaconia Navona», come il diacono chiamava il suo ospizio, e trovarono 29 giovani, tra i quali molte ragazze, di diverse nazionalità. Ad essi il diacono aveva riservato due stanze del suo appartamento.

Il suo scopo — spiegò il diacono alla polizia — era di assistere i giovani sbandati che frequentavano piazza Navona da quando era stata trasformata in «isola pedonale» e vivevano vendendo quadri e monili, questi ultimi da loro stessi fabbricati. Fra l'altro, aveva adibito a infermeria una delle cinque stanze del suo appartamento. I 29 ospiti della «Diaconia» furono condotti in questura dove si accertò che molti degli stranieri non avevano in regola i documenti di soggiorno: due, un francese e una svizzera, furono arrestati e dodici furono diffidati dal restare in Italia.

Sulla posizione di «padre» Boyer gli investigatori inviarono sabato sera un rapporto di venti cartelle alla Procura della Repubblica, per informare la magistratura che — secondo loro — il diacono si sarebbe reso responsabile di sottrazione consensuale di minorenne, di esercizio abusivo della professione di medico, di illegittimo uso dell'abito talare, di violazione delle norme che impongono lo obbligo di informare la questura quando si ospitano in casa stranieri.

Su queste accuse deciderà ora la magistratura alla quale i funzionari di polizia invieranno un altro rapporto sui risultati degli accertamenti riguardanti gli atti di corruzione e di violenza compiuti contro le due giovinette. Stamani sono stati interrogati nuovamente alcuni dei 29 giovani ospiti di «padre» Boyer per stabilire se Laura e Simonetta siano state irretite anche durante la loro permanenza nella «Diaconia Navona».

ARMATI E MASCHERATI rapinano giocattoli

Londra, 19

Alcuni uomini mascherati ed armati di mitra hanno felicemente condotto a termine, questa mattina poco prima dell'alba, una delle più inconsuete rapine mai registrate a Londra: gli ignoti rapinatori sono penetrati in una fabbrica di giocattoli situata alla periferia della capitale inglese ed hanno portato via modellini di automobili e di automezzi ed altri giocattoli per un valore di 15 milioni di lire.

Un turpe omicidio del 1967

IL MOSTRO DI BARANZATE alla sbarra a Milano

Milano, 19

E' cominciato oggi davanti alla prima sezione della Corte di assise di Milano il processo contro il rag. Renzo Renzi, accusato di aver ucciso a scopo di libidine il 4 settembre 1967 un bambino di otto anni, Franco Spoto. Il bambino, ospite del nonno materno in una abitazione di Baranzate, presso Milano, fu trovato morto in un boschetto. Fu lo zio a ritrovare, dopo molte ore di ricerche, il piccolo Franco che era uscito di casa a metà mattinata. Dopo le indagini venne incriminato il Renzi che in un primo tempo negò di aver ucciso il bambino; più tardi, tre mesi dopo il suo arresto, confessò invece di essere il responsabile del fatto al sostituto procuratore della Repubblica dott. Vaccari.

In carcere egli venne sottoposto a una perizia psichiatrica e gli esperti ritennero che al momento del delitto il ragioniere fosse «per infermità mentale in stato di grandemente scemata capacità di intendere e di volere, senza che la stessa fosse totalmente abolita».

L'imputato, nel corso dell'interrogatorio, ha detto di non avere ucciso il piccolo Franco Spoto. Ha poi ammesso di essere stato a Baranzate il primo settembre, cioè due giorni prima del delitto, e di avere dato appuntamento ad alcuni bambini per il giorno dopo, ma ha negato di essersi recato a Baranzate la domenica, cioè il giorno dell'uccisione del piccolo Franco. Il presidente gli ha chiesto perché avesse confessato il delitto ai carabinieri. Lo imputato ha risposto: «C'erano molti indizi contro di me». Ha poi affermato di avere inventato i particolari del delitto riferiti agli investigatori.

Infine, sono stati interrogati il maresciallo Capone e il brigadiere Di Gioacchino, del nucleo investigativo dei carabinieri di Milano. Essi hanno affermato che il Renzi, fermato in seguito ad alcuni indizi, aveva affermato, prima ancora di qualsiasi contestazione, di sapere che era stato arrestato per il delitto di Baranzate. Il processo seguirà domattina.

SFAVOREVOLE AGLI IMPUTATI IL PARERE TECNICO

Al processo del Vaiont il «j'accuse» dei periti

Un precedente avrebbe dovuto far riflettere la SADE prima di costruire così in alto la «diga della morte»

L'Aquila, 19

Le terribili conseguenze della frana del Vaiont potevano essere prevedute dai tecnici della SADE, la società che aveva realizzato la «diga della morte». Esisteva un precedente che avrebbe dovuto mettere sul chi vive tutti: la frana che nel 1959 era caduta in un altro bacino idroelettrico, quello di Pontesei. Si trattò di un fenomeno di modestissima entità, tuttavia costituiva una specie di «prova generale», un segnale d'allarme che, quanto meno, avrebbe dovuto far riflettere gli uomini della SADE prima di innalzare a quote pericolose il livello del serbatoio del Vaiont. Questa in sintesi la deposizione dei «superperiti», comparsi oggi in tribunale, dove è ripreso il processo contro i presunti responsabili del disastro in cui persero la vita duemila persone.

La cosiddetta «battaglia dei periti» ha preso un avvio decisamente sfavorevole agli imputati. Primi a essere ascoltati sono stati i «superperiti» Floriano Calvino, fratello dello scrittore Italo Calvino e professore incaricato all'istituto di geologia dell'università di Padova; il prof. Marcel Roubault, direttore della scuola nazionale superiore di geologia applicata dell'università di Nancy; il prof. Henry Gridel, professore di ingegneria idraulica della scuola d'arti e manifatture di Parigi; il prof. Alfred Stucky, già direttore del politecnico di Losanna. Questo gruppo di scienziati nel giugno del 1966 fu incaricato di accertare le cause della catastrofe e di dire se l'evento era prevedibile. Calvino, Roubault, Gridel e Stucky ritennero che i tecnici della SADE avrebbero potuto ipotizzare un evento catastrofico come quello accaduto il 9 ottobre del 1963. Oggi i quattro «superstiti», ascoltati tutti insieme — con l'intervento, per i tre stranieri, di un interprete, la signora Heidi Inches — hanno confermato i risultati dei loro studi.

Il presidente del tribunale, Marcello Del Forno, ha chiamato poi sulla pedana il prof. Ghetti. Durante il lunghissimo interrogatorio, il prof. Ghetti, rimasto coinvolto nel processo per avere sbagliato i propri esperimenti, cercò di giustificare il fatto di aver gettato nel modello del bacino del Vaiont una massa di ghiaia riproducente solo 40-50 milioni di metri cubi di materiale con questi argomenti: «Il lago, di fronte alla frana, aveva un volume di 50 milioni di metri cubi. Se in questa porzione di serbatoio fosse caduta una massa franosa di 50 o di 200 milioni, le conseguenze idrauliche sarebbero state identiche. Più di 50 milioni di metri cubi d'acqua, infatti, non si poteva spostare. C'era invece da considerare i tempi di caduta: più si accorciavano più la spinta dinamica sull'acqua aumentava. Ma poiché a me quelli della SADE dissero che la frana sarebbe precipitata in otto minuti, i risultati delle mie prove non furono allarmanti».

IN SESSANTA AVEVANO INVASO CITTA' E PAESI DI TUTTO L'ARCIPELAGO

Magliari napoletani in Giappone cadono nella rete della polizia

Dopo i primi quattro arresti sembra che il resto della «gang» si sia dissolto

Tokio, 19

Lo polizia nipponica afferma di essere sulle tracce di una grossa banda di «magliari napoletani», composta da circa 60 elementi ed operanti da oltre due anni in quasi tutte le province dell'arcipelago giapponese, con base a Tokio. A porre la polizia sulle piste dell'organizzazione sono state numerose denunce sporte contro stranieri sconosciuti, in molte città e cittadine sparse in tutto il Giappone, nonché alcuni arresti (operati l'altro ieri sera a Yokohama, ieri sera nel quartiere Nakano e questo pomeriggio nel quartiere Setagaya a Tokio).

A Yokohama sono stati arrestati, sotto l'accusa di tentata truffa, Grazio Labate, di 30 anni, e Cotugno Strato, di 36 anni, napoletani; nel quartiere Nakano di Tokio è stato arrestato il trentaduenne Vittorio Mastrogiacomo, sempre di Napoli, e nel quartiere di Setagaya un quarto uomo del quale non sono state rese note le generalità. In tutti e tre i casi, gli arrestati si sarebbero fatti passare per piloti di linee aeree straniere in possesso di alcuni tagli di stoffa inglese pregiata trasportati di contrabbando.

L'arresto in flagrante dei quattro uomini è stato favorito da un articolo apparso su di un locale quotidiano, dietro iniziativa della polizia nipponica. Il giornale aveva messo in guardia la cittadinanza contro truffe di questo genere. Le tre ultime persone avvicinate dagli stranieri avevano letto l'articolo in parola; così esse hanno intrattenuto i quattro in chiacchiere fino all'arrivo della polizia, avvertita di nascosto.

La pubblicità data ai quattro arresti dalla stampa locale sta provocando — secondo gli organi inquirenti della polizia nipponica — l'esodo in massa dal Giappone del grosso della «banda di magliari». Due dei quattro arrestati, Orazio Labate e Cotugno Strato, hanno affermato di aver acquistato le stoffe presso un negozio di Tokio, per farsi confezionare alcuni abiti, rinunciandovi poi per l'alto costo della fattura;

Secondo la polizia nipponica, la grossa banda di «magliari» agiva in piccoli gruppi di quattro o cinque persone. La mancanza di contatti con il «quartier generale» a Tokio ha impedito che alcuni gruppi in azione fossero messi in allarme dal primo arresto avvenuto a Yokohama. Dopo che saranno trascorsi i dieci giorni di fermo previsti dalla vigente legislazione nipponica, la polizia giapponese intende denunciare i quattro per tentata truffa e violazione del visto di ingresso.

INCREDIBILE FINE DI UN COLLEZIONISTA D'ARMI A CHICAGO

Muore soffocato dal cannone cadutogli addosso dalla parete

La vittima era seduta in una poltrona posta sotto il pesante cimelio

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Chicago, 19

La polizia di Chicago è oggi alle prese con un caso apparentemente incredibile: un collezionista d'armi antiche è stato trovato morto, nella sua casa, davanti al televisore, soffocato dalla canna di un vecchio cannone che egli aveva appeso al muro, con numerosi altri pezzi, proprio sopra la poltrona sulla quale era solito sedere per assistere ai programmi. Sotto i novanta chili di peso della vecchia canna di cannone, Robert Pohn, di 43 anni e celibe, dovrebbe essere deceduto, secondo quanto affermano i medici legali, alcuni giorni fa per soffocamento.

In effetti il corpo privo di vita è stato trovato ieri dal fratello, Maxwell, di 40 anni, che da qualche tempo non aveva sue notizie, era allarmato non soltanto per il suo silenzio, ma anche perchè da giorni nessuno rispondeva al telefono alle sue chiamate, né Robert Pohn era stato visto nell'ufficio del quale teneva la contabilità.

Lo spettacolo che si è presentato davanti agli occhi di Maxwell Pohn è stato allucinante, e così lui stesso lo ha descritto: «Avevo la chiave, ma appena entrato ho avvertito un odore acre: ancora più allarmato di quanto non lo fossi arrivando, mi sono precipitato in tutte le stanze, finchè, nel salotto, ho visto il televisore, ancora acceso, ma senza sonoro. Poi, per terra, il corpo di mio fratello con sopra di lui quella canna di cannone arrugginita». Secondo la polizia i ganci mediante i quali il pezzo era stato fissato alla parete avrebbero ceduto improvvisamente, e la pesante canna si sarebbe abbattuta sul malcapitato proprietario intento a guardare la televisione. Ma Robert Pohn non sarebbe deceduto sul colpo: egli avrebbe anzi tentato di far leva sulla canna per rialzarsi, e a questo punto la vecchia arma lo avrebbe tradito, rotolandogli sulla gola. Il collezionista a questo punto non avrebbe avuto la forza di sollevarla e sarebbe morto soffocato.

Maxwell Pohn ha dichiarato che il fratello coltivava già a vent'anni la passione per le armi antiche, osteggiata dai parenti che sembravano avere come un vago presentimento. I due avevano spesso riso insieme di tali timori, e sembra che lo stesso Maxwell avesse in più occasioni acquistato armi antiche per il fratello. Tuttavia, i timori che si potevano nutrire a proposito delle vecchie armi, nulla potevano avere a che fare con una fine così incredibile.

U. P. I.

Alle olimpiadi delle rane trionfo californiano

Angels Camp 19

L'olimpiade internazionale di salto in lungo per ranocchi, disputata ieri in California, ha visto il trionfo dei campioni locali, che hanno conquistato tutti i premi in palio, davanti ai 64 concorrenti stranieri giunti da 13 Paesi. Primatista della competizione — organizzata ad Angels Camp, una antica città di miniere d'oro — è risultato il ranocchio «Rinso"7, di Lafayette, in California, che ha fatto un salto di cinque metri, 56 centimetri e due millimetri, di soli trenta centimetri inferiore al primato assoluto di tutti i tempi.

Al secondo e al terzo posto si sono quilificati altri due batraci californiani, che hanno surclassato una rana britannica e una svizzera, i soli concorrenti stranieri entrati in finale.

CRONACHE SPORTIVE

DOPPIA VITTORIA DEL CAMPIONE BELGA SUL TRAGUARDO DI MONTECATINI AL GIRO

Stoccata di Merckx nella «crono» Polidori mantiene la Maglia rosa per 55"

Bitossi, Adorni, Zilioli e Gimondi seminati nei 21 chilometri - Oggi tappa a Follonica

Montecatini Terme, 19

Quando Eddy Merckx vince una tappa, la vince dominando. La superba vittoria di oggi del fiammengo merita anzitutto una particolare considerazione. Si può infatti osservare che il fuoriclasse fiammingo ha addirittura stravinto. Egli dice di aver perduto dai 15 ai 20 secondi per il cambio di ruota in seguito alla foratura. Sottraendo non venti ma soltanto 15" dal tempo ufficiale da lui realizzato, si giunge alla conclusione che egli avrebbe coperto virtualmente i 21 km., con 38 (e non 23) minuti secondi di vantaggio su Bitossi, secondo classificato, e di conseguenza con 49" su Gimondi.

Il maggior valore della affermazione di Merckx risiede proprio in un fattore di natura psicologica: dopo la foratura Merckx anziché demoralizzarsi ha reagito con la potenza dei grandi campioni. Egli aveva curato alla perfezione anche la preparazione della sua bicicletta per questa cronotappa: l'aveva curata particolarmente anche sul piano meccanico oltre che atletico. Infatti si era fatto applicare alla bicicletta una moltiplica perforata al massimo. E non perché il mezzo meccanico incontrasse meno resistenza contro l'aria, ma per alleggerirlo quanto più possibile. E alla questione del peso della bicicletta nelle tappe a cronometro i corridori attribuiscono notevole importanza.

In un certo senso la sorpresa odierna è stata fornita da Franco Bitossi con quel secondo posto il cui valore va al di là della evidenza aritmetica, se si considera che lo ha ottenuto contro gli specialisti veri e propri del cronometro. Per inverso è da considerarsi molto modesto il risultato del danese Ole Ritter, classificatosi decimo a 50" dal vincitore. Ma che il primatista dell'ora fosse ben lontano dalla sua forma migliore era stato osservato mercoledì scorso, quando nella riunione pre-giro al velodromo Vigorelli era sempre finito nelle ultime posizioni.

Felice Gimondi ha tentato con tutti i mezzi di contrastare la vittoria di Merckx e di chiunque altro. Egli è ricorso a frequenti cambi del rapporto e se non è riuscito a fare di meglio è stato perché proprio non ha potuto. Un corridore veramente prodigioso è stato il bravo e tenace Polidori, riuscendo a salvare la maglia rosa contro coloro che delle gare a cronometro fanno una specialità personale. Un prezioso collaboratore, per gli interessi di squadra, si è riconfermato oggi Ugo Colombo, che è uno dei più invidiati gregari per il suo grande rendimento. Pure di rilievo la prestazione dei neo professionisti Vercelli, Pigato e Donghi, riusciti ad ottenere tempi inferiori a quelli di quotatissimi passisti che hanno più lunga esperienza. E, sempre nell'ambito dei neo professionisti, deve essere citato primo Mori, che in classifica generale è decimo a 3'05" dal «leader» Polidori e in testa alla classifica dei neo professionisti.

Domani si corre la quinta tappa, Montecatini-Follonica di chilometri 194, che soltanto nella parte centrale, come a Casciana Terme e a Casciana Alta, presenta qualche leggera arrampicata. Ma si tratta di dislivelli facilmente superabili. Per il resto, il percorso è pianeggiante e quindi adatto ai passisti.

I TEMPI DELLA CORSA

ORDINE D'ARRIVO

Circuito di Montecatini di km 21. A cronometro individuale.

1) Merckx in 27'3"; 2) Bitossi a 23"; 3) Adorni a 26"; 4) Zilioli a 33"; 5) Gimondi a 34"; 6) Benfatto a 35'; 7) Polidori a 36"; 8) Colombo a 43"; 9) Vercelli a 49"; 10) Ritter a 50"; 11) Michelotto, 51"; 12) Altig, 52"; 13) Tosello, 54"; 14) Anni, 55"; 15) Pigato, 56"; 16) Vicentini, 1'4"; 17) Donghi, 1'7"; 18) Schiavon, 1'8"; 19) Viñan, 1'12"; 20) Zandegù, 1'13"; 21) Fezzardi, 1'17"; 22) Cavalcanti, 1'17"; 23) Schutz, 1'19"; 24) Ballini, 1'19"; 25) Conti, 1'23".

CLASSIFICA GENERALE

1) Polidori (Molteni) in 13.33'26"
2) Merckx . . . . . a 59"
3) Anni . . . . . a 1'02"
4) Benfatto . . . . . a 1'16"
5) Adorni . . . . . a 1'32"
6) Gimondi . . . . . a 1'33"
7) Zilioli . . . . . a 1'39"
8) Michelotto . . . . . a 1'50"
9) Dancelli . . . . . a 2'51"
10) Mori P. . . . . a 3'05"
11) Bitossi, 3'09"; 12) Boifava, 3'28"; 13) Vercelli, 3'35; 14 Ritter, 3'36"; 15) Schiavon, 4'12"; 16) Colombo, 4'28"; 17) Altig, 4'31"; 18) Cavalcanti, 4'38"; 19) Ballini, 4'53"; 20) Zandegù, 4'58".

SCHERMITORI DI RUSSIA, ITALIA E UNGHERIA ALLA S.G.T.

Il meglio della sciabola mondiale al trofeo dedicato a Gustavo Marzi

Cinque elementi per ciascuna squadra nei tre confronti odierni

Questa mattina avrà inizio sulla pedana posta al centro della palestra della Società Ginnastica Triestina la seconda edizione dell'incontro triangolare alla sciabola fra le squadre italiane, ungheresi e russe che si disputeranno il «Trofeo Gustavo Marzi» posto in palio dalla famiglia dello scomparso grande campione e vinto l'anno scorso dalla squadra sovietica.

Parlare di Gustavo Marzi e ricordarne gli innumerevoli trionfi su tutte le pedane del mondo ovunque ci fosse un titolo d'alto livello in gioco, mentre tre squadre di sciabolatori, i più forti oggi in campo internazionale, stanno per cimentarsi in questa difficile tenzone, è un compito che riempie l'animo di chi scrive di un sentimento misto di commozione profonda, di sincero rimpianto e di sconfinata ammirazione. Altri forse meglio e con competenza maggiore della nostra ne hanno parlato e oggi ancora nuovamente ne parleranno, ma ben pochi saranno oggi attorno alla pedana della Ginnastica che possano sentire più profondamente e più intimamente di noi la mancanza dell'amico Gustavo che, anche se non come attore, anzi protagonista, in simili incontri, infondeva con la sua sola presenza, rispetto agli atleti pronti a combattere e venerazione per la scherma, l'arte che ci ha affascinati e ancora ci affascina, come ha saputo conquistare e travolgere fin dagli anni più giovanili quanti allo sport nobilissimo delle armi s'erano dati, anima e corpo.

Animati da simili sentimenti ci apprestiamo ad assistere alla gran prova che a lui, alla sua memoria e alle sue vittorie è stata dedicata.

Direttore del torneo sarà il consigliere federale dott. Piero de Favento. I componenti le tre squadre di sciabolatori sono già da ieri a Trieste e scenderanno in campo nelle seguenti formazioni:

ITALIA: Berti, Chicca, Maffei, Montano, Aldo e Marco Tullio Rigoli.

L'Unione Sovietica: Vinonkurow, Renskv, Mavlihanow, Nazlimow, Rakita, Sidiak.

UNGHERIA: T. Kovacs, Meszena, Pezsa, Marot e Karmar.

Il calendario delle gare prevede il seguente orario: ore 9 URSS-Ungheria; ore 15 Ungheria-Italia; ore 21 URSS-Italia.

Ervino Comuzzi

HOCKEY SU PISTA

Triestina - Breganze rinvio incredibile

L'incontro di hockey su pista tra la Triestina ed il Breganze, in programma per sabato sulla pista di viale Miramare, non avrà luogo. La squadra di Battistella si trova attualmente in Germania impegnata in una serie di incontri amichevoli. Le due società si sono accordate di recuperare la partita mercoledì 4 giugno. Pertanto l'esordio stagionale della Triestina davanti ai suoi sostenitori rà luogo soltanto il 4 giugno, tre giorni prima del «derby» col Ferroviario, in programma nella quarta giornata, il 7 giugno. Triestina e Breganze attendono che la data concordata per il recupero venga ratificata dalla C.T."

Come si vede, si comincia bene: il campionato dopo una sola giornata va incontro a «code» per recuperi. Non è proprio possibile seguire certe Federazioni nel loro sistema di rendere impopolari manifestazioni a lungo metraggio che pure dovrebbero essere loro care...

Benvenuti e Tiger si sono visti al «Madison»

New York, 19

Nino Benvenuti ha interrotto per la seconda volta gli allenamenti a Grossinger in vista dell'incontro che sosterrà lunedì prossimo al Madison Square Garden contro Dick Tiger per partecipare stamane a una colazione offerta dagli organizzatori dell'arena newyorkese in un noto ristorante di Manhattan. Già lunedì scorso, il pugile italiano venne a New York per assistere all'incontro Griffith-Hayward.

La colazione è stata offerta in onore dei sei pugili che costituivano il «cartellone» del Madison nei prossimi mesi, e cioè: il campione italiano e Dick Tiger, Don Fullmer e Frank De Paula — che sosterranno un match di contorno la stessa sera dell'incontro Benvenuti-Tiger - Joe Frazier e Jerry Quarry, che si incontreranno in un match valevole per il titolo mondiale dei massimi (versione Madison Square Garden) la sera del 23 giugno.



(Telefoto ANSA al «Piccolo»)

Ugo Ferrante, «libero» della Fiorentina, ha deciso, a scudetto conquistato, di sottoporsi finalmente al taglio dei capelli, cui aveva rinunciato per scommessa, dopo la sconfitta con il Bologna. Un capellone di quasi sette mesi...

QUALCHE LUME SUI PROBLEMI TECNICI ALABARDATI

Per Varnier riscatto Radio: nessuna decisione

Secondo l'allenatore la sua permanenza dipende dall'UST

Qualche cosa è stato dichiarato, dalla direzione alabardata, dopo la «nota» di domenica, che sollecitava certi chiarimenti in merito alla situazione tecnica della Triestina, per quanto riguarda giocatori e allenatore. Il dirigente avv. Poillucci ha voluto precisarci ieri che per quanto riguarda i giocatori si sta pensando al riscatto di Varnier, se la cifra richiesta dal Torino per la comproprietà (20 milioni) sarà sensibilmente ridotta. Nessuna notizia su cessioni, nessuna notizia su acquisti probabili. Facca resterà, e lo si sapeva. Tutto qui.

Per quanto riguarda l'allenatore, situazione di attesa, nel senso che per ora la Triestina non intende prendere alcuna decisione, né per una conferma di Radio, né per una rinuncia alle sue prestazioni, posto che il contratto scade il 30 giugno. Radio, che sicuramente gradirebbe una conferma, va ripetendo dal canto suo (e lo ha detto anche domenica a qualche dirigente alabardato) che non tocca a lui pronunciarsi, bensì alla società decidere. Il che significa che per suo conto la permanenza o meno alla Triestina dipende esclusivamente dalla Triestina stessa. E questo almeno è chiaro in questo momento, più di tutto.

La Triestina prosegue il «suo» campionato

Fra Triestina e Piacenza sono sempre cinque le lunghezze di distacco. La squadra di Radio ha disposto agevolmente della Pro Patria; quella di Molina si è assicurata ancora una volta i due punti negli ultimi minuti e quando ormai il Monfalcone stava assaporando la gioia del pareggio. Evidentemente è la stagione del Piacenza, è scritto che gli emiliani vincano questo campionato. Non si spiega diversamente il fatto che la squadra piacentina sia riuscita a vincere o a raddrizzare molti risultati in «zona Cesarini».

E' un argomento questo che Radio tocca solo di sfuggita, come del resto ha sempre fatto. «A me — dice — interessa solo il campionato della Triestina, che sta dimostrando come si può onorare un torneo, vale a dire cercando di disputarlo sempre con il massimo impegno per quel senso di onestà sportiva che fa sempre piacere. La mia tesi è quella che esiste sempre un traguardo da raggiungere: basta ricercare il motivo per trovare piacere nella lotta».

— Contro la Pro Patria la Triestina ha combattuto...

«Domenica i ragazzi hanno dimostrato una buona determinazione e a più riprese hanno fornito anche un valido gioco. Se in qualche occasione mi sono fatto sentire dai giocatori, è stato perché la squadra poteva ottenere un punteggio più vistoso e contraccambiare così ai tifosi le continue dimostrazioni di calore e attaccamento».

IL MIRACOLO DELLO SCUDETTO VIOLA SI SPIEGA CON L'OMOGENEITA' DELLA SQUADRA

SENZA ASSI MA CON IL «CERVELLO» DE SISTI LA FIORENTINA HA SUPERATO MILAN E CAGLIARI

Forse ancora più sorprendente il secondo posto dei sardi - In regresso il rendimento dei rossoneri

Prima del via la Fiorentina godeva di una valutazione elevata, ma non faceva parte del gruppo delle favorite. Le perplessità sul conto dei viola derivavano dal fatto che essi si presentavano al nastro di partenza senza tre giocatori del calibro di Bertini (ceduto all'Internazionale), di Albertosi e Brugnera (passati al Cagliari), con un unico acquisto di qualche valore (Rizzo, giunto in riva all'Arno quale conguaglio del tandem trasferito in Sardegna) e, soprattutto, con un allenatore (Pesaola), bravo fin che si vuole ma bisognoso di ambientarsi. Ed invece la squadra toscana, partita a razzo con la vittoria di Roma, ha preso subito la iniziativa delle operazioni, domiciliandosi stabilmente nei quartieri alti del girone. Alla quinta giornata si verificò lo scivolone interno (che poi fu lo unico non solo tra le mura di casa ma dell'intera competizione) ad opera del Bologna, ma l'unità capitanata da De Sisti seppe immediatamente reagire. Ed infatti da quell'infausto 3 novembre 1968 ebbe inizio quella galoppata trionfale che soltanto il successo trionfale di domenica scorsa sul Varese ha concluso.

L'affermazione della Fiorentina non è stata facile. In effetti il torneo appena terminato è stato assai più duro di quelli che l'hanno preceduto da qualche anno a questa parte, poichè è stato incerto sino alle battute finali ed ha visto in lizza per la conquista dello scudetto ben tre pretendenti e non le solite due (quando non si doveva addirittura assistere a una fuga isolata di una concorrente enormemente superiore). L'indici viola ha avuto quindi ragione dell'accanita resistenza di due degne avversarie quali si sono dimostrate Cagliari e Milan. Perchè, in definitiva, hanno prevalso gli atleti di Pesaola? Essi hanno formato un complesso più completo e più omogeneo e, a differenza dei rossobiù e dei rossoneri, hanno accusato minori squilibri. Nei ranghi viola non figura il cosiddetto asso, ma la qualità dei singoli è senz'altro al di sopra della media. E poi, al servizio del complesso, c'è un certo De Sisti, che come «cervello» non ha rivali in questo momento in Italia.

Il secondo posto del Cagliari rappresenta in un certo senso un avvenimento ù sorprendente dello scudetto della Fiorentina. Bisogna infatti considerare che Scopigno (al contrario dei suoi colleghi Pesaola e Rocco, piuttosto dotati in fatto di riserve) ha disputato il campionato con una dozzina di uomini, non di più. Ed è quindi un miracolo che questa sparuta pattuglia abbia tenuto a bada compagini meglio attrezzate e logisticamente più favorite.

Il rendimento del Milan è stato inferiore a quello del torneo precedente (41 punti contro i 46 della stagione 1967-68). Inoltre i campioni uscenti hanno giostrato troppo in economia, facendo un eccessivo affidamento sulle capacità realizzatrici di Prati. Ma questa volta i quattordici gol dell'estrema rossonera (come del resto i venti di Riva, nuovo indiscusso primatista nella speciale graduatoria dei marcatori) non sono bastati. E si deve aggiungere che senza la sensazionale e prodigiosa annata di Cudicini, la sistemazione finale del Milan sarebbe probabilmente anche meno brillante.

Per fortuna Rivera e soci potranno adesso sfogare la loro delusione, conquistando la Coppa dei Campioni.

Internazionale e Juventus sono rimaste estranee ai grandi problemi della competizione. Sia per i nerazzurri che per i bianconeri si è trattato di un torneo di transizione (malgrado qualche sogno proibito della vigilia). La... calda estate di entrambi i sodalizi infatti escludeva a priori che il loro assestamento avvenisse in un tempo troppo breve. Foni ha ora la soddisfazione di avere avuto alle dipendenze la squadra di gran lunga più prolifica del campionato, mentre Heriberto Herrera lascia Torino senza nemmeno il conforto di un successo parziale.

Il Torino, giunto alle spalle delle due ex «grandi», ha compiuto la prodezza di passare dall'ultimo al sesto posto nel giro di quattro mesi e mezzo. E' una impresa che va ascritta al merito di Fabbri e dei suoi allievi. In regresso invece il Napoli a causa delle sue solite beghe interne di carattere sociale. In ripresa è, al contrario, la Roma, che Helenio Herrera sta rilanciando anche attraverso l'impiego di giovani promesse. Mediocre il comportamento del Bologna e senza infamia e senza lode quello delle matricole Verona e Palermo. Dal quintetto delle pericolanti sono infine emerse Sampdoria e Vicenza, che hanno ingualato per una sola lunghezza il Varese e con un margine maggiore Pisa (che ha limitato al minimo la sua presenza in Serie A) e Atalanta.

P. T.

AMICHEVOLE A TORINO SABATO 24 MAGGIO

ITALIA-BULGARIA SENZA I ROSSONERI

Torino, 19

Per l'incontro internazionale amichevole di calcio Italia - Bulgaria, che si giocherà sabato 24 maggio a Torino, sono stati convocati a disposizione del C. T. Ferruccio Valcareggi i seguenti giocatori e collaboratori:

BOLOGNA: Bulgarelli.
CAGLIARI: Albertosi, Boninsegna, Riva.
INTERNAZIONALE: Bertini, Burgnich, Domenghini, Facchetti, Mazzola.
JUVENTUS: Anastasi, Salvadore
NAPOLI: Juliano, Zoff.
TORINO: Poletti, Puia.
FIORENTINA: Chiarugi, De Sisti, Ferrante.
Medico dott. Fino Fini.
Massaggiatore: Giancarlo Della Casa (Inter).

I convocati dovranno trovarsi a Torino all'albergo Excelsior Principe di Piemonte entro le 18.30 di domani. La comitiva proseguirà in serata per Villar Perosa, dove la nazionale rimarrà fino al primo pomeriggio di sabato 24, per trasferirsi a Torino poche ore prima dell'incontro, che avrà inizio alle 17. Mercoledì 21 è previsto, a Villar Perosa, un incontro di allenamento; squadra allenatrice sarà il Ciriè, che milita nel campionato piemontese di promozione, e si trova attualmente al secondo posto in classifica.

La terna arbitrale britannica — composta dall'arbitro Finney e dai guardialinee Taylor e Smames — giungerà a Torino venerdì prossimo.

CAMPO INVASO...

Il Varese non si rassegna e presenta ricorso

Varese, 19

Il presidente del Varese Guido Borghi ha comunicato di aver presentato ricorso alle Leghe calcio e riservata scritta allo arbitro per le tre invasioni avvenute ieri a Firenze e per i tre minuti d'anticipo con i quali lo arbitro avrebbe deciso il termine dell'incontro.

La situazione è considerata grave a Varese e ci si chiede se il giovane presidente rimarrà a capo del sodalizio biancorosso, nonché se la famiglia Borghi continuerà a sostenere la squadra. Se dovesse venire a mancare il sostegno dei Borghi — si afferma negli ambienti sportivi di Varese — il sodalizio subirebbe una crisi di vasta portata, con il rischio della sua stessa estinzione. A Varese, infatti, sarebbe certo difficile trovare chi possa accettare l'onerosa eredità di Borghi.

RITORNA LA CLASSICA CORSA AUTOMOBILISTICA IN SALITA DELL'A.C.T.

Oltre un centinaio di iscrizioni già arrivate per la Trieste-Opicina

Oltre un centinaio sono le adesioni sinora pervenute al comitato organizzatore della «Trieste - Opicina», la classica competizione cittadina che si svolgerà domenica 5 maggi . sul tradizionale percorso che da Foro Ulpiano conduce alla casa cantoniera di Banne: per un percorso di km. 10,150, con un dislivello di m. 334.

Quest'anno, purtroppo, per un recente incidente, non sarà della partita il recordman della corsa, Lualdi, che nel 1967, al volante di una Ferrari Dino 206 S, vinse alla media di kmh 138,567. Ha invece inviato la sua iscrizione «Noris», che è stato sempre valido antagonista del pilota milanese, su Porsche Carrera 10.

Tra le prime iscrizioni, da segnalare quelle di Bardelli su Alfa Romeo prototipo, e di «Sangrilà» e Zanetti, ambedue su Abarth 1000 Sport prototipo. E' da ritenere che al termine fissato, le iscrizioni supereranno le 150 unità.

Problemi organizzativi sono al vaglio della Commissione sportiva dell'Automobile Club Trieste per quanto concerne l'adempimento delle nuove disposizioni in tema di regolamentazione delle corse in salita, in particolare per il reclutamento e la istruzione dei commissari che dovranno guardare a vista l'intero percorso interessato dalla gara. Inoltre l'organo sportivo dell'Automobile Club Trieste sta studiando, a seguito della strozzatura della curva di Faccanoni, il sistema per renderla il più possibile sicura.

Continuano intanto a pervenire all'Automobile Club coppe di rappresentanza e trofei di molti Enti ed Autorità nazionali e cittadini. Il Presidente della Repubblica ha voluto mettere in palio un'artistica medaglia d'oro che, unitamente alla «Coppa Camillo Poillucci», sarà assegnata al vincitore assoluto della manifestazione.

PESCA SPORTIVA

Riconoscimento a Renato Del Castello

Il presidente della Sezione provinciale FIPS di Trieste, Renato Del Castello, è stato chiamato a far parte del Consiglio nazionale della Federazione italiana della pesca sportiva per il settore mare. Il riconoscimento viene a premiare l'intensa attività svolta in campo nazionale dal triestino, che tra lo altro è membro della Commissione consultiva dei pescatori sportivi in seno al Consorzio regionale per la tutela della pesca nelle acque dolci, direttore della Scuola federale sommozzatori e socio del Panathlon Club per la pesca subacquea.

CICLO REGIONALE

■ Le prossime corse. Domenica 25 maggio. Trieste (Basovizza); Premio dell'Edilizia per veterani (organizza la Veterani Cottur); km. 75. Corno di Rosazzo: I Coppa Diego Grazotto per dilettanti II e III Serie; organizza l'Interbartolo di Gorizia; km. 90. Ronchi dei Legionari: IX Edizione Coppa Comune di Ronchi per allievi; organizza la Fornara di Ronchi; km. 85. Basagliapenta: IV G. P. Mobilificio Tonello per dilettanti III Serie; organizza il G. S. San Leonardo; km. 91. Cormons: I G. P. Città di Cormons per esordienti (III prova Trofeo Zanolla e III Prova Trofeo Venezia Giulia); organizza la Interbartolo di Gorizia; km. 50

ESORDIO ORGANIZZATIVO DELL'A. S. TRICOLORE

Giurissa di Monfalcone nel campionato allievi

Un lusinghiero successo ha ottenuto il G. P. Satrag Pepsi Cola per allievi organizzato dall'A. S. Tricolore di Trieste e valevole quale 1.a prova per il campionato regionale di categoria. Ha vinto per distacco Alessandro Giurissa dell'Italcantieri di Monfalcone, che ha dimostrato di aver raggiunto una condizione di forma delle migliori, ma prestazioni ottime sono state fornite anche da parte degli altri concorrenti, tra i quali meritano una nota di particolare rilievo Giuliano Furlan della Fornara di Ronchi, che si è aggiudicato il G. P. della montagna, passando primo sul Monte Spaccato e secondo a Malchina, e Burello della Varianese, che ha provocato la selezione finale con una fuga iniziata subito dopo il passaggio da Santa Croce e condotta fino a circa 4 km. dall'arrivo. A questo punto il gruppo dei migliori si riuniva e scattava Giurissa che brillantemente giungeva al traguardo di Basovizza con oltre 1' di vantaggio sui più immediati inseguitori.

L'A. S. Tricolore ha organizzato la difficile corsa con lodevole serietà grazie alla passione del D. T. Tullio Baselli e di tutti i suoi collaboratori. Premi e coppe per tutti, offerti da autorità ed enti cittadini. L'intraprendente A. S. Tricolore, in virtù anche dell'apporto del suo presidente avv. Trauner, può dichiararsi soddisfatta di questa sua prima veramente impegnativa esperienza in campo organizzativo.

ORDINE D'ARRIVO

1) Alessandro Giurissa della Italcantieri di Monfalcone che copre il percorso di km. 72 in ore 1 e 47' alla media di km. 40,373; 2) Moreno Bacchin (Coppi-Gazzera di Mestre) a 1'5"; 3) Bruno Vicino (idem); 4) Alvaro Favaro (U. C. Trevigiani); 5) Giampietro Chiaradia (G. C. Casagrande di Caneva); 6) Roberto Fresco (Libertas Rossi di Udine); 7) Alfredo Visintin (G. S. Fornara Ronchi), tutti col tempo di Bacchin; 8) Claudio Qualizza (V. C. Cividale), che precede un gruppetto di una decina di concorrenti.

Riva cannoniere (e anche Memo lo fu)

Concluso il massimo campionato di calcio, la parola è ora alle cifre. Si aggiornano i dati statistici, si fanno i paragoni. Per Gigi Riva, cannoniere con 20 reti, gli aggettivi si sono sprecati. In questa particolare graduatoria dei tiratori scelti nei tornei a girone unico disputati dalla stagione 1929-30 a quella appena conclusasi, Trieste è rappresentata due volte per merito di Memo Trevisan. Il tecnico alabardato, che da alcuni anni cura il vivaio, si è classificato due volte al secondo posto fra i marcatori. Nel 1937-38 (Triestina) con 18 reti, figura al secondo posto dietro Meazza e nel 1942-43 (Genova) con 20 reti, è preceduto per un solo gol da Piola.

ATTORI - GIORNALISTI

Luttazzi e Bosetti calciatori al «Grezar»

Lelio Luttazzi, il noto musicista e paroliere triestino, calzerà domenica le scarpe bullonate e giocherà nella formazione degli attori del «Teatro Stabile» di Trieste che affronterà la squadra dei giornalisti. Luttazzi ha accettato di buon grado l'invito di dare quattro calci al pallone anche se, come ha tenuto a sottolineare, non ha avuto il tempo per svolgere una accurata preparazione. Fra gli attori ci sarà anche Giulio Bosetti per cui la formazione non difetterà certo di personaggi molto noti ai triestini. La partita verrà disputata domenica mattina allo stadio «Grezar».

BASEBALL: SERIE D

■ Tre squadre della regione risultano iscritte al campionato di Serie D di baseball che avrà inizio domenica prossima. Questo il programma del turno inaugurale: Ronchi-Castelfranco Veneto; CUS Trieste - Buttrio.

CALCIO MINORE

■ Allievi locali: Triestina Union 3-0; Muggesana Roianese 2-0 p.r. Juniores locale: Sant'Anna - Arsenale 1-1; Ponziana - Aurisina 3-0; San Sergio - San Giovanni 2-1.

NEREO ROCCO MAGO ALL'ITALIANA

«La storia di Rocco è prima di tutto una storia vera, l'avventura impetuosa, travolgente, affascinante, quasi incredibile, di un uomo il quale, grazie soprattutto alla sua grande forza di volontà, è riuscito a diventare uno dei più popolari ed apprezzati allenatori del mondo».

Questa la premessa del collega Enzo Sasso, nel libro che egli ha dedicato a Nereo Rocco, il quale da parte sua così si presenta, nella prima pagina del volume: «A tutti i miei amici e nemici, con tantissima simpatia». Una dedica piena di civetteria ma anche di schietta lealtà, consapevole che un uomo nel suo ruolo può avere tanti «avversari» (non nemici dunque) ai quali bonariamente estende il suo saluto.

Un libro su Rocco. E' una brillante cavalcata che rispecchia fedelmente tutta la sua carriera di giocatore prima e di allenatore poi, innamorato del calcio, cui ha dedicato (o sta dedicando?) tutta la vita.

Scorrendo le pagine del nuovissimo libro, scritto con stile sobrio ma elegante (un solo rilievo: quel benedetto dialetto triestino, immancabilmente storpiato da chi vuole usarlo senza conoscerlo...) c'è modo di scoprire molti lati del carattere di Rocco, sconosciuti e non percepiti anche a chi con lui è vissuto a lungo o a chi crede di conoscerlo abbastanza. Perché l'aspetto umano delle sue vicende calcistiche hanno il sopravvento, nella narrazione di Enzo Sasso, sugli stessi aspetti «storici», legati cioè alle sue cento battaglie, alle sue cento affermazioni. E poi la storia di Rocco è la storia della Triestina, del Napoli, del Padova, della Libertas, ancora della Triestina, del Treviso, e di nuovo della Triestina, del Padova, del Milan, del Torino, nuovamente del Milan: tante tappe di una carriera che calcisticamente ha avuto inizio ben quarant'anni fa, con il primo campionato in maglia alabardata, e che ha conosciuto la più recente tappa domenica a Palermo, dove il Milan di Nereo ha scucito lo scudetto proprio mentre si appresta a conquistare la Coppa Europa dei Campioni.



Un ritratto cordiale, realistico, aderentissimo al personaggio, quello che emerge dalle pagine di Sasso, con sei valide appendici di Tauceri, Biagi, Brera, Palumbo, Maldini e Toni Bellocchio, il simpatico capo ufficio stampa della società rossonera. Ed è proprio con le parole di Bellocchio che vogliamo chiudere: «Nereo Rocco — scrive — è felice di avere firmato il contratto che lo lega al Milan fino al 1971. E' felice di concludere la sua lunga e gloriosa carriera in rossonero. Perché nella sua vita ci sono stati due soli grandi amori calcistici: la Triestina e il Milan. La Triestina che fu il primo e il Milan che sarà l'ultimo».

Già, ma il primo amore non si scorda mai. E di questo sono grati a Nereo i suoi concittadini, e tutti i tifosi alabardati, che sanno come egli sia legato all'«Unione» cinquantenaria. Lo ha dimostrato lo scorso anno, lo sta dimostrando ancora.

dir

Enzo Sasso: «Rocco, mago all'italiana». Edizioni Mediterranee Roma; pagg. 138, lire 1300.

IN POCHE RIGHE

A Riva il premio «Chevron Sportsman»

Milano, 19

Il trofeo d'oro del valore di un milione di lire del «Premio Chevron Sportsman dell'anno» per il campionato di calcio di serie «A» 1968-'69 è stato vinto dal Cagliari per merito di Luigi Riva, che è al suo secondo successo in questa competizione avendo già vinto il trofeo nella annata 1966-'67. Il quoziente tra reti realizzate e partite giocate ottenuto da Riva è di 0,68 (20 reti in 29 partite).

CALCIO: AVVOCATI

■ Nella seconda giornata d'andata del campionato triveneto fra rappresentative forensi di calcio, la squadra di Trieste ha espugnato il campo di Treviso per 4-2.

COPPA DELLE COPPE

■ Domani alle 22, sul programma Nazionale, nel corso di «Mercoledì sport», sarà teletrasmessa una sintesi filmata dell'incontro di calcio Barcellona - Slovan di Bratislava per la finale della Coppa delle Coppe.

FINALI COPPA ITALIA

■ La partita per le finali di Coppa Italia, tra Foggia e Cagliari sarà disputata domani alle 16.

NOZZE «MARIOLINO»

■ Mario Corso si è unito in matrimonio con la signorina Enrica Pennati di Milano. Le nozze sono state celebrate nel duomo di San Michele, grossa borgata alla periferia di Verona, dove il giocatore nerazzurro è nato 28 anni or sono. Testimoni per lo sposo l'ing. Fraizzoli, presidente dell'Inter, per la sposa il dott. Allodi, ex segretario della società milanese. Presenti anche Helenio Herrera e Nereo Rocco.

E' ORA DI FINIRLA...

Dicono al Santos: «Pelè non sei tutti noi!»

Santos, 19

Il Santos ha annunciato ufficialmente che d'ora in poi non accetterà più impegni per incontri amichevoli che abbiano come requisito fondamentale la presenza della «perla nera», Pelè.

La società ha spiegato che il Santos non è soltanto Pelè, ma tanti giocatori di calcio.

Secondo un giornale di San Paolo, i giocatori del Santos cominciano a essere stanchi di essere noti come «quelli che giocano nella squadra di Pelè» e i dirigenti cercando di ridimensionare il fenomeno.

Allison alla Juve non ancora deciso

Manchester, 19

La squadra del Manchester City, vincitrice della coppa d'Inghilterra, ha accusato la Juventus di Torino di «scortesia» per avere tentato di ingaggiare il suo vice allenatore Malcolm Allison senza mettersi in contatto con la società inglese.

Allison ha detto: «Ho intenzione di recarmi in Italia e incontrarmi con i dirigenti della Juventus, ma ho rinviato il viaggio di alcuni giorni. Sono in attesa di ricevere comunicazioni dalla Juventus e voglio avere ancora un colloquio con i dirigenti del Manchester City prima di partire»

NUOTO A FIUME

■ A Fiume nell'incontro fra la nostra rappresentativa di nuoto e quella del Primorje, sono state stabilite dalla Zanon e da Irredento alcune buone prestazioni. La Zanon ha percorso i 400 stile libero in 5'26"6 e i 100 in 1'7"6; Irredento, nei 400 stile libero ha segnato 4'43"2.

CON IL PATROCINIO DEL MILAN - CLUB

Aereo speciale per Madrid in giornata

PER LA FINALE DELLA COPPA DEI CAMPIONI

MILAN - AJAX

MERCOLEDI' 28 MAGGIO

Prenotazioni sino ad esaurimento dei posti presso

PATERNITI VIAGGI

corso Cavour 7 — Telefono 23362

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

Parla (a vuoto) il candidato trotzkista



(Telefoto ANSA-UPI al «Piccolo»)

Parigi — Il candidato «trotzkista» alle presidenziali, Alain Krivine, ha tenuto un comizio dinanzi agli stabilimenti «Renault», ma non è riuscito a farsi ascoltare dal pubblico (duemila giovani estremisti di sinistra) per le grida ostili di un gran numero di militanti del PCF

SECONDO I SONDAGGI PRE-ELETTORALI IN FRANCIA

Poher è diventato il grande favorito

Nel ballottaggio con Pompidou (ritenuto ormai inevitabile) avrebbe il 56 per cento dei voti contro il 44 del suo rivale

Parigi, 19

A tredici giorni dal primo turno di scrutinio delle elezioni presidenziali francesi e a quattro settimane da quello che viene definito «l'inevitabile ballottaggio», il candidato Alain Poher è designato dai sondaggi come il «grande favorito»: è quanto risulta dai risultati di un'indagine demoscopica, realizzata dall'istituto «Ires-Opinion», pubblicata oggi da un settimanale politico - economico. Gli autori dell'inchiesta hanno interrogato duemila persone e ottenuto 1972 risposte «utili», il metodo di sondaggio adottato è stato quello detto dell'«urna sigillata»: ogni persona interrogata viene lasciata sola in presenza di vari fasci di schede di voto e, una volta fatta la propria scelta, introduce la scheda in un'urna.

L'aspetto più interessante di questo nuovo sondaggio risiede nel fatto di aver fornito un'immagine della tendenza in previsione del «ballottaggio» assolutamente identica a quella emersa dall'indagine demoscopica compiuta dall'inizio di maggio dall'Istituto francese d'opinione pubblica (I.F.O.P.). Anche in base ai risultati ottenuti da «Ires-Opinion», la ripartizione dei suffragi al secondo turno di scrutinio sarebbe infatti: 56 per cento ad Alain Poher, 44 per cento e Georges Pompidou. (Più esattamente, il computo delle 1972 schede raccolte ha dato il seguente risultato: Poher 47,9 per cento, Pompidou, 37,4 per cento, astensioni 14,7 per cento).

Se la tendenza resta invariata per quanto concerne il «ballottaggio», i risultati del sondaggio concernenti il primo turno lasciano invece intravvedere il possibile accentuarsi di una polarizzazione Pompidou - Poher. Mentre l'inchiesta dell'I.F.O.P aveva rivelato l'esistenza di una proporzione del 43 per cento di elettori dei due sessi favorevoli all'ex Primo Ministro, i risultati dell'indagine compiuta il 12 e il 13 maggio da «Ires-Opinion» fanno apparire un lievissimo miglioramento della posizione di Pompidou, al quale, il primo giugno, andrebbe il 43,5 per cento dei suffragi. Questo miglioramento è però molto meno netto della «rimonta» di Poher, che passa dal 34 al 36,9 per cento.

Parallelamente, si nota — sempre rispetto ai risultati del sondaggio dell'I.F.O.P. — una diminuzione dei suffragi accordati al socialista Gaston Deferre e al «socialista di sinistra» Michel Rochard, i quali ottengono rispettivamente il 6,7 per cento e il 2,6 per cento dei suffragi (contro il 10 e il 3 per cento).

Brandt risponde a Gomulka

BONN PRONTA AD AVVIARE colloqui con la Polonia

Bonn, 19

In una conferenza stampa, il Ministro degli Esteri della Germania occidentale, Willy Brandt, ha detto che la Repubblica federale tedesca è pronta a intavolare colloqui bilaterali con la Polonia, sulla base di una dichiarazione di rinuncia alla forza come mezzo di soluzione delle controversie internazionali. Secondo Brandt, in tali negoziati si potrebbe inserire la delicata questione del confine dell'Oder-Neisse.

Tali dichiarazioni sono state fatte dal Ministro in risposta alla domanda di un giornalista, il quale aveva fatto riferimento a un discorso pronunciato sabato dal leader comunista polacco Gomulka; quest'ultimo aveva proposto che la Germania occidentale chiedesse ai «quattro grandi» di poter riconoscere il confine dell'Oder-Neisse. «Per la prima volta da molti anni — ha detto Brandt — la Polonia ha dimostrato di essere pronta ad avviare colloqui con la Germania occidentale. Anche noi siamo pronti».

Gomulka aveva contestato, sabato, l'affermazione di Bonn secondo cui gli accordi di Potsdam costituiscono un ostacolo al riconoscimento del confine sull'Oder-Neisse.

IL REGIME DI HUSAK STA «RIPULENDO» IL PAESE

Epurazione in Moravia degli elementi liberali

Sette membri del PC dimissionari, quattro estromessi Forte riduzione nel numero degli iscritti al partito

Vienna, 19

Il partito comunista cecoslovacco ha annunciato una vera e propria epurazione degli elementi liberali della Moravia settentrionale: il gruppo cui si riferisce la delibera del PC cecoslovacco fu uno dei più strenui oppositori della nuova linea di partito che seguì all'invasione sovietica del Paese. La epurazione non sarebbe fine a se stessa, ma rientrerebbe in un movimento su larga scala, teso a eliminare ogni opposizione al partito da parte delle organizzazioni regionali e della stampa.

Il «Rude Pravo», esaminando nella sua dinamica la «purga», scrive che il comitato del partito comunista della Moravia settentrionale ha ammesso «alcuni errori politici e punti di debolezza nella sua attività». Sette membri del partito hanno già presentato le dimissioni dal comitato regionale che, a sua volta, ha già estromesso dalle loro funzioni altri quattro «compagni», iniziando un'inchiesta nei loro confronti. Tra i dimissionari la figura più preminente è senza dubbio Ladislav Bublik, ex redattore capo del quotidiano della regione «Nova Svoboda»; il fermo tono assunto sulle pagine del suo giornale contro l'invasione sovietica sarebbe la causa principale della «defenestrazione».

Dal canto suo, il Primo Ministro Oldrich Cernik ha ribadito l'ulteriore «giro di vite» nei confronti degli elementi «eterodossi», in un discorso pronunciato dinanzi ai membri del Governo e ai presidenti dei comitati distrettuali di partito. «Le forze che non vogliono riconciliarsi con il corpo politico del partito — egli ha detto — non hanno smesso di speculare sulla possibilità di nuove crisi politiche». Cernik ha aggiunto che il futuro del nuovo corso del Paese è strettamente legato a quello dei suoi alleati, in particolare all'Unione Sovietica.

Definendo le manifestazioni anti - sovietiche come atti di «schiamazzo corale e vandalismo, episodi che hanno seriamente compromesso i nostri interessi in politica estera», Cernik ha aggiunto che tale situazione «ci ha portato a considerare seriamente le misure da prendere», misure che egli peraltro non ha precisato.

Frattanto, il settimanale del PC céco «Zivot Strany» (Vita di partito) scrive oggi che, nel primo trimestre del 1969, il numero degli iscritti al partito è diminuito di 21 mila 150 unità, raggiungendo la cifra totale di un milione 650 mila 587 membri. La riduzione è superiore a quella registratasi durante l'intero 1968. Essa è dovuta all'alto numero di rinunce, di cancellazioni dell'iscrizione e di espulsioni, e al basso numero di nuove iscrizioni. Queste ultime, con 4035, sono scese al livello trimestrale più basso dal 1952.

Anche iscritti da lunghi anni lasciano il partito. Milos Jakes, presidente della commissione centrale di controllo, ha fornito questa spiegazione: «Il motivo principale è in un certo disorientamento, e deriva dall'atteggiamento unilaterale del partito e dalla mancanza di unità che esisteva nel partito stesso e nella sua direzione».

CEAUSESCU A VARSAVIA in «visita di amicizia»

Varsavia, 19

Il Presidente romeno Nicolae Ceausescu è giunto oggi in aereo a Varsavia, per la prima visita da lui compiuta in Polonia da quando, più di quattro anni fa, ha assunto la carica. La visita, definita «di amicizia», avviene su invito del Primo segretario del PC polacco, Gomulka, e durerà due giorni. In serata, un comunicato ufficiale ha annunciato che i colloqui polacco-romeni sono cominciati.

ANCORA MANOVRE IN CECOSLOVACCHIA

Praga, 19

Un portavoce del Ministero della Difesa cecoslovacco ha annunciato che manovre russo-cecoslovacche sono iniziate oggi nel Paese: esse si protrarranno per una settimana, agli ordini del generale Alexander Mucha, Ministro della Difesa céca. E' la terza volta nell'anno in corso che i Paesi dell'Est europeo effettuano manovre in territorio cecoslovacco, con la partecipazione di truppe dell'Unione Sovietica.

Ai primi di aprile si erano svolte le manovre congiunte dei Paesi del Patto di Varsavia; a metà aprile si erano svolte altre manovre di difesa antiaerea degli stessi Paesi. Il 18 aprile, gli addetti militari di Mosca e dei «satelliti» (con l'eccezione dei romeni) si erano incontrati con agenti di confine cecoslovacchi, per discutere il controllo delle frontiere, dell'addestramento e di altre questioni riguardanti queste particolari truppe.

Nel breve annuncio odierno del Ministero della Difesa, non si precisa quanti siano gli effettivi che partecipano a queste ultime manovre, né viene segnalata alcuna zona particolare in cui esse vengono effettuate; si calcola che l'Unione Sovietica abbia in Cecoslovacchia da 80 a 90 mila uomini.

CONTINUA LA GUERRIGLIA SUI FRONTI DEL MEDIO ORIENTE

Attacco aereo israeliano su postazioni in Giordania

L'azione provocata dal fuoco d'artiglieria da parte araba Un'ondata di arresti in Irak - Palloni a difesa di Assuan?

Tel Aviv, 19

Un portavoce militare israeliano ha annunciato che aerei israeliani hanno attaccato oggi postazioni di artiglieria giordane, in risposta al fuoco aperto contro le forze israeliane e durato tutto un giorno da tali postazioni. Gli aerei hanno colpito i loro obiettivi situati all'interno del territorio giordano, presso il ponte Abdullah, immediatamente a Nord del Mar Morto.

Il portavoce ha dichiarato che i giordani avevano cominciato a sparare contro le posizioni israeliane questa mattina, con cannoni e mortai. Il bombardamento si è successivamente intensificato, quando i giordani hanno fatto entrare in azione cannoni dei carri armati e armi automatiche. Gli israeliani hanno risposto al fuoco e quindi inviato gli aerei.

Da Amman, un portavoce militare giordano ha precisato che quattro aerei israeliani hanno superato questa mattina alle 11.40 (10.40 italiane) la linea della cessazione del fuoco nelle regioni di Karameh e di Kraymeh, nella parte meridionale della valle del Giordano, e hanno mitragliato per quaranta minuti automezzi civili. Il portavoce ha aggiunto che un civile è rimasto ucciso e altri cinque feriti. Un trattore è rimasto danneggiato al pari di tre automobili. La contraerea giordana ha aperto il fuoco contro gli aerei incursori.

Per la prima volta dall'inizio delle operazioni di «commandos» palestinesi contro posizioni israeliane, un comunicato del comando unificato della resistenza segnala la partecipazione di reparti dell'esercito giordano a fianco dei guerriglieri. Il comunicato pubblicato questa sera ad Amman annuncia che una pattuglia israeliana, che aveva tentato all'alba di questa mattina di varcare il Giordano nella regione di Karem, è stata intercettata da una unità di «El Fatah». Nel corso dello scontro, durato un'ora e mezzo, è intervenuta anche la artiglieria israeliana. Sono allora intervenute le forze giordane, che hanno risposto.

L'Agenzia di informazioni siriana (SANA) ha reso noto questa sera che le autorità irachene hanno arrestato diversi «cospiratori» antigovernativi. Nel frattempo, l'agenzia di informazioni irachena (INA) ha affermato che le autorità irachene hanno scoperto una rete spionistica in Irak appoggiata dagli Stati Uniti, Granbretagna, Iran e Israele.

Ad Amburgo, il settimanale tedesco «Der Spiegel» afferma, intanto, nel suo ultimo numero, che l'Egitto sta progettando di usare palloni frenati per proteggere la diga di Assuan da eventuali attacchi di aerei israeliani dotati di siluri. Il giornale dice che il Governo del Cairo ha ordinato un pallone frenato a una ditta tedesca da usare come modello per la fabbricazione degli aerostati in Egitto.

MERCANTILE ITALIANO soccorso in Mediterraneo

Marsiglia, 19

La stazione radio di Marsiglia ha ricevuto questa mattina un messaggio della nave italiana «Maria Pia», che ha comunicato di essere in difficoltà nel Mediterraneo. Il messaggio precisava che le navi «Tournaline» e «Costa Berlin» si dirigevano verso la posizione indicata dalla nave: alle 11 l'avviso - scorta «Cassar», della Marina militare francese, si è avvicinato alla nave italiana e ora la sta scortando verso il porto di Marsiglia.

Secondo quanto ha dichiarato a Napoli il proprietario della nave, l'armatore Salvatore Mancino, la «Maria Pia» era partita nei giorni scorsi da Taranto ed era diretta a Marsiglia con un carico di oltre 260 tonnellate di lamiere di ferro. Il comandante dell'unità è Michele Assante, di 30 anni, di Napoli, il quale dispone di un equipaggio di nove uomini. L'armatore ha dichiarato anche che, in base alle comunicazioni giuntegli, la nave si sarebbe trovata in difficoltà a causa di un improvviso spostamento della merce nelle stive.

UN APPELLO DEL MINISTRO DELLA DIFESA DEGLI STATI UNITI

Laird sollecita Hanoi a liberare i prigionieri

Chiesto almeno un trattamento umano nei loro confronti - Oltre 1300 i soldati americani considerati dispersi o catturati dai nordvietnamiti

Washington, 19

Il Segretario della Difesa americano, Melvin Laird, nel corso di una conferenza stampa ha oggi dichiarato: «I nordvietnamiti hanno affermato che trattano i nostri uomini in modo umanitario. Sono desolato che prove precise dimostrino il contrario». Laird ha quindi chiesto al Governo di Hanoi di liberare al più presto i soldati americani che si trovano nei campi di prigionia nel Vietnam del Nord, o almeno di riservare loro un trattamento umano.

Il Segretario alla Difesa ha aggiunto che, per il mese di maggio, oltre 200 soldati americani saranno iscritti nelle liste dei prigionieri di guerra o dei dispersi; essi, infatti, sono considerati come dispersi da oltre tre anni e mezzo. Laird ha poi affermato che il Pentagono «continua a sperare che progressi significativi» per la liberazione dei prigionieri possano essere raggiunti ai negoziati di Parigi. Egli ha anche invitato Hanoi a fornire al Governo degli Stati Uniti maggiori informazioni sull'identità, il luogo di prigionia e lo stato dei prigionieri americani nel Nord Vietnam.

Le dichiarazioni del Segretario alla Difesa sono state integrate da un lungo esposto sul problema dei prigionieri, da parte di funzionari del Pentagono, i quali hanno posto in risalto che le stesse informazioni erano già state trasmesse all'ambasciatore Henry Cabot Lodge, capo della delegazione americana alle conversazioni di Parigi. Uno di questi funzionari, Richard Capen, ha dichiarato che, su oltre 1300 soldati americani considerati dispersi o prigionieri di guerra, circa 800 sono piloti di aerei abbattuti al di sopra del Vietnam del Nord. «Noi pensiamo — ha detto — che molti dei dispersi siano invece prigionieri».

ROGERS A BANGKOK per la riunione della Seato

Bangkok, 19

Il Segretario di Stato americano, William Rogers, è giunto oggi a Bangkok, per una visita di quattro giorni. Nella capitale thailandese Rogers prenderà parte alla riunione del Consiglio della SEATO, l'alleanza per il Sud-Est asiatico, e avrà colloqui con i Ministri degli Esteri dei Paesi impegnati militarmente nel Vietnam.

All'arrivo, Rogers ha manifestato la speranza che «la necessità di un'azione militare nel Vietnam avrà presto termine», e ha poi affermato che, da parte degli Stati Uniti, non si pongono priorità per quanto concerne le relazioni con l'Europa o con l'Asia.

I NEMICI DEI COLONNELLI SI RIFANNO VIVI

Ad Atene scoppiano due bombe in piazza

Strage di vetri, molto panico, due feriti leggeri Inflitte altre 21 condanne a elementi «sovversivi»

Atene, 19

Due bombe di fabbricazione rudimentale sono esplose questa sera in piazza della Costituzione, nel centro di Atene, provocando danni e molto panico fra la folla. Gli ordigni erano stati posti, uno nei locali della succursale della Banca nazionale di Grecia, che si trova sulla piazza più importante della capitale, e l'altro presso il Ministero dell'ordine pubblico. I vetri degli alberghi vicini sono andati in parte in frantumi e, cadendo, hanno ferito leggermente un impiegato e un soldato di passaggio. La polizia ha circondato gli edifici dove sono avvenute le esplosioni.

Le due esplosioni sono avvenute soltanto a due isolati di distanza dall'edificio del tribunale militare, che in quel momento era riunito in camera di consiglio per emettere la sentenza nei confronti di sei persone accusate di attività sovversiva. Soltanto poche ore prima, lo stesso tribunale aveva condannato a pene oscillanti tra i due e i vent'anni altre nove persone: i nove imputati, tra i quali due donne, erano accusati di aver tentato di rovesciare il regime dei colonnelli, in collaborazione con elementi comunisti. Particolarmente duro il verdetto nei confronti di Panayiotis Tzavelas, un maestro di musica di 43 anni, e di Nicholas Panradizes, di 41 anni, condannati a 20 anni di carcere.

Oggi, intanto, un tribunale militare ha condannato a Larissa, nel centro del Paese, 12 persone a pene oscillanti dai due ai vent'anni: gli imputati erano accusati di appartenere a un'organizzazione di sinistra, denominata «Difesa democratica». Particolarmente duro il verdetto nei confronti di una coppia di coniugi, Paul Tzalakided e la moglie Lola, condannata a 20 anni di carcere.

ROMA - JOHANNESBURG record Alitalia

Roma, 19

Nuovo primato sul collegamento Roma-Johannesburg: un D.C. 8/62 dell'«Alitalia» ha effettuato il collegamento diretto fra le due città in 8 ore e 40 minuti, cioè con un'ora e mezzo di anticipo sull'orario previsto. L'avvenimento — come sottolinea il periodico «Freccia Alata» nel darne notizie — segna un passo decisivo nei collegamenti con il Sud-Africa, in quanto è questa la prima volta nella storia dell'aviazione civile che un jet di linea con a bordo passeggeri compie tale impresa.

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

La tiratura de «Il Piccolo» è controllata dall'Istituto Accertamento Diffusione

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

IL TERZO IN MENO DI UN MESE

Scomparso a Bonn un altro ufficiale

Aveva accesso a documenti segreti Diserzione all'Est o fuga per debiti?

Bonn, 19

Il Ministero della Difesa tedesco-occidentale ha dato notizia, oggi, della scomparsa di un ufficiale, il comandante di Marina Robert Kuedinger, di 44 anni, assente ormai dall'11 maggio dal deposito di forniture navali di Hangelar, nei pressi di Bonn. Secondo il Ministero l'ufficiale — il terzo scomparso in meno di un mese — potrebbe essersi reso irreperibile per sfuggire ai creditori; con lui sono infatti spariti anche la moglie e i quattro figli.

Un portavoce del Ministero ha riferito che Kuedinger aveva l'autorizzazione di attingere a documenti segreti, ma non ha spiegato se l'ufficiale avesse accesso o meno alle informazioni segretissime. Nell'annuncio si afferma pure che il Procuratore della Repubblica di Bonn è stato autorizzato ad aprire un'inchiesta, per accertare un'eventuale diserzione di Kuedinger; allegata alla richiesta vi è anche una lista di debiti per alcune migliaia di marchi, contratti dall'ufficiale.

Alla fine di aprile, come si ricorderà, il maggiore dell'esercito Kruse sparì dall'Accademia di Amburgo, e pochi giorni dopo apparì sugli schermi televisivi della Germania orientale, dove affermò che era riparato in Oriente a causa della crescente presenza di elementi di destra nell'esercito federale. La scorsa settimana, un uomo che afferma di essere il capitano Gummert, della Bundeswehr, fu intervistato a sua volta dalla televisione tedesco-orientale, dove rese note le ragioni della sua diserzione.

Le usano gli S.U. nel Vietnam

BOMBE DA 6750 CHILI per disboscare la giungla

Saigon, 19

Attendibili fonti militari statunitensi hanno dichiarato che gli Stati Uniti hanno cominciato a usare, da pochi giorni nel Vietnam, bombe da 15 mila libbre (6750 chilogrammi), le più grosse che siano mai state usate, per disboscare zone di giungla allo scopo di creare piste di atterraggio per elicotteri. Queste bombe sono in grado di disboscare una zona grande come un campo da football e tali da permettere l'atterraggio di dieci elicotteri.

La produzione di queste bombe — hanno aggiunto le fonti — è stata decisa in considerazione della favorevole reazione dei comandanti nel Vietnam alle bombe da diecimila libbre, usate per la prima volta verso la fine dello scorso anno. Questi tipi di bombe vengono sganciate con paracadute ed esplodono prima di toccare terra; in tal modo l'esplosione sradica gli alberi e distrugge la boscaglia, ma non apre crateri.

UN COLPO «CINEMATOGRAFICO» CHE FORSE NASCONDE OSCURI RISVOLTI

RAPINA DI TRENTA MILIONI A UN PENSIONATO A MILANO

L'uomo lavorava per una ditta che tratta oggetti preziosi: i banditi sono saliti sulla sua auto dopo averlo «imbottigliato» e lo hanno costretto a mollare i soldi

Milano, 19

Un pensionato di 64 anni, Giacomo Nicolini, che saltuariamente lavora per una ditta che tratta preziosi, è stato rapinato, nel tardo pomeriggio di oggi, di una cospicua somma: 30 milioni. Sul fatto non si hanno per ora molti particolari, perché il Nicolini e alcuni testimoni oculari sono ancora in Questura per la ricostruzione della vicenda. Una vicenda «cinematografica», a quanto si è potuto sapere da indiscrezioni.

Il Nicolini, infatti, che a bordo di una «124» percorreva la via Eupili, è stato superato, a un certo punto, da una «Giulia» con a bordo due persone; un'altra «Giulia», sulla quale erano pure due persone, si è posta dietro la «124». Dopo un breve tratto, il Nicolini è stato costretto a fermarsi: due individui armati hanno abbandonato una delle «Giulia» e sono saliti con il Nicolini, imponendogli di dirigersi verso San Siro. Qui giunti, anche gli altri due sono saliti sulla «124», abbandonando la loro macchina: il quartetto ha quindi messo alle strette il Nicolini, che ha dovuto consegnare ai banditi 30 milioni in contanti. Dopo la rapina, a quanto sembra, i malviventi si sono allontanati a bordo di una «2600» dalla carrozzeria metalizzata.

Il Nicolini e i testi a tarda ora erano ancora in Questura, sotto interrogatorio: gli inquirenti tendono a chiarire molti punti della vicenda che ricorda, nella tecnica di esecuzione, un fatto accaduto anni fa a un «corriere» di valuta, Alessandro Nasoni, residente a Chiasso. Costui, mentre stava raggiungendo l'ingresso dell'autostrada, fu rapinato di 50 milioni di lire. Il fatto mise in luce un vasto traffico di valuta: il Nasoni, infatti, era uno dei «corrieri» che si incaricavano di portare oltre confine somme molto importanti. Disse anche per chi lavorava: l'azienda in questione fu colpita con un'ammenda di quattro miliardi di lire. Non è escluso che la rapina di questo pomeriggio nasconda un analogo traffico: in proposito, però, gli inquirenti non hanno rivelato nulla.

All'ultima ora si è appreso che la polizia ha fermato una sessantina di persone, tutte appartenenti all'ambiente del traffico clandestino di valuta: i fermati sono stati portati in Questura per l'interrogatorio. La polizia avrebbe infatti prove sufficienti per ritenere che la rapina dei trenta milioni è avvenuta in questo ambiente.

†

Il 14 maggio, lontana dalla sua Trieste, si spegneva improvvisamente

Germana Bianca Bundi nata Brechbühl

Il marito EDVIN, le figlie EVA ed ERIKA, la mamma MARY, la sorella NORA, il fratello HANS e gli altri familiari tutti ne danno, a tumulazione qui avvenuta, il triste annuncio e La ricordano a quanti Ella fu cara.

Il preside, i colleghi, il personale non insegnante e gli alunni della Scuola media ai Campi Elisi partecipano commossi al grave lutto che ha colpito il loro vice preside prof. Edvin Bundi

Si associano al lutto: WALTER de GAVARDO e famiglia.

Si associano al lutto:
— famiglia GREGO
— RENZO COMELLI

Si associano al lutto:
— famiglia GROPPI
— famiglia GOBET

Prende parte al dolore per la perdita della cara

Bianca Bundi

l'amica famiglia DEL GIGLIO.

Si associano affranti al lutto della famiglia amica LUCIO, ANTONIETTA e NEVIA DAMINI.

Si associa al lutto la famiglia FABIAN.

†

Il 18 maggio è mancato ai suoi cari

DOTT.
Luigi Parchi

Ne danno il triste annuncio la figlia FRANCA con il marito dott. ing. DARIO DESCOVICH (assente) e l'adorato nipotino ANDREA, il fratello MARIO PAHOR e famiglia, la cognata MARIA HOLZNER, la nipote MARIUCCIA ZORZUT e famiglia, MARGHERITA e com.te ENRICO DESCOVICH.

I funerali seguiranno oggi 20 maggio alle ore 14.30, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Si dispensa da visite di condoglianza. Non fiori ma opere di bene.

Per espresso desiderio dello Estinto la famiglia non prende il lutto.

(Primaria Impresa Zimolo)

Prendono parte al lutto:
— Famiglia GIUSEPPE MESSICOLLI.
— Famiglia avv. FERRUCCIO LAURI.
— Famiglia avv. FURIO LAURI.
— Famiglia ANDREA PAVICH.

†

Dopo lunga malattia si è spenta serenamente nel Signore, circondata dall'affetto dei familiari

Valeria Stabile ved. Polenghi
di anni 74

Ne danno l'annuncio la figlia ADA, i nipoti GIAMPAOLO e GASTONE ed i congiunti tutti.

Un ringraziamento al Rev. Padre Compostella ed al medico curante dott. Sergio Scrobogna.

I funerali avranno luogo oggi 20 maggio alle ore 14, partendo dall'abitazione di via Paduina 5.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Il giorno 18 maggio si è spenta serenamente

Wanda Zamparutto

Ne danno il triste annuncio PIPETTA, la figlia, il genero, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 maggio alle ore 10, dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

Profondamente commossi dalle attestazioni di affetto e di stima tributate al nostro caro

Ernesto Rizzi

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore ed in particolar modo la Cassa Marittima Adriatica, il Circolo Marina Mercantile e la Società Adriatica di Navigazione.

LA FAMIGLIA

I morti non sono lontani, essi continuano ad amare i vivi e desiderano essere ricordati a loro volta.

Mamma e fratello indimenticabili

Etta Devivi-Cristo
20.5.1960

Giordano Cristo
New York 10.10.1957

profondamente commossa Vi ricorda con immenso, vivo amore ed infinita tenerezza.

LYA CRISTO - CALZA

†

Il 16 maggio a Bovolenta (Padova) è mancata all'affetto dei Suoi cari

Bianca Roselli ved. Chiurlo
di anni 82

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA con il marito OLINDO BERTO, GUIDO con la moglie BEATRICE VIANELLI e ANTONIO, unitamente alla sorella, ai nipoti ed ai parenti tutti.

Per espresso desiderio dell'Estinta il presente viene dato a tumulazione avvenuta.

L'ITALCANTIERI si associa al lutto della famiglia per la scomparsa della signora

Bianca Roselli ved. Chiurlo

madre del Direttore Centrale della Società dottor Guido Chiurlo.

Partecipano al lutto le famiglie ITALO DEL BELLO e GIUSEPPE GOTTANI.

†

Improvvisamente è mancata ieri 19 maggio la nostra cara mamma e nonna

Albina Skillan in Zeugna

Ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, il figlio ALFREDO con la moglie ELDA, la figlia STELLIA col marito NINO ROLLI, i nipoti ROSANNA, PAOLO e STEFANO, le sorelle MARIA e EMMA e le congiunte famiglie VECCHIET, STANCICH, MARINI, STROPPOLO e SKILLAN.

I funerali avranno luogo domani 21 maggio alle ore 15, partendo dalla Cappella dello Ospedale Maggiore direttamente per la chiesa di Cattinara.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 19 maggio è mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Antonia Mattiassich in Miladossi

Ne danno il triste annuncio il marito FERRUCCIO, il figlio BRUNO, la nuora, i nipoti, i fratelli, la sorella e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi martedì 20 maggio alle ore 16, dalla Cappella dell'Ospedale di S. Giovanni.

(Servizio comunale T. F., tel. 38608)

† Ieri 19 maggio è mancato all'affetto dei suoi cari

Andrea Metton
di anni 98

Ne danno il triste annuncio la figlia ERMINIA, il genero ANTONIO SCHERLI, i nipoti ERMINIO, MARIA con il marito ERMANDO de WALDERSTEIN, MARCELLA con il marito GIUSEPPE BAROCCO, i pronipoti WALTER, OSCAR, GIULIO e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle 15.15 dalla Cappella di via Pietà.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Anna Olivo in Picotti

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Cervignano del Friuli, 20 maggio 1969.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Bruno Martinoli

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

I FAMILIARI

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Sebastiano Vitali

ringraziamo quanti in vario modo presero parte al nostro dolore.

Ringraziamo in particolar modo i medici e le infermiere dell'otorino e della I chirurgica.

I FAMILIARI

Nell'XI anniversario della morte di

Itala Bevilacqua

La ricorda a quanti La conobbero e amarono per la Sua bontà e onestà.

la figlia CLAUDIA

20 maggio 1969.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso possono servirsi per il recapito delle offerte delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è del costo dell'inserzione e di lire 50 per cinque giorni.

Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 19. Sabato dalle 8.30 alle 12.30 e dalle 15.15 alle 20.

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

In testata di ogni singola rubrica è indicato il prezzo per parola. Minimo 10 parole. Gli avvisi ordinati per la domenica subiscono una maggiorazione del 20 per cento.

Gli avvisi economici possono essere ordinati presso la **S.P.I. Società per la Pubblicità in Italia, via Silvio Pellico n. 4 pianoterra,** o inviati a mezzo posta con relativo importo allo stesso indirizzo.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

B Offerte di lavoro personale di serv. L. 70

CERCASI media età di cuore per signora inabile compagnia poco cucinare. Telefonare 69563. 45075 B

CERCASI domestica stabile per persona sola. Tel. 55596, via Gambini 51. 26748 B

DOMESTICA stabile cercano coniugi giovani con bambina, trattamento familiare. Scrivere SPI cassetta 43/A, 35100 Padova. 5696 B

C Richieste d'impiego L. 60

SIGNORINA 21enne segretaria stenodattilografa, pratica ufficio offresi. Telef. 58115. 44707 C

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 50

ANTILOPE e tutti i capi in pelle liscia, borsette e gambaletti, pulisce, smacchia, ricolora Cattaruzza, via Giulia 13. Superspecialista. 26682 CC

CARTAMODELLI su misura lavori di alta sartoria Ginnastica 41, tel. 96913. 26532 CC

PAVIMENTI e rivestimenti in ceramica, maiolica, fornitura e posa in opera. Via Settefontane 99, telef 763217. 25854 CC

PITTORE offresi prontamente prezzi modici appartamenti cucina camere. Telef. 723823. 47099 CC

PULISCO cantine soffitte anche gratis. Tel. 747262. 26696 CC

RADIOTELEVISIONE interventi immediati riparazioni accurate in garanzia. Tel. 725233. 26708 CC

TRASLOCHI domicilio eseguiamo, preventivi gratuiti, garanzia mobili, onestà. Tel. 23742. 47105 CC

D Offerte d'impiego L. 70

AIUTO commesso possibilmente pratico negozio abbigliamento uomo, assumerebbe importante negozio confezioni. Inviare domanda con referenze a Cassetta 47095 D, SPI.

AIUTO cuoco per mensa aziendale Gorizia cercasi urgentemente. Telef. 2528 ore ufficio. 2460 D

ati

AEROPORTO DI RONCHI DEI LEGIONARI

PARTENZE

Destinazioni	arrivi a destinaz.	da Ronchi
Bari	07.00	10.20
Brindisi	07.00	12.55
Cagliari	07.00	09.55
Capri	07.00	11.45
Catania	07.00	10.10
Genova (v. Milano)	08.30	11.55
Genova	21.30	23.15
Ischia	07.00	12.00
Lampedusa	07.00	14.25
Marsala	07.00	12.30
Milano	08.30	09.40
Napoli	07.00	10.00
Palermo	07.00	09.55
Pantelleria	07.00	13.20
R. Calabria	07.00	10.40
Sassari (v. Milano)	08.30	13.30
Sorrento	07.00	11.35
Roma	07.00	08.30
Taranto	07.00	10.45
Torino	08.30	10.55
Trapani	07.00	12.30
Venezia	21.30	21.55

Gli autobus per l'aeroporto di Ronchi dei Legionari partono dall'Air Terminal ALITALIA Piazza S. Antonio, 1 65 minuti prima della partenza dei voli.

ARRIVI

Provenienze	partenze	arrivi a Ronchi
Bari	17.20	22.20
Brindisi	16.35	22.20
Cagliari	19.00	22.20
Capri	17.55	22.20
Catania	14.25	22.20
Genova	06.30	08.15
Genova (v. Milano)	17.35	21.10
Ischia	18.10	22.20
Lampedusa	14.55	22.20
Marsala	16.50	22.20
Milano	20.00	21.10
Napoli	19.10	22.20
Palermo	19.10	22.20
Pantelleria	16.00	22.20
R. Calabria	11.00	22.20
Sassari (v. Milano)	16.55	21.10
Sorrento	17.45	22.20
Roma	20.45	22.20
Taranto	18.25	22.20
Torino	18.45	21.10
Trapani	16.50	22.20
Venezia	07.50	08.15

ALITALIA

APPRENDISTA banconiera - e cerca ristorante balneare per zona Muggia, Indirizzo SPI. 47081 D

APPRENDISTA commesso autoforniture con patente Vespa cerca Demanzano, S. Lazzaro 18. 26732 D

APPRENDISTI volonterosi lavori carpenteria leggera serramenti metallici cerca officina via alle Cave 53. 47103 D

ASSICURAZIONI: agenzia generale Trieste assume dattilografe 15-16 anni con spiccate attitudini a trattare con il pubblico. Telef. 744653. 47053 D

ASSUMONSI subito personale per salone prossima apertura, parrucchiere-i, mezze, apprendiste Giulia 88. 47089 D

CAMERIERE cameriera per ristorante albergo, conoscenza lingue, contratto annuale, pronta occupazione, cercansi. Telefonare 820229. 45478 D

CERCASI radiotecnico pratico radio-TV, presentarsi laboratorio Universaltecnica, via Machiavelli 3. 150 D

CERCASI apprendista commessa conoscenza serbo-croato Stilcasa Mazzini 40. 47087 D

CERCASI apprendista commessa per panetteria via Matteotti 52. Tel. 93563. 26702 D

CERCASI impiegata diplomata o comunque praticissima ufficio dattilografa, telefonare 36432. 47093 D

CERCHIAMO Trieste personale maschile. Dopo esito favorevole breve corso teorico pratico, assegno mensile, rimborso spese, provvigioni, assegni familiari, previdenza Inam. Precisare età, studi compiuti e attività precedenti a cassetta 26170 D, SPI.

COMMESSA aiuto commessa e apprendista, conoscenza serbo croato sloveno, abbigliamento cercansi. Geppa n. 22 Orientex. 26728 D

IMPIEGATA dattilografa possibilmente conoscenza croato cercasi. Presentarsi Colino, v. dell'Agro 3 tel. 94594. 46378 D

IMPORTANTE società assicurazioni, cerca apprendista impiegata max 18.enne. Anche 1.o impiego. Tel. 29106. 26712 D

LAVORANTE barbiere cercasi stabile. Tel. 50607. 26724 D

OPERAIO qualificato pratico serramenti possibilmente patente cerca officina carpenteria metallica via alle Cave 53. 47103 D

PERSONALE robusto cercasi urgentemente buona retribuzione Cassetta 47107 D, SPI.

RAGAZZE 18-23 anni, alte, volonterose e robuste, cercansi. Plastidite, zona Industriale via Carletti 10, Trieste. 26722 D

SOCIETA' Industriale sita in Trieste, cerca per propria officina meccanica aggiustatori e carpentieri. Inviare curriculum, posti occupati, ecc. Cassetta 46178 D SPI.

STENODATTILOGRAFA cercasi, scrivere curriculum e saggio dattiloscritto indicando tempo impiegato, cassetta 46148 D SPI.

STIRATRICE praticissima ottima paga, presentarsi Pulitura S. Marco 27. 46166 D

STUDIO legale cerca segretaria stenodattilografa esperta remunerazione proporzionata capacità precisare studi compiuti attività svolta, recapito telefonico cassetta 26863 D SPI.

F Off. cam. e pens. L. 60

AFFITTANSI stanze modeste altre comfort; quartieri scambiansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 F

AFFITTO bella comoda, telefono 96552. 26688 F

G Istruzione L. 60

A. A. BERLITZ SCHOOL accetta iscrizioni nuovi corsi: inglese, francese, tedesco, russo, croato, sloveno, spagnolo, italiano. Traduzioni. Ponterosso 2, telefono 23121. 80 G

CHITARRA fisarmonica insegnamento modernissimo individuale. Telefono 52590, orario 14-15. 26678 G

FRANCESE lezioni conversazioni singole collettive impartisce signora. Tel. 30061 pomeriggio. 47625 G

H Oggetti smarriti L. 60

CHIESA via Rossetti smarrito braccialetto oro, caro ricordo, via Gatteri 31/1 D'Oriono mancia. 26706 H

PORTAMONETE contenente denaro, medaglia, caro ricordo smarrito rinvenitore tel. 95651. 47101 H

I Off. appart. e bott. L. 60

A. AGEP - Crispi 14 affitta appartamenti: Canova, Navali, Roiano, Carloalberto, D'Alviano, Castaldi, Solitro. 26692 I

A. LOCALE centrale 2 fori adatto qualsiasi attività affittasi 35 mila. ESPERIA, Imbriani 8 telefono 29235. 26740 I

A. PARINI, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, affittasi 36.000. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 26740 I

A. PRIMINGRESSO 1 stanza, salone, servizi, ascensore, centralnafta affittasi 48.000. ESPERIA, Imbriani 8 tel. 29235. 26740 I

A. SANT'ANDREA MOBILIATO 2 stanze cucinetta bagno centralnafta 50.000 affittasi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 26740 I

A. STUDIO centralissimo mobiliato completamente 3 stanze servizi centralnafta affittasi. ESPERIA Imbriani 8 tel. 29235. 26740 I

AFFITTASI appartamenti vani tre bagno servizi piano primo. Telefonare 29543. 26710 I

AFFITTASI libero luglio localino mq. 15 uso deposito; salita Trenovia. Rivolgersi Brunetti piazza della Borsa 4. 26736 I

PER LA VOSTRA

LANCIA

UN' AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3

per i due gusti Stock...



...IN REGALO classici bicchieri!



per assaporare "classicamente" i famosi brandy STOCK... basta il tepore della vostra mano attraverso il tradizionale bicchiere "ballon": ecco perchè la STOCK offre IN REGALO DUE CLASSICI BICCHIERI in ognuna delle speciali confezioni di **STOCK 84** e di **ROYALSTOCK**!

15/69

Aut. Min. 2/99475 del 31/12/68

AFFITTASI tristanze bagno cucina soffitta ripostiglio termoascensore via Cologna, telefono 743596. 47109 I

AFFITTIAMO rotonda Boschetto 2, 3 stanze cucina tutti comforts. Alabarda, Spiridione 6.

AFFITTIAMO piazza Ospedale adatto anche ambulatorio medico 4 stanze cucina servizi. Alabarda, Spiridione 6. 47111 I

APPARTAMENTI signorili campo SAN GIACOMO, 2, 3 stanze cucina doppi servizi poggioli centralnafta, ascensore, acqua centralizzata calda, affittansi primingresso. Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4 telefono 61712. 47115 I

APPARTAMENTO 2 stanze stanzetta cucina bagno riscaldamento centrale affittasi 3.o piano Galvani. Tel. mattinata 767624. 26744 I

APPARTAMENTO centralissimo 2 stanze cucina gabinetto ascensore, vende 4.200.000 Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47115 I

APPARTAMENTO zona Locchi 3 camere cucina bagno poggiolo affittasi 38.000 mensili. Telefonare 37915. 47119 I

APPARTAMENTO viale D'ANNUNZIO 2 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo centralnafta ascensore affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47115 I

CAMERA cucinino bagnodoccia nuovo affittasi mezzanino visitare strada di Rozzol 83, rivolgersi panetteria. 47003 I

DUE stanze stanzetta cucina doccia affittasi; altro 3 stanze cucina centrale; altro 3 stanze servizi autoriscaldamento; altro 3 stanze bagno; altro in soffitta 2 stanze. Tel. 55220 feriali ore 16-18. 46392 I

GIARDINO pubblico 5 stanze cucina bagno wc, ripostiglio autoriscaldamento affitta prontamente Immobiliare Carducci 28, telef. 734257. 26718 I

INDIPENDENTI vuote mobiliate 10.000, quartieri affittansi. Palma, Goldoni 9, I. 55929 I

LARGO Barriera I piano, affittiamo vasti locali uso deposito. Alabarda, Spiridione 6. 47111 I

LOCALI magnifici piena luce posti su tre piani con montacarichi complessivi mq. 790 affittansi anche separatamente zona Perugino. Rivolgersi Brunetti piazza Borsa 4. 26674 I

MAGAZZINO zona industriale mq. 105 acqua, luce, con annesso appartamentino di stanza, cucina, gabinetto, affitta Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47115 I

MAGAZZINO via Locchi 60 mq. affittasi 35.000, 1 foro di 3 metri. Telef. 37915. 47119 I

MAGAZZINO mq. 110 per 4,70 affittasi zona Perugino, telefonare 93672. 47085 I

PRONTO ingresso affittiamo 2 stanze, cucina, accessori, tutti comforts vie Cologna, Ghirlandaio, Sanzio, Severo. Alabarda, Spiridione 6. 47111 I

SOLEGGIATO, Soncini, 3 stanze, tinello, cucinino, accessori, riscaldamento centrale, affittiamo pronto ingresso. Alabarda, Spiridione 6. 47111 I

USO ufficio zona Teresiana affittasi appartamento 7 stanze servizi autoriscaldamento gasolio IV piano ascensore. Telef. 55220 feriali ore 16-18. 46388 I

CRESIME
giornalfoto



Le foto più belle nello studio di piazza della Borsa 8, tel. 38-790. Aria condizionata

ZONA Teresiana affittasi appartamento 7 stanze servizi autoriscaldamento gasolio IV piano ascensore. Telef. 55220 feriali 16-18. 46388 I

ZONA verde 2 stanze, salone, cucina, doppi servizi, centralnafta, ascensore. Affitta Immobiliare Carducci 28. Tel. 734257. 26718 I

L Rich. appart. bott. L. 60

APPARTAMENTO 2, 3 stanze, accessori, cercano coniugi in affitto. Telef. 61712. 47115 L

QUARTIERE cerca affitto famiglia privato telefonare 72624, prima possibile. 26698 L

M Vendite d'occasione L. 60

A. ELETTRODOMESTICI ZENNARO via S. Lazzaro 16, SCONTI ECCEZIONALI; ritiro usato valutazione massima. Lavastoviglie; cucine; lavabiancheria; frigoriferi; scaldabagni. 26739 M

BRITANNICA enciclopedia completa 24 vol. più 4 supplemento, vendo 120.000, prezzo catalogo 368.000. Tel. 761225. 43691 M

TELEVISORI da lire 25000 a 45 mila con garanzia laboratori autorizzato Rossetti 51. Tel. 763301. 47091 M

TENDE alla veneziana, porte a soffietto offerta particolare ai prezzi più bassi mai esistiti. Preventivi gratuiti Malossi Geppa 14 tel 37029. 1380 M

VENDESI frigorifero cucina gas 20.000, telefonare 65969 ore pranzo. 47077 M

N Acquisti d'occasione L. 60

A.A.A.A.A. ACQUISTIAMO quadri, soprammobili, pianoforti, stanze pranzo, letto, mobili antichi per Veneto. Tel. 31428. 26734 N

A.A. LIBRI intere biblioteche acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

DISCHI microsolco 33 giri libri acquisto pagando bene. Telefonare 95935. 40173 N

NN Mobili e pianoforti L. 60

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo quadri cucine salotti giacenze ereditarie per Friuli, telefonare 28551 - 63751. 46282 NN

A. SGOMBERO abitazioni, cantine compero mobili, altro. Telefonare 50566. 26738 NN

CUCINE, attaccapanni, camere guardaroba, lettini, materassi, salotti, soggiorni, singoli. Accettansi ordinazioni. Facilitazioni. «Polli». Petronio 32 99 NN

OO Alimentari L. 60

ACQUE minerali, bibite e aperitivi: S. Pellegrino, Recoaro, Crodo, Boario, Pejo, Levissima, S. Bernardo, Pracastello, Ferrarelle, Radenska, Rogarska; acque minerali medicinali: Fiuggi, Sangemini e Chianciano, ai prezzi più bassi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA., 740485, 95043. 26475 OO

BIRRE nazionali ed estere: Peroni, Dormisch, Wührer, Leone, Moretti, Splügen Bräu, Villacher, Reininghaus, ai più bassi prezzi, consegnate a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA, 740485, 95043. 26475 OO

VINI tipici friulani: Friulvini, S. Lorenzo, Felluga; veronesi: Castagna, Ruffo, Valtramigna; emiliani: Coop. R. Emilia; romagnoli: Celli; laziali: Marino; toscani: Giunti, Capezzana; vini di fattoria non pastorizzati; vini francesi e spagnoli, tutti imbottigliati nelle regioni di origine; vermouth, marsale e spumanti delle migliori marche ai prezzi più bassi, consegnati a domicilio senza cauzione, telefonando alla DI.BE.MA. 740435, 95043. 26475 OO

VINO sì, ma genuino. Vino Tocai, Merlot, Cabernet, gradi 12, imbottigliato alla produzione a lire 180 al litro senza cauzione a domicilio. Ogni 15 litri, due in omaggio. Telefonare 90882. 46885 OO

P Rappr. piazzisti L. 70

AMBOSESSI cerca importante organizzazione nazionale vendita rateale a privati senza cambiali. Si affidano cataloghi e campioni vasto assortimento tessuti, confezioni e biancheria da corredo. Forti provvigioni più premi. Scrivere a Cassetta SPI 167/N - 20100 Milano. 5709 P

Q Auto, moto, cicli L. 80

A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A.A. AUTOAGENZIA Zanardo, via del Bosco n. 20. Vasto assortimento autovetture usate, permute prenotazioni autovetture nuove. Ottime condizioni di pagamento, minimi anticipi, rateazioni fino a 30 mensilità. Per prenotazioni autovetture nuove ottime valutazioni del vostro usato. Fiat 500 '64, '66; 600 D '62, '66; 850 '65; 850 coupé '66, '68; 1100 D '65; 1100 '58; 1200 '61; 1100 R familiare '66; 1500 C '65; Primula 5 porte '67; Alfa Romeo Giulia super '66, '67; Giulia GT junior '67; Giulia 1300 '64; Giulietta cloche '63. Estere: Opel Kadett L '66; Opel Rekord '63; Triumph Herald '63. Aperto festivi dalle 10 alle 13. Visitateci! 46538 Q

A.A.A. SIMCA 1000 GLS 67-65 GL 64-63-62 Simca 1500 64 Fiat 1100 R 66 1100 D 63 1100 Special 61 850 65 600 64-63-62-60-58 500 67-64-63-61 500 Giard. 60 Bianchina Pan. 62-61-60 Volkswagen 63 Daf 64 NSU Prinz L 66 Ondine 62. Concessionaria Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

A rate vendonsi tutti giorni: Giulia GT '64; 1500 C '66; 1300 '63; Volkswagen '63; 850 coupé '67; 750 '63, Bar Guglielmo, via San Marco 2. 45944 Q

BELLE 1100 R, 124 vendonsi via Lamarmora 7, 15-19. 47117 Q

CEDESI contratto Fiat 500 L consegna in settimana. Telefono 63672. 26704 Q

FIAT 850 spider autoradio antenna elettrica mangianastri gomme Dunlop tetto rigido unico proprietario vendesi mattinata. Autorimessa Pitton, via Vittorino da Feltre. 26730 Q

FIAT 850 spider seminuova cede privato presso Simca viale Ippodromo 2. 53 Q

GIULIA 1600 TI 1963 unico proprietario eseguiti tutti tagliandi Alfa vende privato. Telefonare ore pasti 55071. 47097 Q

VENDO Lambretta 175 Special seminuova 80.000 causa partenza telefonare 27704. 26686 Q

500 '65 unico proprietario vende perfetta. Telefonare 764179. 26700 Q

VENDONSI: Fiat 124 '67; 850 coupé '65; 500 F '65; 750 '65, '63. Autosalone Zagaria, piazza Sansovino tel. 725390. 26750 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 90

A.A. PRESTITI impiegati, operai, professionisti improtestati. Riservatezza telef. 764990, 15-19. 26742 R

BAR trattoria rive oppure vicinanze cerca famiglia pratica in gerenza. Tel. 211289 mattina. 26720 R

FINANZIAMENTI in genere, assoluta rapidità, discrezione, affidamenti immobiliari, «Julia» p.zza Tommaseo, 2. 46132 R

NEGOZIO fiori centralissimo occasione vendesi. Tel. 31.846, orario di negozio. 47083 R

RATEATUTTO patenti guida primaria autoscuola in sei rate mensili postipate senza maggioranzione telefonare 65176 16-20. 46274 R

RATEATUTTO per sposi bomboniere rinfreschi viaggi in sei rate mensili postipate senza maggiorazione, telefonare 65176. 16-20. 46274 R

VENDESI o gestione latteria centrale avviatissima 140 litri. Tel. 811605. 47079 R

A. VIA Rossetti angolo via Crispi, appartamento 4 stanze, bagno, cucina, rimesso a nuovo, vende Amministrazione Alberti, via S. Caterina 1, tel. 68734 ore 16-19. 26746 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere accessori, ascensore, centralnafta, in costruzione via Pane Bianco, zona tranquilla, soleggiato, adiacente asilo infantile; facilitazioni pagamento. Telef. Impresa Danneker 816263. 45268 S

AFFARE via Franca 3 appartamento con grande giardino vendesi 4.800.000, forti dilazioni feriali visitare ore 16-17. 47001 S

AFFITTASI eventualmente vendesi appartamento signorile 3 stanze salone ripostigli doppi servizi centralnafta ascensore libero settembre. Telef. 55220 feriali ore 16-18. 46392 S

ALLOGGI 1, 2, 3 camere, accessori in avanzata costruzione via Pane Bianco. Ascensore, centralnafta, ogni comodità. Vista panoramica pressi asilo infantile. Buoni prezzi, facilitazioni pagamento. Impresa Danneker, tel. 816263. 46164 S

APPARTAMENTO PICCARDI 4 stanze, sanzetta, cucina, bagno, 3 poggioli, ripostiglio, cantina, riscaldamento, vende Immobiliare CIVICA piazza S. Giovanni 4, tel. 61712. 47115 S

CAMERA, cucina, bagno, tutti comforts prontingresso vendiamo, Giulia. Alabarda, Spiridione 6. 47113 S

OCCASIONE Cologna 66, libero camera cucina restaurato 1 milione 950.000; altro 3 stanze camerino cucina 100 mq. 4.200.000; altri 1-2 stanze occupati 980.000, 2.680.000 vendonsi fortissime rateazioni. Visitare feriali ore 11.30-13, 15.30-18. 26839 S

OCCASIONE centralissimi paraggi Ospedale D'Azeglio 2, 1, 2, tristanze liberi e occupati vendonsi, facilitazioni pagamento feriali visitare ore 10.30-19.30. 47001 S

PICCARDI 6, camera cucina 2 milioni 200.000; altri 2 camere cameretta 3.650.000 vendonsi forti rateazioni. Visitare feriali ore 14-16. 26841 S

RISORTA 5 paraggi piazza Vico liberi e occupati 1-2-3-4 camere vendonsi facilitazioni pagamento. Visitare feriali ore 10.30-12.30, 15.30-18. Rivolgersi III p. 26839 S

ROTONDA Boschetto vendiamo 2 stanze, cucina, tutti comforts Alabarda, Spiridione 6. 47113 S

SUL vostro terreno villette prefabbricate della Ideal House «Grazia» da L. 1.300.000 pagamento in sei anni. Preventivi e informazioni 725233. 26708 S

Appartamenti Cividin & Rosenwasser

a condizioni buone con mutuo e dilazioni

Via A. Diaz 7, tel. 30088-35107

L'Ufficio VENDITE sarà a disposizione del pubblico dalle ore 9 alle 12 e dalle 16 alle 19; sabato ore 9 12

SUPERPANORAMICO mare città 160 mq. terrazze al piano e tetto vendiamo zona C. Alberto. Alabarda, Spiridione 6. 47113 S

TERRENO mq. 6000 con accesso alberato, lire 6500 al mq. vendesi. Tel. 37915. 47119 S

TERRENO 900 mq. Opicina centro vendo 600 lire mq. Telefonare 37915. 47119 S

TERRENO Opicina fabbricabile con legge ponte 12 appartamenti, vende privato, telefonare n. 23182. 47001 S

VENDESI attico posizione panoramica 100 metri spiaggia Grado rivolgersi Passo del Torrione 9, Monfalcone. 26680 S

VILLETTA via Ponziana, magazzini, garage, 2 appartamenti, vendo direttamente al prezzo 23.000.000 vista mare. Telefonare 37915. 47119 S

Z. AI prezzi più bassi di Trieste vendiamo per consegna ottobre '69 ed altri giugno '70, bellissimi appartamenti nel SUPERCOMPLESSO VALMAURA fino 4 stanze mansarda box auto finiture accurate pavimenti rovere verniciati e ceramiche colorate acqua calda centralizzata e antenna TV. Esempio: 2 stanze cucina grande bagno poggiolo da 5.400.000; 3 stanze da 6.400.000. Visione plastici e progetti presso i nostri uffici Impredil S. Francesco 11, telefono 90582 o in cantiere via Carpineto 10. Mutui al 75% fino 30 anni con possibilità contributo regionale al 4%. VISITATECI. 26726 S

U Matrimoniali L. 120

A DESIDEROSI matrimonio rapido, felice, inviamo gratuitamente ricchissima documentazione cinquemila proposte matrimoniali italiane, straniere. Serietà, riservatezza, nostri dirigenti incensurati Scrivere: Istituto «LA FAMIGLIA», Casella postale 3184, MILANO. 5619 U

V Diversi L. 120

OFFRESI possibilità di regolare acquisto di un fondo perpetuo in terra. Cassetta 47073 V, SPI.

TRASLOCHI ADRIA prezzi-onesti garanzia mobili serietà. Tel. 23742. 47105 V

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni minimo 10 parole; la disposizione viene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La S.P.I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

Le offerte debbono a norma di legge essere affrancate (con affrancatura semplice e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

La S.P.I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le eventuali lettere o circolari reclamistiche con recapito alle cassette saranno cestinate.

LA DIVISIONE PRODOTTI OSPEDALIERI

DI UNA DELLE PIU' IMPORTANTI INDUSTRIE FARMACEUTICHE ITALIANE E' INTERESSATA ALLA SELEZIONE DI UN

DIRETTORE TECNICO

destinato alla COORDINAZIONE e GUIDA di tutti i servizi tecnici attinenti alla produzione e controllo di una nuova linea completa di

PRODOTTI PER TERAPIA PARENTERALE E TRASFUSIONALE E APPARECCHIATURE «DISPOSABLES» PER USO CLINICO IN PVC.

L'offerta è rivolta a persone con esperienza pluriennale sia nella preparazione e controllo delle soluzioni semplici o specializzate per infusioni, sia nel ciclo completo (granulazione, estrusione, stampaggio, saldatura, etc.) dei contenitori e apparecchi clinici in PVC.

La posizione offerta è a livello direttivo e la retribuzione sarà commisurata oltre che alla responsabilità dell'incarico anche alle effettive capacità dell'elemento prescelto.

Inviare curriculum dettagliato con pretese a:

CASELLA 57 D SPI 20100 MILANO.

PER LA VOSTRA

VW

UN' AUTORADIO

GRUNDIG

per sole Lire 24.000

UNIVERSALTECNICA

Trieste — Piazza Goldoni 1
— Corso U. Saba 18
— Via Machiavelli 3